BIBLIOTECA

MALACOLOGICA

II

IPSA CHIEREGHINII CONCHYLIA

OVVERO

CONTRIBUZIONE PELLA MALACOLOGIA ADRIATICA

DESUNTA DAL MANOSCRITTO

Descrizione de' crostacei, de' testacei, e de' pesci che abitano le Lagune e Golfo Veneto, rappresentati in figure, a chiaro-scuro ed a colori

DALL' ABATE

STEFANO CHIEREGHINI VEN. CLODIENSE

ILLUSTRATA

DA

SPIRIDION BRUSINA

PISA

EDITORI DELLA BIBLIOTECA MALACOLOGICA

—

1870

Tradotto liberamente dall' autore dall' originale croato, contenuto nel: « Rad Jugoslavenske Akademije znanosti i umjetnosti. Knjiga, XI, 1870».

Nach Wahrheit forschen,
Schönheit lieben,
Gutes wollen,
Das beste thun,
Das ist die Bestimmung des Meuschen.

J. J. Spalding.

...... l'opera dell' Abate Chiereghini .... è da desiderare sia messa a pubblica conoscenza.

Carlo L. Bonaparte
Principe di Canino e Musignano.

PREFAZIONE
DELL'EDIZIONE ITALIANA

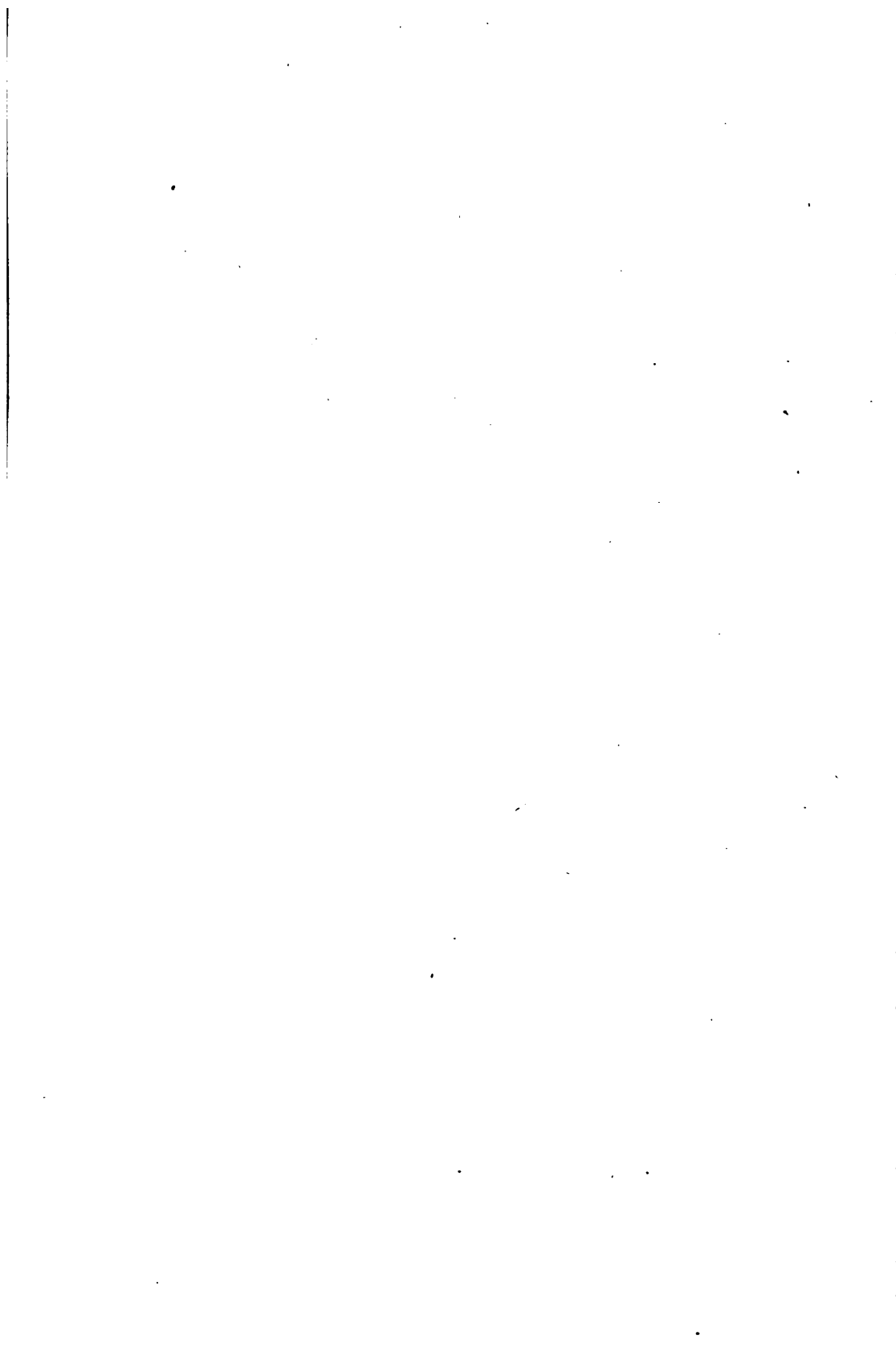
Non appena consegnava il presente lavoro in lingua croata, o serba come si voglia chiamarla, alla nostra Accademia per essere stampata negli Atti della stessa, pensai alla necessità d'una traduzione, la quale procurasse allo stesso maggior pubblicità nel mondo scientifico non slavo. Lo voltai perciò in italiano, sia perchè lo stesso è un commentario d'opera italiana, sia perchè tratta di malacologia adriatica, di quell'Adria alle cui sponde la rinata Italia ed i futuri alleati, gli Slavi meridionali, porgerannosi le amiche destre. Rivoltomi per la pubblicazione agli egregi Editori della Biblioteca Malacologica trovai pronta adesione, e sono lieto così di poter offrire questa

traduzione ai miei colleghi malacologhi italiani, a quelli specialmente i quali, compiuto in gran parte il lavorìo dell'Unità Italiana, ora lavorano a tutt'uomo il campo della scienza per ridonare alla loro patria l'antica fama.

Nè posso dimenticare di esprimere i sensi della mia gratitudine all' esimio dott. Camillo Gentiluomo, il quale ha il merito principale di quest'edizione non soltanto, ma si adossò ancora tutte le cure tipografiche della stessa.

Samobor presso Zagabria, 12 Giugno 1870.

S. BRUSINA.

INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il signor Crosse, nella critica fatta sopra le mie due memorie malacologiche, scritte in Zara nel 1864 e 65, e pubblicate dall'I. R. Società Zoologico-Botanica di Vienna, nel « Journal de Conchyliologie » di Parigi, fra le altre cose disse: « Malheureusement, l'auteur « nous semble n'avoir pas eu à sa disposition le nombre « d'ouvrages et les objets de comparaison nécessaires « pour tirer tout la parti possible les matériaux consi- « dérables qu'il est parvenu à réunir ». Crosse colse nel segno; le opere che io avea a mia disposizione, quelle cioè del defunto Sandri, poteano contarsi sulle dita, e queste appartenenti ad epoche e sistemi i più lontani e differenti della letteratura, inspirate a principii così diversi, come sono: la « Zoologia Adriatica » dell'Olivi; la « Conchiologia fossile subappennina » del Brocchi; la « Storia naturale delle conchiglie » edizione del Farini, di Bosc; la « Conchiologia Linneana » edita dal Baldassini e Malacarne, del Burrow; l' « Enumeratio molluscorum regni utriusque Siciliae » del Philippi; e le « Leçon élémentaires sur l'histoire naturelle des animaux » del

Chenu; sicchè facilmente si può spiegare esser stato impossibile, come a Sandri così a me, di poter determinare criticamente il nostro materiale. Recatomi a Vienna non badai alla noja ed alle spese del trasporto, e meco portai tutte le collezioni, che di giorno in giorno si aumentavano di nuove rarità, per colà studiarle. Il dottor Hörnes, il signor G. Schwartz de Mohrenstern, il signor Cav. de Frauenfeld, il signor Cav. de Zelebor ed il signor A. de Letocha mi furono larghi di consigli e d'ajuto, mi aprirono i tesori delle raccolte dei gabinetti mineralogico e zoologico di corte, le loro collezioni e librerie private, le biblioteche museali e quella Palatina di Corte. Nè minor parte s'ebbero di merito nella riescita dell'opera i signori Jeffreys di Londra, Petit de la Saussaye di Parigi, Semper di Amburgo ed altri, ai quali spedii in esame tutto ciò che a Vienna stessa non poteva decidere con sicurezza. Così quel lavoro, che mi sarebbe stato impossibile di compiere in patria, coll' ajuto di tutti questi mezzi l'ho condotto in buona parte a compimento; or volge già il quarto anno dacchè mi posi all' opra e nutro speranza, colle circostanze le più sfavorevoli, di poter pubblicare al più tardi entro l' anno venturo la mia Malacologia Adriatica. Per ora mi limito a ringraziare tutti quei signori che mi prestarono il loro valido appoggio, e mi riservo nella Malacologia di farne cenno speciale.

Di mano in mano che procedeva nella critica classificazione del materiale, mi persuadeva sempre più della necessità di far conoscere meglio la Fauna Adriatica, pubblicando un elenco critico della mia raccolta, la più

ricca e completa che abbia mai esistito delle adriatiche. A rendere tale lavoro più interessante volli aggiungere la sinonimia degli autori adriatici moderni: Danilo e Sandri, Grube, Heller, Lorenz, Kuzmic, Sars, Schröckinger, Stosic, come dei più vecchi ed importanti nello stesso tempo: Olivi, Renier, Chiereghini, Nardo, tutti chioggiotti. Il fissare la sinonimia dei lavori degli autori recenti tedeschi e slavi procedeva egregiamente, venuto alla più vecchia, e primieramente degli italiani il lavoro diveniva più difficile, rare assai essendo le loro opere, per cui durai fatica prima di averle o poterle vedere soltanto. Nè mi riesciva d' ottenere il necessario materiale di comparazione dalla costa italiana, per quanto avessi cercato d' entrare in relazione con qualche naturalista che possedesse raccolte adriatico-italiane, per cui il lavoro procedeva a passo di lumaca, finchè venuto all' opera di Chiereghini urtai in uno scoglio ed arenai.

L' opera del Chiereghini rimase inedita, e siccome tale avrei potuto ignorarla, ma nell' introduzione del III volume della Fauna Italica del Bonaparte lessi: « Nell' altra estremità d' Italia il dott. Nardo e il cav. « Naccari vanno illustrando l' opera dell' abate Chiere- « ghini, la quale, per cura del governo Lombardo- « Veneto fatta propria di quella Marciana Biblioteca, « è da desiderare sia messa a pubblica conoscenza ». Difatti il dott. Nardo pubblicò la: « Sinonimia moderna delle specie registrate nell' opera: *Descrizione de' crostacei, de' testacei e de' pesci, che abitano le Lagune e Golfo Veneto, rappresentati in figure, a chiaro-*

scuro ed a colori, dall'Abate Stefano Chiereghini Ven. Clodiense, applicata per commissione governativa dal dott. Giovan Domenico Nardo; Venezia, Antonelli, 1847 ». Perciò non poteva più tralasciare la sinonimia Chiereghiniana, e tanto meno poteva farlo, rilevando dalla citata operetta del dott. Nardo il merito e l'importanza del lavoro del Chiereghini. Ora come ajutarsi con questa sinonimia, nella quale i sinonimi di gran numero di specie mancavano, molti erano soltanto dubitativamente riferiti, altri ancora davano a divedersi errati? Compresi la necessità di recarmi io stesso a Venezia a studiare l'originale; approfittando così della stessa occasione per vedere le raccolte di colà e specialmente quella del dottor Nardo, che mi veniva descritta come assai ricca, e nella quale doveansi trovare originali di Renier, e Chiereghini. Avendo dovuto recarmi l'anno scorso in Dalmazia a raccogliere specialmente pesci ed altri animali marini, di cui il nostro Museo nazionale di storia naturale maggiormente abbisognava, chiesi all'eccelsa Accademia Iugoslava di scienze ed arti, il permesso di recarmi prima per alcuni giorni a Venezia allo scopo suddetto, ottenuta la qual cosa mi vi recai ed al primo di Maggio era già nell'antica regina dell'Adriatico. Se il mio viaggio in Dalmazia e Montenegro ebbe per risultato che le collezioni del museo furono arricchite, fondate alcune delle quali non v'era traccia, come si potrà rilevarlo dal mio rapporto del mio viaggio, la mia gita a Venezia fu di maggiore importanza ancora, pel risultato delle scoperte letterarie colà fatte. Passerò all'illustrazione speciale dell'opera, non però prima di

dar qualche cenno biografico dell'autore, e di dare una idea generale dell'opera e del suo contenuto.

L'Abate Stefano Chiereghini nacque appuntino 100 anni prima del suo commentatore, cioè nel 1745 in Chioggia, patria di tutti gli autori italiano-adriatici. Di famiglia benestante non si curò d'onori o cariche pubbliche, ma visse modesto e ritirato, dedicandosi fin da giovane allo studio della patria storia naturale, dando così esempio a quei ricchi, che, ritenendo sufficienti i loro danari a farli uomini, ed uomini d'una razza privilegiata e superiori agli altri, conducono una vita di sciopero, noiosa a loro stessi ed inutile a quella umanità che a buon diritto poi li compiange. A riuscire ne' nobili suoi conati non curò nè spese, nè fatiche a radunare i patrii prodotti di storia naturale per illustrarli. Creò in propria casa collezioni, che potevano addimandarsi un vero Museo. Naturalisti d'ogni nazione venivano a visitarlo per vedere e studiare le ricche sue raccolte di minerali, l'erbario di piante fanerogame, quello delle alghe, e la più preziosa di tutte, la raccolta zoologica-adriatica. Quanto ricca e completa pel suo tempo fosse quest'ultima raccolta, se lo può ben immaginare ognuno quando, in aggiunta allo zelo del nostro autore, si saprà che la sua famiglia era proprietaria di 10 barche peschereccie, e chi non sa che Chioggia dà il maggior contingente dei pescatori adriatici fra gli italiani, ch'essi pescano su tutti i punti, su d'ambe le coste; quanti non videro i naturalisti a Venezia, a Trieste, a Fiume, a Zara, Spalato ec. attendere ansiosi alla riva le loro barche ed acquistare spesso a caro prezzo le *galantarie de mar* da loro pescate?

Sapendo Chiereghini che ad illustrare i svariatissimi prodotti d'una data regione, per quanto limitata, non basta il lavorìo d'un uomo solo, troppo breve essendone la vita, ed allargando la scienza spaventevolmente ogni giorno di più i suoi confini (ed infatti l'Italia diede un solo Costa pel cessato regno napoletano, che abbracciò il numero maggiore di rami singoli) così esso pur volendo raggiungere il suo scopo, si unì col dott. Andrea Renier, dott. Giuseppe Fabris, dott. Bartolomeo Bottari ed altri suoi concittadini a dividersi il lavoro, e' realmente, chi nell'uno chi nell'altro ramo, ci lasciarono opère a stampa, manoscritti e collezioni, ed è veramente a deplorarsi che i loro successori chí non seppe, chi non potè trarre tutto il partito possibile dalle cose da loro lasciate.

Insieme al Fabris ed al Bottari s'occupò dell'orto botanico e della flora terrestre ed acquatica. In compagnia del Renier intraprese studi sugli animali adriatici; chiamato poi quest'ultimo a coprire la cattedra di storia naturale all'Università di Padova, solo si rimase il nostro autore, ma non cessò perciò dagli intrapresi lavori, che anzi da solo a nuovi s'accinse e li condusse a compimento. Chiereghini corredò di aggiunte e correzioni la « Flora Clodiense » del dott. Bottari. Indi scrisse l'opera di cui è fatto qui speciale menzione e la arricchì di numerose tavole. Questa è la principale del nostro autore, trattante zoologia adriatica. Gli furono per essa fatte offerte di belle somme di denaro, e perfino pensioni vitalizie da forestieri, ch'egli rifiutò non volendo privare la patria d'una tal opera. Il naturalista

francese Bosc, conosciuto il merito dell'opera, si era interessato per la pubblicazione; ed a farla conoscere il meglio possibile riporto dal dott. Nardo un brano di lettera originale del Bosc, al nostro autore, indirizzata nel 1802:

« Monsieur!

« Je n' ai passés que quelques heures en vôtre « compagnie, mais j' aurai voulu y rester des mois « entiers, tant' elles *m' ont étés agréables et intéres-* « *santes sous tous les rapports*. Votre travail m' a « trop enthousiasmé pour que je ne fasse des voeux en « sa faveur. Je voudrais qu' il parût au plus tôt orné « des avantages d' un burin intelligent et sous les « auspices d' un libraire qui connût son métier. En « Italie je vois de très bons graveur de tableaux, mais « pas un d' histoire naturelle, de manière que si mad. « Sophie Sallier ne retourne pas à Bologne l' année « prochaine, comme elle nous l' a dit, vous devriez vous « rendre à Paris, où confier à quelqu' un la sourveillance « de la gravure. En ce dernier cas je vous offre mon « assistance, et j' ai l' orgueil de croire que vous pouriez « tomber en des mains pires, car, comme vous pourrons « coinvaincre mes ouvrages, j' ai fait travailler beaucoup « en ce genre.

« Je vous répète ce qu' je vous ai dit, que je crois « de vôtre intérêt de faire une édition française et une « autre italienne du texte. La dernièr vous pourriez la « imprimer par Bodoni, qui ne la cède à aucun des nos « imprimeurs, et faire traduire vôtre texte par quelqu'un « des vos amis en Italie, et à Paris en payant le

« traducteur, et alors je m' engage de la correction du
« style et de la révisìon des essais. Il faut absolument
« que ces deux choses soient faites par un homme
« connaisseur de la matière, et nous sommes, comme
« vous savez, en petit nombre. Vous voyez que ces
« propositions n' ont d' autre but que l'avantage de la
« science, et je ne veux d' autre récompense que vôtre
« amitié et un exemplaire choisi . . . . »

Però la cosa rimase così, e non fu che nel 1818 che Chiereghini si tenne onorato di poterla cedere, verso generosa ricompensa, all'Imperatore Francesco I, il quale ordinò che fosse depositata al regio Liceo Veneto d' allora (or ginnasio S. Caterina), ove anche al presente si trova, e non alla Marciana come Bonaparte lo ritenne. Dopo aver consacrato tutta la sua vita a questi studi, morì compianto da tutti che lo conobbero, il 4 Settembre 1820, nell' età di anni 65.

Gli erbarî e la collezione zoologico-adriatica furono depositate pure al Liceo, una parte fu guasta dal tempo, e quella che s' è conservata fino a' giorni nostri seguì la sorte che non hanno potuto sfuggire neppure quelle di Linneo, Born ed altri molti, le quali caddero in mani sacrileghe, che, senza scienza e coscienza alcuna, le resero del tutto od in parte non adoperabili a' posteri, difficoltando loro il lavoro. Altra parte ancora, anzi una collezione completa di conchiglie, il suo carteggio, ed oggetti vari di storia naturale, lasciò al suo amico Malacarne, il qual ultimo prima di morire li donò al Museo di Torino. I suoi libri di storia naturale, scritti e disegni varî lasciò al patrio Seminario. Molti originali,

come dissi, del Chiereghini trovansi nella collezione del dott. Nardo, peccato però che e degli uni e degli altri non si curò di apporre i necessari bigliettini, cosa pur troppo frequente fra naturalisti italiani, per cui al presente non si possono distinguere questi originali dagli altri esemplari. La memoria sempre non basta, e fra le altre, per darne un esempio, mentre la *Voluta Brisei* del Chiereghini è la stessa che il *Buccinum acrorodium* del Nardo, nella sua collezione come *Buccinum Brisei,* Chier. trovasi una specie assolutamente esotica, anzi ritengo essere la stessa *Pleurotoma rosaria,* Reeve, del capo di Buona Speranza!

La « Flora Clodiense » del dott. Bottari, corredata da note del Chiereghini, rimase inedita ed ora si trova presso il R. Istituto Veneto di scienze ed arti.

Il prof. Vincenzo Gaetano Malacarne lesse l'elogio del Chiereghini all'Ateneo Veneto il 2 Agosto 1821, e ne fu pubblicato un estratto dallo stesso Istituto. Il dott. Nardo, nella sopracitata sua opera, diede pure dei cenni biografici, dai quali sono tratti questi miei.

Disse il dott. Nardo, che di « carattere pacifico e « modesto, non vagheggiò mai il Chiereghini gli onori « delle stampe, non avendo altro scopo che il patrio « decoro e l'amore de' propri concittadini », il fatto comprova anche le parole del dott. Nardo, nè fra studiosi della natura è raro il trovare insieme accoppiati il merito e la modestia, specialmente ammirabile nel Chiereghini. Però se l'autore stesso non vagheggiò gli onori delle stampe, era l'Italia quella che a proprio decoro dovea farlo, dacchè quale onore alla memoria

dell'autore, qual lustro alla nazione ne verrebbe, se sconosciuta ed ignorata giacesse in qualche canto del paese la stessa « Trasfigurazione » dell'Urbinate Raffaello? Ed ecco, esempio veramente doloroso pegli italiani, che simile opera rimase inedita, e che naturalisti tedeschi, francesi, inglesi e d'ogni nazione del secolo XIX, si ebbero la primazia della scoperta di cose, che un italiano avea già raccolte, descritte e figurate, in buona parte meglio che non gli stessi forestieri, e ciò ancora sulla fine del secolo XVIII. Per amore del vero, devesi ricordare, che l'abate Amoretti, compreso il decoro che ne avrebbe avuto l'Italia, colla pubblicazione dell'opera del nostro autore, s'era messo all'impegno di farlo, ma sgraziatamente morte lo colse di mezzo a' vivi, impedendogli di riescirvi. Secondariamente l'Italia allora non esisteva, e questa ritengo essere la causa prima per cui non fu pubblicata. Opere monumentali non può pubblicare che una nazione unita, nazione libera.

Inedita così l'opera vivente l'autore, o tosto dopo la sua morte, ogni anno che passava del nostro secolo, era una ragione di più per non pubblicarla; dacchè quell'opera che allora pubblicata sarebbe stata se non la prima, almeno fra le primissime, nell'epoca che vedevano la luce le opere di Deshayes, Kiener, Lamarck, Michelotti, Pfeiffer, Philippi, Rosmässler, Sowerby e cento altre, non era più consigliabile di farlo. A giorni nostri poi, che si pubblicavano opere classiche fra le quali quelle di Forbes-Hanley, Jeffreys ed altre, il pubblicare il Chiereghini non era più tempo, o volendo

pur farlo, s' avrebbe dovuto rifare del tutto il testo dell' autore, altrimenti distribuirne e distinguere le specie e le varietà, e delle figure riprodurre soltanto una parte, quelle cioè delle specie che avrebbero resistito alla critica. Ma neppur questo fu fatto. Era d' altronde giusto di condannare a perpetuo oblìo tale un' opera? No certamente, per cui fu ottimo il pensiero del Prof. di fisica e storia naturale del Veneto Liceo, di interessarsi affinchè fosse pubblicato almeno l' elenco delle specie descritte e figurate, con di fronte la sinonimia delle stesse a seconda della nomenclatura allora usata. In questa maniera l' opera si sarebbe conosciuta almeno in parte, e si era ancora in tempo di pubblicare qualche specie non per anco da altri autori scoperta. Lo stesso professore, si rivolse a ciò al governo, e l' arciduca Massimiliano, allora vicerè d' Italia, che tanto fece a prò delle scienze naturali, non dimenticandole neppure nel breve tempo che fu imperatore al Messico, commise l' esecuzione della cosa al benemerito dott. Nardo, che meglio d' altri conosceva la Fauna Adriatica, e dal quale, come vedemmo, lo stesso Bonaparte attendeva tale lavoro. Questi realmente nel 1847 pubblicò la sopra citata « Sinonimia moderna » la quale riuscì abbastanza completa e chiara nella parte che risguardava i pesci, meno in quella trattante de' crostacei ed echinodermi, meno ancora per quella risguardante i testacei, come sopra ho detto. Contuttociò il lavoro del dott. Nardo ha molti meriti, e se altri non vi fossero basterebbe quello che *l' ha pubblicato nel* 1847, *per cui quelle specie Chiereghiniane le quali furono*

pubblicate più tardi da altri autori, e le quali sono finora conosciute sotto il nome dagli ultimi proposto, d'or in poi dovranno portar quello loro dato dal Chiereghini. A ciò nessuna legge di nomenclatura s'oppone, anzi quelle sulla primazia della denominazione lo vogliono; e se furono adottate non poche determinazioni puramente nominali, o di specie ambiguamente descritte ed alquanto incerte, perchè non si dovrebbero riconoscere le poche specie Chiereghiniane, ove c' è la possibilità di constatarle con tutta precisione? La pietà stessa verso la memoria dell'autore lo richiede.

L'opera del Chiereghini consiste di 12 volumi in foglio, e precisamente 3 di testo scritto in carattere minuto, e 9 contengono i disegni delle specie e varietà descritte. Ogni specie o varietà è disegnata sopra un foglio o tavola che si voglia chiamare, in posizione naturale, eccettuati i gasteropodi, che, come allora si praticava, ed anche al presente da qualcuno, sono disegnati al rovescio coll'apertura cioè sopra e l'apice in giù. D'ogni specie o varietà di animali diede una o più figure e precisamente, nella maggior parte dei casi, 1 figura pei crostacei, 2 pegli echinodermi, 1 pei cirripedi, 3 pei conchiferi, 2 pei gasteropodi, 1 pegli anellidi, 1 pei pesci.

Il volume I contiene la dedica fatta dall'autore ai patriotti, amanti lo studio delle scienze naturali. Segue indi la prefazione, nella quale specialmente s'occupa di dimostrare l'importanza dello studio delle stesse; finalmente racconta il come condusse a compimento l'opera e quali difficoltà s'ebbe a vincere. Entra in materia

descrivendo i crostacei e gli echinodermi. Dei primi ha il solo genere *Cancer*, però lo divide nei gruppi, cioè: Granchi a coda corta, Parassitici a coda nuda e ritorta, Macrouri, ossiano a coda lunga, in tutto 64 specie e 3 varietà. Dei secondi distingue il genere *Asteria* con 12 specie, ed il genere *Echinus* con 11 specie ed 1 varietà. Il volume II contiene le figure delle cose descritte nel I, e sono eseguite con esattezza ammirabile, in grandezza naturale, le specie grandi poi più o meno impicciolite. Secondo il giudizio dato dal dott. Nardo m'immaginava sì di vedere dei disegni, dai quali si potessero meglio rilevare i caratteri specifici che non dalle illustrazioni delle opere di Olivi, Risso ed altri autori vecchi; quale non fu però il mio stupore quando rilevai le lodi dal dott. Nardo tributate erano giuste non solo, ma poche ancora a far comprendere il vero loro merito? Le più recenti e migliori opere illustrate carcinologiche di Savigny, Milne-Edwards, Heller ed altri non solo non lo superano, ma per molte cose riescono inferiori. Dicasi lo stesso degli echinodermi.

Il volume III contiene il testo descrivente i testacei. Il IV contiene le figure dei suoi generi; *Chiton* con 5 specie, *Lepas* con 6 specie, *Pholas* con 3, *Mya* con 2, *Solen* con 8, *Cardium* con 14, *Mactra* con 4, *Donax* con 3, *Venus* con 27. Il V contiene: *Spondylus* con 1, *Chama* con 3, *Arca* con 13, *Ostrea* con 14, *Anomia* con 8, *Mytilus* con 16, *Pinna* con 5, *Argonauta* con 1, *Nautilus* con 3, *Conus* con 13, *Cypraea* con 5, *Bulla* con 8 specie. Il volume VI contiene: *Voluta* con 23, *Buccinum* con 23, *Strombus* con 1,

Murex con 40 specie. Il VII: *Trochus* con 40, *Turbo* con 56 specie. L' VIII: *Helix* con 54, *Nerita* con 13. Il volume IX: *Haliotis* con 4, *Patella* con 13, *Dentalium* con 6, *Serpula* con 25, *Teredo* con 2, *Sabella* con 15. È inutile qui ripetere che le figure, tolte poche eccezioni in grandezza naturale, nulla lasciano a desiderare, neppure messe al confronto coi magnifici atlanti delle opere di Philippi, Forbes-Hanley, Hörnes, Kiener, Küster, Sowerby, ec. anzi in qualche parte le superano. Basti il dire, che le specie di *Cylichna, Volvula, Turbonilla, Rissoa, Alvania, Phasianella* ed altri *generi microscopici sono disegnati tutti in grandezza naturale,* con maestria tale che un occhio pratico nella conoscenza delle specie le riconosce al primo vederle. Unico il suo genere *Trochus,* del quale alcune specie sono meno ben disegnate, ma ciò derivò naturalmente dall' incertezza dell' autore nel determinare e rilevare le specie e varietà, che chiaramente si vede aver egli meno ben conosciuto delle altre, dacchè per chi disegnò le Rissoe, Alvanie, ec. al naturale, non potevano punto presentar maggiori difficoltà i Trochidi di media grandezza.

Il volume X contiene la descrizione de' pesci; l' XI ed il XII le figure degli stessi. Distinse Chiereghini i generi: I classe: *Petromyzon* con 2 specie, *Raja* con 10, *Squalus* con 12, *Lophius* con 1, *Accipenser* con 2, *Balistes* con 1, *Tetraodon* con 1, *Cyclopterus* con 2, *Centriscus* con 1, *Synguathus* con 3. II classe: *Muraena* con 4, *Anarchichas* con 1, *Ammodytes* con 2, *Ophidium* con 1, *Stromateus*

con 1. III classe: *Calionymus* con 4, *Uranoscopus* con 1, *Trachinus* con 3, *Gadus* con 5, *Bleunius* con 8. IV classe: *Cepola* con 1, *Coryphaena* con 2, *Gobius* con 6, *Scorpaena* con 3, *Zeus* con 1, *Pleuronectes* con 10, *Sparus* con 12, *Labrus* con 16, *Sciaena* con 2, *Perca* con 1, *Gasterosteus* con 2, *Scomber* con 6, *Mullus* con 2, *Trigla* con 5, *Salmo* con 2, *Exos* con 2, *Atherina* con 1, *Mugil* con 7, *Exocaetus* con 1, *Clupea* con 4, *Ciprianus* con 1. I pesci sono colorati secondo natura, i più in grandezza minore della reale, e quantunque non manchi esattezza e precisione, pure havvene alcuni che non sono così belli; in ogni modo le tavole e gli atlanti di Cuvier, Valenciennes, Costa e simili, superano quelle del nostro autore. Come osserva il dott. Nardo, molto bene approfittò poi del pigmento argentino della vescica natatoria della *Argentina Sphyraenæ,* L., per dare ai suoi disegni un effetto argentino, cosa che ai tempi dell'autore destò non poca meraviglia, e che ora l'industria adopera pel colorito delle perle false.

Tutta l'opera contiene 744 specie ed 80 varietà, rappresentate in 1624 figure.

Dai tre volumi di testo del nostro autore rilevasi ch' egli, per la determinazione e classificazione degli animali adriatici, s' attenne al sistema Linneano, e si valse precisamente della XIII edizione dello Gmelin, indi della Zoologia Adriatica del suo compatriotta Olivi. Altre opere a lui contemporanee o non conobbe, o non ne volle approfittare, dacchè, come lo si rileva dalle sue stesse parole, egli voleva dar esatte descrizioni e figure

degli esseri organici adriatici, perchè poi altri ne facessero il confronto con quelli di altri mari, ed avea ragione di farlo. Meglio è distinguere anche un numero maggiore del necessario di specie, che non far false identificazioni, dappoichè così s'ingenera più confusione. Meglio si è certamente nominare una specie altrimenti, di quello chè riferirla erroneamente alla specie d'un altro autore, per cui p. es. *Murex echinatus, M. reticulatus, Natica glaucina, Rissoa cancellata, Rissoa reticulata, Trochus tessellatus* etc., quasi presso ogni autore significano una cosa differente.

Le descrizioni del naturalista Chioggiotto sono assai lunghe e dettagliate, fatte quasi tutte su d'una formola eguale, per cui quantunque precise riescono noiose, come se lo potrà rilevare in parte da brani da me riportati. Diede speciale peso alla grandezza degli esemplari, e li misurò in tutte le dimensioni, e nelle parti singole ancora, ciò che riesce spesso superfluo, essendo la cosa più individuale e non portando seco alcun segno caratteristico. La descrizione è seguita da particolareggiate notizie sulla località, frequenza, nomi volgari, ed altre osservazioni fatte, per la più parte delle quali però si fidò delle assicurazioni de' pescatori, come ogni volta egli stesso lo dice, per cui qualche volta per ignoranza, altra forse scientemente lo ingannarono, come si vedrà nella critica da me fatta alle singole specie. Nè fu trascurata dall'autore la parte pratica, che anzi si diffuse maggiormente sulle specie comuni e specialmente commestibili, facendo numerose prove su quelle che potrebbero usarsi qual

cibo, ne dimenticò di accennare alla loro importanza commerciale. Quando riescì ad avere l'una o l'altra specie di testacei coll'animale non trascurò di descriverlo. Da ultimo pone l'autore la diagnosi latina, secondo il metodo Linneano. Circa la nomenclatura da lui usata per le specie da lui nominate, come gli altri autori latinizzò nomi triviali; meno felice fu nelle specie che distinse con aggettivi, come *Turbo pullus* di Linneo, poi nominò un secondo *T. pulloides,* ed un terzo *T. pulloideus,* ciò che in verità non è nè pratico, nè estetico. Pel numero maggiore delle specie si servì poi di nomi mitologici, indi alcuni storici e di paesi, in questi ultimi fu più felice nell'appropriarli, e quantunque in lui non si scorga la facilità che avevano Linneo ed altri, contuttociò il complesso è discreto, nè era uno spirito così poco creativo, come quel naturalista francese, che, dovendo nominare una qualche specie, ricorreva al suo borsellino ripieno di sillabe ritagliate da un libro, e presone un pizzichino le univa a casaccio, e l'illogismo risultante era il nome battesimale. Finalmente non si può non osservare che l'italianità e la latinità dell'autore non sono sempre le più corrette, ma questa ed altre piccole mende, vengono menomate dall'eccellenza del complesso dell'opera; del resto egli era artista e naturalista, e non poeta.

Sarebbe stato prezzo d'opera d'illustrare tutto il Chiereghini, però il breve spazio di tempo del quale poteva disporre a Venezia, e non avendo io avuto collezioni di pesci, incomplete essendomi quelle de' crostacei ed echinodermi, nè potendo almeno supplirvi colla

letteratura necessaria, non potei farlo. Spero però di occuparmene quanto prima mi sarà possibile, illustrando intanto per la prima la parte più numerosa di specie, la più difficile, e la più incompleta nell' opera del Nardo. Non facessi io il rimanente, spero che qualche collega vorrà farlo; nè il suo lavoro sarà non compensato, dacchè anche il resto dell' opera abbisogna critico trattamento; anche fra altre specie di animali avvene qualcuna di nuove od almeno da rimettersi. P. es. la rara specie *Calliaxis Adriatica,* descritta dal Heller nel 1863 (1), il nostro autore la descrisse nel I volume, sp. 32, e la figurò nel II al num. 48, sotto il nome di *Cancer nocturnus.* Nardo riconobbe essere non solo nuova la specie ma anche il genere, giustamente osservando essere « genere prossimo alle Callianesse » appartenente alla tribù dei Crittobranchi, pel quale propose il genere *Jaxea,* e ciò pubblicò nella « Sinonimia » più volte citata del 1847, conservando per la specie il nome Chiereghiniano, impostole da ciò che esce da' suoi nascondigli soltanto di notte. Perciò dovrassi in seguito chiamare *Jaxea nocturna,* Chier.; il disegno dato dall' autore è esatto, se non più, certo quanto quello del Heller, ed è tratto da un esemplare maggiore.

Lo stesso prof. Heller pubblicò nel 1863 (2) e di nuovo nel 1868 (3) due specie rarissime del genere

(1) Sitzungsberichte der K. Akademie der Wiss. in Wien, Bd. XLVI, p. 436, T. III, f. 22-30. Idem, Die Crustaceen des südlichen Europa, p. 206, T. VI, f. 16-18.

(2) Sitzungsberichte der K. Akad. der Wiss. in Wien, Bd. XLVI, p. 419, T. 1, f. 1-4.

(3) Idem, Die Zoophyten und Echinodermen des Adriatischen Meeres, p. 54.

Goniodiscus, del quale genere queste sono le due uniche specie conosciute nei mari d'Europa, delle quali una chiamò *placentaeformis* e l'altra *acutus.* Ebbene anche questi animali non fu Heller che pel primo li scoprì nell'Adria. Chiereghini diede uu' esatta figura d'una di queste due, ch'egli riferì all'*Asteria pentagona* di Linneo, e che Nardo, non ritenendo corrispondere alla stessa specie Linneana, chiamò *Goniodiscus Dalmaticus.* Esaminata che si avrà, a quale delle due specie Helleriane, va riferita la Chiereghiniano-Nardiana, si dovrà adottare per questa il nome di Nardo, che ha pure la primazia di ben 16 anni, non volendo contare i quasi 50 anni che rimase inedita.

Lo studio critico della classe dei pesci neppure sarà senza interesse; qui mi limiterò a citare quelle specie Chiereghiniane che il dott. Nardo, non solo nella « Sinonimia » del 1847, ma anche nel 1860 [1] ritenne per nuove. Si deve dar peso alla dichiarazione del Nardo, tanto avuto riguardo a ciò che nel 60 conserva ancora la maggior parte delle specie ritenute nuove nel 47, dunque non lo fece senza fondamento, tanto più che il dott. Nardo della fauna adriatica meglio conosce l'Ittiologia. Ecco le specie Chiereghiniane dal Nardo riconosciute nuove:

Petromyzon Adriaticus, Chier.	*Petromyzon Adriaticus,* Nardo
» *argenteus* »	» *argenteus* »
Squalus Tiburo, L. sec. Chier.	*Sphyrena Chiereghinii* »
» *barbarus* »	*Notidanus barbarus* »

(1) Nardo, Prospetti sistematici degli animali delle provincie venete. Parte Prima.

Cyclopterus raninus	Chier.	*Lepadogaster raninus*	Nardo
» *listellus*	»	» *listellus*	»
Anguilla marina	»	*Anguilla marina*	»
Ammodytes argenteus	»	*Trachyptesus argenteus*	»
Blennius vagans	»	*Ichtyochoris vagans*	»
» *minutus*	»	» *minutus*	»
» *fidelis*	»	» *fidelis*	»
Cepola lanspada	»	*Cepola? gladius*	»
Gobius Gous	»	*Gobius Venetiarum*	»
» *Lunieus*	»	» *luniè*	»
Pleuronectes minutus	»	*Solea minuta*	»
Labrus brunellus	»	*Heliases brunellus*	»
» *verdutius*	»	*Crenilabrus verdutius*	»

Dicasi così di varie altre specie di crostacei, echinodermi e pesci, per cui sarebbe molto desiderabile che, per riescire ad avere una volta una stabile nomenclatura, venisse fatto quanto prima anche questo lavoro; come già dimostrai, io non poteva assumermi maggiori confini di quelli stabiliti per la presente memoria.

Chiereghini adunque descrisse 509 specie e 70 varietà di testacei; sottomise a critica le sue specie marine, e tralasciate quelle, che secondo i moderni sistemi non appartengono alla classe dei molluschi, risultarono 249 le specie, riconosciute per tali anche al giorno d'oggi, e la cui esistenza nell' Adriatico, due o tre eccettuate, fu anche da altri comprovata, e 20 buone varietà; meno adunque della metà delle specie oggigiorno conosciute. Numero questo però considerevole avuto riguardo all'epoca della loro scoperta, e confrontato al molto minor numero delle specie note ad Olivi. Contiene di più due specie dubbie del genere *Cypraea,* e 5 specie che sono

assolutamente esotiche. Come il lettore poi lo rileverà dalla parte speciale del lavoro, Chiereghini comprese anche le terrestri e fluviali, le quali per la maggior parte raccolse nel sedimento del mare, portatevi dai fiumi e dalle pioggie, altre raccolte viventi nelle campagne e nelle acque dolci prossime alle venete lagune. A render più completo il presente lavoro, m' avrei assai volentieri posto all' impegno di dare una sinonimia critica anche di queste, ma quantunque correggessi in parte quella del Nardo, e vi aggiungessi tutte quelle note che meglio valessero a farle conoscere, pure non sono commentate con quella precisione e compiutezza delle marine, a fare il che avrei dovuto prima studiare bene tutte le terrestri-fluviali venete. Ma in primo luogo queste non appartengono a paesi Iugoslavi, e per quanto volentieri l' avrei fatto nell' interesse generale della scienza, non dovea dimenticarmi d' aver anche di troppo a fare a casa propria. In secondo luogo il naturalista signor G. B. Spinelli fece una raccolta completa delle terre ed acque dolci dell' Estuario, ch' ebbi il piacere di vedere, ed avendomi lo stesso assicurato che quanto prima ne darà un catalogo ragionato ([1]), nessuno meglio di lui è al caso di completare questa parte dell' opera. Vero si è che questa è meno interessante dappoichè nè ci fa conoscere specie nuove, nè nomi che potessero avere la primazia sopra quelli di altri autori, pure per gli stessi motivi che furono fatte di pubblica ragione le

([1]) Mentre questo mio opuscolo attendeva di venir sotto ai torchi l' esimio sig. Spinelli pubblicò e mi favorì d' un esemplare del: « Catalogo dei molluschi terrestri e fluviatili viventi in Venezia e nel suo Estuario. Venezia, 1869 ».

altre specie Chiereghiniane, devono illustrarsi anche queste, se non altro affinchè possano in avvenire gli scienziati citare, senza tema d'errare, le specie e le distinte figure del nostro autore.

Questi descrive e figura 2 specie di conchiferi fluviali, indi ha 27 numeri tra specie e varietà di gasteropodi fluviali, e 68 numeri di gasteropodi terrestri. Finalmente, come quasi tutti gli autori contemporanei, comprese fra i testacei: 8 specie di cirripedi, 34 numeri di specie e varietà di anellidi, 4 specie di foraminiferi, e delle uova di molluschi, da lui prese per specie da se esistenti, e queste tutte sono anche elencate in appendice alla presente memoria.

In questa mia sinonimia, io cercai di seguire il metodo più pratico e chiaro nello stesso tempo. Citai in prima riga il numero della specie, figura ed il nome Chiereghiniano, in seconda i sinonimi di Nardo. Stimai necessario di riportare questi, tanto perchè l'operetta dello stesso è poco diffusa e rara, come lo dimostra il fatto che non se ne fece il caso dovuto, ignorandola quasi tutti gli autori adriatici posteriori, tanto perchè ognuno possa rilevare le differenze fra la mia e la sua sinonimia. In terza riga sta il mio sinonimo, ossia quel nome che al presente è il più universalmente riconosciuto, o quelli che lo dovranno essere. Riportai indi i brani più necessari tratti dall' autore, copiandoli testualmente dall' originale, ed aggiunsi in fine la mia parte critica, indicando, per tutte le specie ov' era necessario, a quale delle forme, varietà, età, ec. appartengano, e confrontandole con simili della mia collezione. Compiuto

l'esame critico delle specie Chiereghiniane, compilai l'elenco delle buone e vi aggiunsi alcune rubriche. Nella prima citai i numeri delle figure, che appartengono ad ogni specie, e ciò giova molto poi per ritrovarle, il che sarebbe altrimenti difficile, essendo molto differente l'ordine in cui si seguono le specie nell'autore, dal sistema nostro dell'aggiunto catalogo. Le altre rubriche sono destinate ad indicare la distribuzione geografica delle specie nell'Adriatico secondo l'autore, ch'io così raggruppai:

« Mare Adriaticum »: ciò che l'autore intendeva sotto la parola « Golfo » e ciò quasi tutto il mare Adriatico, ma specialmente il settentrionale. Probabilmente non più giù della linea, la quale si tirasse dal promontorio Gargano attraverso l'isole Tremiti, Pelagosa, Lagosta, Curzola, e per Sabbioncello al continente dalmata, limitante il bacino maggiore dell'Adria sì, ma il meno profondo, mentre il secondo bacino da questa linea allo stretto di Otranto, è minore ma molto più profondo, e da questo ritengo l'autore nulla abbia avuto. Non è possibile di decidere quali specie appartengano alle coste italiane e quali alle slave, certo si è che il numero maggiore appartiene alle ultime; ebbe dal Golfo in tutto 139 specie e varietà.

« Ora Veneta ». Senza dubbio appartengono alla costa occidentale italiana le specie, ch'egli ebbe dalla « Laguna »: specialmente intendesi quella circondante la città di Chioggia; indi quelle, le quali l'autore ricevette, o raccolse pel « Littorale » e sui muraglioni di pietra artificiali dividenti le lagune del mare; e quelle

raccolte alle spiaggie non appartenenti alle interne lagune, la maggior parte raccolte viventi; quelle ancora pescate non molto lungi dalla spiaggia nel Golfo, per cui debbonsi considerare come italiane. Finalmente quelle che raccolse nel « Sedimento ». Insieme 141 specie.

Seguono indi due rubriche appartenenti alla costa orientale, cioè la rubrica: « Sinus Liburnicus » il Quarnero, dal quale ebbe 37 specie; indi la rubrica « Istria », dalla quale ebbe 18 specie. Nell' ultima rubrica sono indicate alcune località singole.

Nelle lagune adunque e coste venete furono ritrovate dall' autore 141 specie e 12 varietà; vero è che anche molte delle specie comprese nella rubrica « Mare Adriaticum » apparterranno alla costa italiana, ma è anche vero contuttociò che forse 200 vivono alle coste occidentali, un terzo circa delle adriatiche conosciute. Mentre la costa italiana è così povera, l'orientale slava è ricca, e soltanto due proprie all' Italia le mancano cioè la *Corbulomya Mediterranea,* Costa e la *Littorina saxatilis,* Olivi, una terza, il *Solen siliqua* di Linneo ha bisogno d' essere ancor meglio esaminata.

Per chi conosce la formazione del bacino dell' Adriatico, la povertà della fauna e flora delle coste italiane, e la ricchezza invece delle slave, certamente non può recar stupore. Le nostre coste sono frastagliate, piene d' isole e scogli, seni e porti, il mare più presso alle coste nostre raggiunge le maggiori sue profondità, da ciò tutto ne segue l'idoneità loro al commercio, da ciò la capacità degli abitanti, che lo storico Marchal dichiarò

i più arditi navigatori del Mediterraneo. La costa italiana è più uniforme, priva di porti. Dalle venete Lagune al Gargano il mare non oltrepassa la profondità di 50 piedi, dove più dove meno addentro nel mare, indi s' abbassa fino ai 100, 300, mentre sulla nostra costa ad una distanza eguale s' approfonda fino a 100, 300, 500; e ciò nel bacino settentrionale. Nel bacino meridionale poi, mentre alla costa italiana il mare non si approfonda che a 50, 100, 300, 500 piedi viennesi, sulle coste dalmato-albanesi raggiunge la profondità di 100, 500, 1000, 2000 e 3000 piedi viennesi. Un carattere che distingue benissimo la fauna malacologica delle coste venete, da quella delle altre adriatiche, si è che i conchiferi sono in proporzione rappresentati da maggior numero di specie, che non i gasteropodi nelle altre coste, non solo, ma le singole specie poi in grandissimo numero di esemplari. La qualità poi dei fondi veneti fa sì che gli individui delle specie, abitanti presso le sue coste, riescono sempre di alquanto differenti da quelli delle altre, sieno conchiferi o gasteropodi, per cui io li so distinguere al primo vederli da quelli d'altre parti.

Chi sa quanta influenza abbiano le condizioni naturali de' paesi sugli abitanti che vi dimorano, deve riconoscere che gli slavi hanno maggior diritto sul mare adriatico tutto chè non gli italiani, che possono bensì fratellevolmente dividerlo, ma che il torglielo invano tenterebbero, dacchè le leggi di natura, le quali favoriscono gli slavi, non lo potrebbero permettere.

Qui darò un prospetto di ciò che merita maggiormente d' esser considerato della parte speciale di questo

lavoro; cioè l'elenco contenente: 1.° le specie nuove; 2.° quelle ancor inedite come adriatiche; 3.° quelle che dovranno lasciar il nome battesimale finora conosciuto, per assumere il negletto, ma più vecchio loro imposto prima del nostro autore, indi alcune d'Olivi, Renier, Nardo e da me determinate, e queste sono:

TEREDO PEDICELLATA, Quatr. — Specie inedita, già anche da me scoperta ed esistente nella mia collezione.

CORBULOMYA MEDITERRANEA, Costa. — Specie inedita come adriatica; questa e la *Littorina saxatilis* sono le uniche specie adriatiche esistenti sulla costa italiana e non sulle nostre. Della prima mi donò molti esemplari il dott. Nardo, della seconda il prof. Stalio.

THRACIA PUBESCENS, Pult., var. *solida* Chier. — Varietà molto distinta ed ancor inedita.

THRACIA CONVEXA, Wood. — Specie che dopo Olivi e Chiereghini io fui il primo a ritrovarla nell'Adriatico, e della quale non esistono che due unici esemplari nella mia collezione, uno dei quali descrissi sotto il nome di *T. hiatelloides* (1).

CYPRICARDIA DENTATA, Renier. — Così dovrassi chiamare d'ora innanzi la *C. lithophagella* di Lamarck, *C. Renieri* del Nardo; e così è sperabile che avranno fine le controversie di nomenclatura per questa specie.

TAPES LAETUS, Poli, var. *Polyxena,* Chier. — È la stessa ch' io avea nominato *Tapes Höbertiana,*

(1) Non essendovi dubbio esser questa la *convexa,* posso così positivamente constatare la presenza di questa *Thracia* nell'Adriatico, mentre di recente il sig. Petit de la Saussaye, nella sua importante opera credette di poterla escludere dalle mediterranee, accordandole i soli mari del Nord per patria. (Vedi: *Catalogue des mollusques testacès des mers d'Europe;* Paris, 1869, p. 245.).

conosciuta ch' è ora l'opera del Chiereghini, la mia denominazione deve passar fra i sinonimi.

CARDIUM EDULE, Linneo, var. *Clodiense,* Renier. — Così è deciso che il *C. Clodiense* del Renier, pel quale mi furono fatte tante domande da' naturalisti, non si è altro che una varietà del *C. edule.*

IMISIA APERTA. — Genere e specie Reneriana che dovrassi adottare a preferenza dei posteriori *Galeomma Turtoni* di Sowerby.

LEDA PUSILLA, Chiereghini. — Specie nuova, trovata anche da me ed esistente nella mia collezione.

MYTILUS DENTICULATUS, Renier. — Si dovrà così chiamare il *M. crispus,* Cantr., *M. Baldi,* Brusina.

ANOMIA PATELLIFORMIS, Linneo. — Specie inedita perchè questa del Chiereghini è l'unica vera, tutte quelle che gli altri autori adriatici ritennero per questa, erano l'una e l'altra varietà dell'*A. ephippium.* L' ho scoperta anch' io sulle nostre coste, negli ultimi tempi, e ne tengo alcuni esemplari nella mia collezione.

COLUMBELLA BRISEI, Chiereghini. — Dovrassi in seguito chiamar così il *Buccinum acrorodium* del Nardo, *B. semiconvexum,* Heller, non Lamarck, *Columbella nasuta,* Brusina, non Gmelin.

NASSA GRANULATA, Renier. — Si dovrà così denominare in seguito la *Ranella pygmaea* di Lam., *Buccinum granulatum,* Philippi.

NASSA INCRASSATA, Müller, var. *saxatilis,* Chiereghini. — Varietà distinta della *N. incrassata.* Non si trova però in nessuna collezione adriatica, e soltanto l'esame della stessa in natura potrà decidere, se sia specie da per sè.

Murex costulatus, Chiereghini. — D'ora in poi dovrà chiamarsi così il *Fusus Hellerianus,* Brus., *Murex Weinkauffianus,* Crosse.

Fusus craticulatus, Renier. — È la stessa specie sotto questo nome descritta e figurata da Brocchi e Blainville, che però Renier fu il primo a chiamar in tal modo.

Defrancia reticulata, Olivi. — Anteriore alla stessa specie chiamata da Renier *Murex reticulatus* e per tale conosciuta.

Cerithium minutum, Sowerby. — Lo stesso *Murex aluchensis* del Chiereghini, *Cerithium pulchellum,* Lorenz, *C. minutum,* Brusina, non Mar. de Serres.

Odostomia craticulata, Renier. — È la stessa *Turbonilla Humboldtii,* Risso, *Turbo Ocnus,* Chiereghini, *Littorina striata,* Dan. et San., *Odostomia dissimilis,* Tiberi; sui quali nomi tutti ha la primazia Renier.

Eulima incurva, Renier. — È la stessa *E. distorta* di Philippi, non Deshayes, *E. Philippii,* Weinkauff, sui quali ha la primazia.

Natica macilenta, Philippi. — Specie inedita come adriatica, perchè la *N. macilenta,* delle mie « Conchiglie dalmate inedite » e della mia « Contribuzione pella fauna dei molluschi dalmati » è differente. Questa è la *Nerita fasciolata,* Chiereghini, *Natica fasciolata,* Nardo, della quale ho scoperto vari esemplari in più località, ed il P. Kuzmic a Ragusa, i quali conservansi nelle nostre collezioni.

Littorina saxatilis, Olivi, var. *Adriatica,* Bru-

sina. — Così devesi d'ora in poi chiamare la *L. rudis*, Mat. et Rack. A torto riferita da molti autori fra i sinonimi della *L. neritoides* di Linneo.

Alexia Biasolettiana, Küster. — Specie che posso comprendere fra le inedite, perchè dopo Küster e Pfeiffer nessuno la conobbe, per cui io nelle « Conchiglie dalmate inedite » la posi fra le specie da studiarsi, non conoscendola in natura. Il prof. Stalio ed il sig. Spinelli mi donarono degli esemplari, sotto il nome di *A. myosotis*, Drap., per tale la pubblicarono De Betta e Martinati ([1]), e fu così ritenuta da tutti gli altri raccoglitori.

Rissoa amethystina, Renier. — È la *R. violacea*, Desm., e d'or innanzi si dovrà così nominare; e la *Rissoa lilacina* di Récluz, della Francia occidentale, dovrà assumere il nome di *R. violacea*, Mühlf., perchè anteriore a quella di Récluz.

Alvania Geryonia, Chiereghini. — Così dovrassi chiamare la specie finora conosciuta da noi come *A. cimicoides*, Brus. non Forbes, *A. Brocchii*, Weinkauff.

Manzonia costata, Adams. — Quest'è l'*Alvania (Turbo) costata* dello stesso Adams, specie tipica del nuovo sottogenere delle Rissoidi *Manzonia*, da me proposto.

Manzonia clathroides, Chiereghini. — Specie nnova da constatarsi in natura.

Calyptraea spirata, Nardo. — È la *Patella*

([1]) Molluschi terrestri e fluviatili delle provincie venete; Verona, 1855, p. 75, n.° 108.

neritoidea d'Olivi e Chiereghini non di Linneo, *C. Höberti* di Parreyss.

PHASANIELLA PULLA, Linneo. — È la *P. Crassa* mia. Piuttosto rara nell'Adriatico, conosciuta soltanto da me e dal nostro autore.

PHASANIELLA TENUIS, Michaud. — È la *P. pulla* di tutti gli autori adriatici, cominciando da Renier fino a me, che fui anche il primo a rilevare l'errore, appena vidi a Vienna la monografia del genere pubblicata dal Philippi.

MONODONTA AGLIETTI, Renier. — È la stessa *M. Draparnaudii* di Payraudeau.

ZIZYPHINUS UNIDENTATUS, Philippi. — *Trochus Berosus,* Chier. Questa è specie nuova per l'adriatico.

ZIZYPHINUS MONTAGUI, Wood. — Specie già scoperta da me sulle nostre coste, ma che non avea ancor pubblicato, e che prima di me conobbero anche Chiereghini, come *Trochus Albandus,* Nardo, come *T. tumidulus*. Nella mia raccolta conservo esemplari originali anche del dott. Nardo.

HALIOTIS ADRIATICA, Chiereghini. — Specie nuova, da studiarsi in natura.

CHITON ESTUARII, Chiereghini. — Specie nuova, della quale, nella raccolta del dott. Nardo, conservasi un esemplare originale.

La Malacologia forse più che non altri ramí di storia naturale, non possiede una ben stabilita nomenclatura, per cui devo confessare che cambiamenti, come quelli da me proposti, riescono veramente disaggradevoli, ed a me pel primo, chè vorrei quanto prima divenire ad

una nomenclatura unificata, ma d' altronde chi ha il dritto di togliere la primazia per questa sola ragione? Perchè torla ad Olivi, Renier, Chiereghini, Nardo, che finalmente non furono di merito inferiore agli altri, e le cui specie si possono molto più esattamente identificare che non molte di Linneo, Montagu, Lamarck, Forbes ed altri? Tanto più poi m' ho risolto di render di pubblica ragione questi innovamenti, perchè se non l'avessi fatto io, son certo che qualche giovane naturalista d' Italia, o prima o dopo l'avrebbe fatto, e sta appunto nell' interesse dell' unità di nomenclatura il farlo tosto, affinchè l' innovazioni dette, quanto prima s' introducano nelle nuove opere.

Prima di pubblicare queste mie memorie veneziane, era impossibile che vedessero la luce tanto la mia Malacologia Adriatica, quanto il rapporto del viaggio intrapreso l'anno scorso intorno le coste dell' Adriatico. La prima non poteva pubblicare per le già esposte ragioni, il secondo perchè prima di poterlo scrivere dovea determinare le cose raccolte, e per determinarle criticamente e stabilmente dovea ricorrere alla vecchia letteratura adriatica, in gran parte dagli altri trascurata. Fra breve avrò l' onore di presentare all' eccelsa Accademia Iugoslava detto rapporto, il quale conterrà dapprima la dettagliata descrizione del viaggio ed escursioni fatte, e tutte le notizie scientifiche durante lo stesso raccolte ed osservate, indi terrà dietro l' elenco sistematico di tutte le specie raccolte, corredato da note critiche ed indicanti le località, il numero degli esemplari, ed il raccoglitore delle singole specie. Per ora mi

limito a constatare che giudicando dal materiale, non ancor del tutto ordinato e determinato, le specie raccolte ammonteranno al meno alle 1000, in più che 20000 pezzi, delle quali specie la maggior parte sono nuove pel nostro museo di storia naturale; fra queste varie vi sono che furono per la prima volta rinvenute nell'Adriatico, altre nuove del tutto.

Prima di passare alla parte speciale del lavoro, non posso far a meno di render le più sentite grazie al sig. Giuseppe Valentinelli, Bibliotecario alla Marciana, membro della Società Storico-Archeologica Iugoslava, il quale mi rivolse al sig. dott. Angelo Volpe, Rettore del Convitto di S. Caterina, ove si trova il manoscritto del Chiereghini, il quale prese a sè l'incarico di farmi accessibile l'opera stessa, al che riescire v'erano degli accidentali imbarazzi, che la sua premura e gentilezza seppero togliere ben presto.

Non meno gratitudine poi devo al sig. dott. Domenico Nardo, ed al compatriotta sig. prof. Luigi Stalio, i quali, a facilitarmi il compito, m'aprirono le loro belle collezioni non solo, ma mi regalarono di varie specie, a me necessarie per render più completa la Malacologia Adriatica. In questa, come nel rapporto del viaggio e nel presente lavoro, troveransi sparse le non poche preziose notizie riguardo alle cose avute o vedute dai detti due signori.

Zagabria, nel Gennaio 1869.

S. BRUSINA.

VOLUME IV.

FIGURE 1–314.

VOLUME IV.

Figure 1-814.

(Le descrizioni nel III Volume)

Genere CHITON, Linneo.

Specie 1, fig. 1-2.

CHITON FASCICULARIS, Linneo.
» » Lamarck.
Acanthochites fascicularis, Linneo.

« Abita questo tanto la nostra Laguna che il nostro « Golfo, e preferisce fissarsi sulla *Pinna rudis* e sul- « l' *Ostrea varia* ».

Spescie 2, fig. 3-4.

CHITON GLOBULOSUS, Chiereghini.
» » » [1].
Acanthochites fascicularis, Linneo.

« Abita questo soltanto il nostro Golfo sopra concre-

[1] Dove, nella « Sinonimia » di Nardo, nelle pagine dei numeri pari, il posto è vuoto, deriva da ciò ch' egli in parte intese lo stesso nome nell'autore, com' è il caso qui, e l'indicai allora con virgolette, in parte non diede alcun sinonimo, ed in tal caso adoperai puntini.

« zioni, e corpi marini solidi, e specialmente sulla « *Pinna rudis* ». Secondo Nardo, nel manoscritto del Chiereghini (1), è il *C. squamosus* di Olivi.

Osserva l'autore che alcuni lo riferiscono erroneamente allo *squamosus* di Linneo ed aggiunge: « e « ciò forse per delle irregolari rugosità osservatevi « quasi circolari alquanto somiglianti alle squame ». Rileva come differenza principale la presenza di tubercoli. Io ritengo essere pur questo un *A. fascicularis* coi fascicoli ritirati per cui sembra tubercolato, mentre il precedente è disegnato coi fascicoli d'aghetti fuori. La circostanza che, secondo Chiereghini, abita « soltanto il Golfo » avvalora ancor più la mia opinione, dacchè è supponibile che gli esemplari, i quali arrivavano alle mani dell'autore dal golfo, perissero od ammortiti ritirassero i fascicoli, mentre quelli che gli portavano i pescatori dalla circostante Laguna li avrà ricevuti quasi sempre viventi.

Specie 3, fig. 5-6.

CHITON STRIATUS, Chiereghini.
Chiton siculus? Gray.
Chiton Siculus »

« Abita questo tanto la Laguna che il nostro Golfo, « preferendo fissarsi sui corpi solidi; ed è il più comune « di tutti ».

(1) Quando dico: « Nardo nel manoscritto » ec., intendo, ciò che Nardo di suo pugno scrisse sulle tavole dell'autore, ma non è accennato nella sua « Sinonimia » edita.

Specie 3, fig. 7-8.

CHITON STRIATUS, Chier. var. *a*.
Chiton rubellus, Nardo.
Chiton Siculus, Gray.

« Abita questo tanto la Laguna che il nostro Golfo ».
È lo stesso *C. Siculus,* forma minore di color carnicino.

Specie 4, fig. 9-10.

CHITON ESTUARII, Chiereghini.
» » »
» » »

« Questo *Chiton* fu trovato fisso ai Piloni del « Ponte-lungo di Chioggia due sole volte da me una in « Maggio 1800, e l'altro in Giugno 1809 ».

Sembra specie buona, distinta per avere soltanto 7 valve, il pallio in confronto a quello degli altri Chitoni adriatici è molto largo, misurerà circa 2.mm, è pieguzzato per lungo, cioè le pieghe, partendo dal lembo delle singole valve, vanno a raggiungere la periferia del pallio. Misura da 10 a 12.mm di lunghezza, e da 5 a 6.mm di larghezza; è di color rosso carico, con una lista longitudinale bianchiccia sulla carena del dorso.

Ho veduto un esemplare nella collezione del dottor Nardo, se non erro della stessa raccolta Chiereghini. Sarebbe desiderabile molto che qualcuno si dasse premura di rinvenire nuovi esemplari, a meglio constatare la bontà della specie, divulgandola e descrivendola nuovamente.

Genere LEPAS, Linneo.

Specie 1, fig. 11.

LEPAS BALANUS, Linneo.
Balanus balanoides, Ranz, var.
» » ? »

Specie 2, fig. 12.

LEPAS BALANOIDES, Linneo.
Balanus balanoides?, Ranz. var.
» » » »

Specie 3, fig. 13.

LEPAS TESTUDINARIA, Linneo.
Coronula testudinaria, Lamarck.
Chelonobia testudinaria, Linneo.

Specie 4, fig. 14-15,

LEPAS CORONATA, Chiereghini.
Acasta spongites, Leach.
» » »

Specie 5, fig. 16.

LEPAS ANSERIFERA, Linneo.
Anatifa striata, Bruguière.
Lepas striata, »

Specie 6, fig. 17.

LEPAS ANATIFERA, Linneo.

Anatifa laevis, Bruguière.
Lepas anatifera, Linneo.

Specie 7, fig. 18.

LEPAS SCALPELLUM, Linneo.
Pollicipes scalpellum, Lamarck.
Scalpellum vulgare, Leach.

Specie 8, fig. 19-20.

LEPAS CAPA FISSA, Chiereghini.
Ova mollusci.

Perciò che, come ognun lo sa, le specie dal n.° 1 al n.° 7 appartengono alla classe de' crostacei e non a quella de' molluschi, mi limito a citare la sinonimia del Nardo e la mia, riservandomi poscia ad illustrare queste specie pure meglio e più diffusamente, insieme a quelle delle altre classi d'animali, descritti e figurati dall'autore.

Genere PHOLAS, Linneo.

Specie 1, fig. 21-29.

PHOLAS DACTYLUS, Linneo.
» » »
» » »

« Nel nostro Golfo si trova comunemente questo « crostaceo entro le roccie, le incrostazioni ed i le- « gni, ... » [1].

[1] Cito così spezzato pel motivo, che la mole dell'opuscolo ne verrebbe quattro volte aumentata, senza utilità, quando citassi tutto il punto.

Specie 2, fig. 25-28.

PHOLAS CANDIDA, Linneo.
Barnea spinosa, Risso (in Nardo errore *Bornea*).
Barnea candida, Linneo.

« Non fu trovata questa specie mai, ch' io sappia, « nella nostra Laguna, ma soltanto in Golfo, ... »

Specie 3, fig. 29-31.

PHOLAS PUSILLUS, Linneo.
Gastrochaena Polii, Philippi.
Gastrochaena dubia, Pennant.

« Abita questo testaceo il nostro Golfo soltanto, ... »

Genere MYA, Linneo.

Specie 1, fig. 32-34.

MYA TRUNCATA, Linneo.
Thracia phaseolina, Kiener.
Thracia papyracea, Poli.

« Abita questa specie, più che in altre località del « mare, lungo la spiaggia di Chioggia sino alla foce « dell' Adige, essendo il suolo tutto di sabbia, ed ha il « determinato costume di starsene nascosta entro al- « quanto della superficie alla distanza in mare sempre « bastante di non rimanere scoperta dalle acque nei « maggiori riflussi ».

Specie 2, fig. 35-37.

MYA PICTORUM, Linneo.
Unio pictorum?, Lamarck.
Unio pictorum, Linneo.

« Si trova nei nostri fiumi e fosse d'aqua dolce ».

Genere SOLEN, Linneo.

Specie 1, fig. 38-40.

SOLEN VAGINA, Linneo.
» » »
» » »

« Abita . . . . questa specie la nostra Laguna
« soltanto nei bassi fondi o di pura sabbia, o alquanto
« sabbiosi . . . . . . »

Specie 2, fig. 41-43.

SOLEN SILIQUA, Linneo.
» » »
» » »

« Codesta specie abita particolarmente lungo la
« spiaggia del mare, ove si trova essere essa di sabbia,
« ed in Laguna ancora non in grande distanza dal mare
« sempre bastante di non rimaner scoperta nei maggiori
« riflussi ».

Specie 3, fig. 44-46.

SOLEN ENSIS, Linneo.
» » »

Solen ensis, Linneo.

« L'animale di questa conchiglia io non ebbi mai la « fortuna di poterlo vedere, essendochè soltanto non « molte volte le spoglie di questo gettate dall'onda del « mare da Sottomarina alla foce di Brondolo furono da « me ritrovate, ... »

Specie 4, fig. 47-49.

SOLEN LEGUMEN, Linneo.
» » »
Ceratisolen legumen »

« Dell'animale di questa specie nulla dir posso, « essendochè soltanto ho ritrovato, non rare volte, le « valvule desso tratte dall'onde del mare sulla spiaggia « senza l'animale; dal che solo suppor posso, questo « abitare pur'entro la sabbia lungo il nostro littorale « da Sottomarina a Brondolo ».

Specie 5, fig. 50-52.

SALEN STRIGILATUS, Linneo.
Solecurtus strigilatus, Blainville.
» » Linneo.

« Abita soltanto il nostro Golfo ».

Specie 6, fig. 53-55.

SOLEN ALBICANS, Chiereghini.
Solecurtus candidus, Renier.
» » »

« Abita pur questo il nostro Golfo soltanto ».

Specie 7, fig. 56-58.

SOLEN VESPERTINUS, Linneo.
Psammobia vespertina, var. *b.* Lamarck.
» » Chemnitz.

« Si trova questa soltanto abitare la nostra Laguna, « nascosta in un buco da Lei formatosi entro i fondi « argillosi alle sponde dei canali, ed alle volte in qualche « riolo dei bassi fondi ».

Specie 8, fig. 59-61.

SOLEN CALOSUS, Olivi.
Scrobicularia piperata, Gmelin.
Scrobicularia compressa, Pult.

« Abita soltanto la nostra Laguna . . . . . »

Genere TELLINA, Linneo.

Specie 1, fig. 62-64.

TELLINA ANGULATA, Linneo.
Thracia corbuloides, Kiener.
Thracia convexa, Wood.

« Abita lungo il nostro littorale al di là dei due « passi d'acqua nascosta poco sotto la superficie d'un « fondo di sabbia. Mangiandolo l'ho trovato di buon « gusto. Viene preso di rado dai Biberazzanti, cioè da « quelli che pescano la *Venus gallina* ».

Secondo Nardo, nel manoscritto, è la *T. angulosa* di Olivi. Olivi dunque e Chiereghini conobbero questa specie, che ai presenti raccoglitori è affatto ignota non

solo, ma fu ancora erroneamente riferita dal dott. Nardo alla *corbuloides* di Kiener. La figura del Chiereghini è così esatta che non ci può essere il minimo dubbio sull'identità della sua specie con quella di Wood.

Conservo nella mia collezione un piccolo esemplare originale di Sandri, l'unico da lui avuto ch'ei ritenne essere la *Thracia ovalis* di Philippi, originario probabilmente da Brevilaqua; accertatomi della nessuna sua parentela coll'*ovalis* la chiamai *T. hiatelloides,* e la descrissi nella mia « Contribuzione pella Fauna dei molluschi dalmati « a pag. 40. Ora tengo un secondo esemplare forse più grande di quello figurato dal Chiereghini, fu pescato da pescatori Chioggiotti, senza dubbio sulla costa veneta. Dietro le particolareggiate indicazioni del Chiereghini sulla dimora di questa specie, dovrebbero i naturalisti veneti rintracciarla, affinchè non sia io il solo possessore di queste due rarità adriatiche.

Specie 2, fig. 65-67.

TELLINA FRAGILISSIMA, Chiereghini.
Thracia pubescens, Kiener.
Thracia corbuloides, Deshayes.

« L'animale non differisce esteriormente in veruna « parte da quello della suddetta; abita le medesime « località; vien presa di rado, ... »

È precisamente la *T. corbuloides* non la *pubescens;* differisce dalla forma ordinaria della costa dalmata soltanto per essere notevolmente più allungata, ed è da provarsi se questa differenza sia veramente locale, o se

soltanto l'esemplare, scelto dall' autore pel disegno, presenta questo carattere.

Specie 3, fig. 68-69.

TELLINA SOLIDA, Chiereghini.
Thracia pubescens, Kiener, var. *solida,* Nardo.
» » Pult., » » Chiereghini.

« Io suppongo che questa conchiglia abiti nei fondi « argillosi del nostro Golfo, essendochè dai nostri pe- « scatori ogn' una delle volte, in cui portaronmela, « l'ebbi insieme con molti altri rottami di conchiglie « mischiata a molta argilla, e pescata, come m'asseri- « rono eglino, fra i quindici e venti passi veneti di « profondità in mare al levante di Chioggia, ove il suolo « del fondo è tutto argilloso ».

La specie figurata dall'autore è di doppia grandezza, ed è anche più solida della forma che vive da noi a Brevilaqua. Due esemplari giganteschi, come quelli del disegno Chiereghiniano, conservansi nella collezione del dott. Nardo, ed una valva in quella del prof. Stalio; sulle nostre coste raggiunge più raramente tali dimensioni ed anzi non ne vidi che un esemplare soltanto, pescato fra Pago e Punta-dura, nella raccolta del compianto Katic. Questa forma, caratterizzata per la sua grandezza e solidità, puossi con tutta ragione distinguere come *T. pubescens,* var. *solida,* Chiereghini.

Specie 4, fig. 70-72.

TELLINA STRIATULA, Olivi.
Tellina fragilis, Linneo.

Gastrana fragilis, Linneo.

« Abita la nostra Laguna e Golfo nei fondi mischiati « d'argilla e sabbia, ... »

Specie 4, fig. 73-75.

TELLINA STRIATULA, Chiereghini. var.
» » jun., an *T. hyalina,* Renier.
Gastrana fragilis, Linneo.

Minore della precedente, e le stesse parole dell'autore: « costantemente solcata a solchi più larghi, e « più rilevati », confermano non esser altro che forma più giovane.

Specie 5, fig. 76-80.

TELLINA APERTA, Chiereghini.
Galeomma Turtoni, Sowerby.
Tellina aperta, Renier.
Imisia bisulcata, Renier.
Imisia aperta, Renier.

« L'animale di questa specie non mi è riuscito di « poterlo vedere, non trovandosi questa conchiglia che « entro i più antichi sassi di pietra calcarea posti sotto « acqua lungo il nostro littorale. . . . . »

« Sollte sich Nardo 's Angabe bestätigen, dass « Renieri die Art *Tellina aperta* genannt hatte, so « muss der speciesname geändert und sie Künftig « *Galeomma aperta* heissen ». Questa è l'opinione espressa da Weinkauff sull'accettabilità della denominazione specifica del Renier; ora è un fatto provato da Chiereghini e Nardo che la *T. aperta,* pubblicata dal

Renier nel 1804, è precisamente la stessa *Galeomma Turtoni* di Sowerby, da quest'ultimo fatta di pubblica ragione appena nel 1825 (vedi: Zool. Journ., II, p. 361, tav. 13, fig. 1.), per cui senz'altro devesi accettare il nome Renieriano. Non basta; lo stesso Renier nel 1807 pubblicò nuovamente la specie, proponendo per essa un nuovo genere, e la chiamò *Imisia bisulcata* (Tavole per servire alla classificazione degli animali, Tav. VIII, nr. 55); perciò in forza dell'inviolabili leggi di primazia, dovrà d'ora innanzi chiamarsi *Imisia aperta*, accettando come nome specifico quello del 1804 perchè primo, quantunque quello del 1807 non sia meno caratteristico.

Specie 6, fig. 81-83.

TELLINA RADIATULA, Chiereghini.
Mesodesma Donacilla, Deshayes.
Mesodesma cornea, Poli.

« L'animale di questa conchiglia non mi venne « fatto di poterlo vedere, non avendo che una sol volta « avuto questa che disegnai, fortunatamente intera e « perfetta, ed un altra volta i nostri Pescatori me ne « hanno portato un altra mezza, e non mai più n'ebbi.. « . . . nel fondo argilloso del nostro Golfo a dieci passi « di profondità in faccia al nostro littorale ».

Specie 7, fig. 84-86.

TELLINA CARNEA, Chiereghini.
Erycina Renieri, Bronn.
Tellina Apelina, Ren. var. *a*.
Syndosmya alba, Wood.

« . . . . . trovata sulla nostra spiaggia fra Sottoma-
« rina e Brondolo . . . . ».

Corrisponde esattamente alla forma maggiore di Brevilaqua della quale conservansi distinti esemplari nella collezione del sig. Barbieri e nella mia.

Specie 8, fig. 87-89.

TELLINA SEMIOVALIS, Chiereghini.
Donax Trunculus?, Linneo, juv.?
Donax trunculus, Linneo.

« Questa bivalve si trova sulla nostra spiaggia da
« Sottomarina a Brondolo fra il sedimento di frammenti
« testacei rigettati dall' onde del mare, e quindi rare
« volte avviene di trovarla intera, e perfetta . . . . . »

La forma triangolare, l' orlo crenulato ed il cardine mi persuadono essere questo realmente un *Donax* giovane come lo suppose Nardo, nè il colore madreperlaceo dell' interno è carattere tale da portar dubbio sulla sua identità.

Specie 9, fig. 90-92.

TELLINA APELINA, Gmelin.
Erycina ovata, Philippi.
Tellina apelina, Ren. var. *a.*
Corbulomya Mediterranea, Costa.

« . . . . . . si trova sulla nostra spiaggia di sabbia
« spinto dall' onde del mare insieme col sedimento di
« rottami di conchiglie . . . . . . ».

« . . . . pressochè lucida . . . . . con una costa
« bianca nell' una e l' altra valvula . . . . . valvule d' un

« bianco rossigno, liscie, sottilissime, e coi margini
« loro quasi membranacei o pieghevoli; e mostra la
« parte sua anteriore un poco sbadigliante ».

« Il cardine di questa porta due natichette allungate
« sul mezzo del margine posteriore, e su di questo dietro
« la punta delle natichette due medii dentini divergen-
« tisi verso l'interno su di cadauna valvula, e così pure
« due denti laterali lunghetti uno per parte, alquanto
« staccati dai suddetti medii, e scorrenti lateralmente il
« margine . . . . ».

Come dai brani riportati dalla descrizione dell'autore si può abbastanza chiaramente rilevare, non posso ritenere questa per altro che la *Corbulomya Mediterranea,* della quale il dott. Nardo mi fu generoso d'una ventina d'esemplari, trovati pure sulla spiaggia; ed è una delle pochissime specie che vivono sulla costa italiana, e che non furono pur'anco rinvenute sulle coste orientali.

Specie 10, fig. 93-94.

TELLINA GARI, Linneo.
Psammobia feroensis, Lamarck.
Psammobia Ferroensis, Chemnitz.

Osserva l'autore ch'egli la ritiene per la *Gari* avendo confrontato la sua mezza « coll'altra mezza
« simile all' esemplare di Olivi segnato da lui sotto tal
« nome, e trovatolo a quello corrispondere ».

Specie 11, fig. 95-96.

TELLINA BORNII, Gmelin.
Psammobia feroensis, Lamarck, var.

Psammobia Ferroensis, Chemnitz.

« Non molto lontano dal nostro littorale della Ma-
« donna di marina ».

Specie 12, fig. 97-98.

TELLINA FERRUGINEA, Chiereghini.

Psammobia muricata, Renier.

Tellina muricata, Ren. an var. praeced.

Psammobia Ferroensis, Chemnitz.

« Abita il nostro Golfo . . . . . . avendola io avuta
« con dei frantumi di testacei pescati poco al di là del
« banco di sabbia, che si trova in faccia del nostro
« porto ».

Le due prime Psammobie figurate da Chiereghini sono di poco assai differenti l'una dall'altra, l'ultima colle scannellature più marcate e la carena più distinta è tolta da un esemplare più giovane.

Specie 13, fig. 99-101.

TELLINA PLANATA, Linneo.

Tellina nitida, Poli e Lamarck.

» » »

« . . . . lungo le spiaggie tutte del nostro Golfo,
« quando il fondo siavi di sabbia ».

Merita d'esser notato che, secondo l'autore, vien presa colla *Venus gallina,* da noi pure trovasi in Almissa assieme alla stessa *gallina*, ed agli scogli di Zara, poi trovasi assieme alla *gallina* la *T. depressa*.

Specie 14, fig. 102-104.

TELLINA ARGILARIS, Chiereghini.
Tellina planata, Linneo.
» » »

« . . . . a venti passi veneti di profondità d'acqua
« nel nostro Golfo ».

Specie 15, fig. 105-107.

TELLINA SPENGLERI, Gmelin.
Tellina nitida, Poli, var. *striata.*
» » »

« . . . . in Golfo in faccia al nostro porto, ... ».
Non è altro che una piccola *T. nitida* coi segni d'incremento e strie più marcate.

Specie 16, fig. 108-110.

TELLINA SUBUNCINATA, Chiereghini.
Tellina pulcella, Linneo.
Tellina radiata, Renier.
Tellina donacina, Olivi.
Tellina pulchella, Lamarck.

« . . . . sul nostro littorale questa si trova di fre-
« quente rigettatavi dall'impeto dell'onde ».

Specie 17, fig. 111-113.

TELLINA PELAGUSTRIS, Chiereghini.
Tellina planata, Linneo.
Tellina laevigata, Olivi.
» » Linneo.

« . . . . . due volte sole complete e ben molte altre
« volte delle valve disgiunte, e disuguali. Eglino m'as-
« serirono (i pescatori) non ritrovarsi questa che in
« una sola località del nostro Golfo, cioè a trenta passi
« veneti di acqua alla vista in faccia l'isola di Cherso ».

Non c'è alcuna differenza fra la specie figurata al n.° 99-101 e questa, quella è delle forme massime, questa media

Specie 18, fig. 114-116.

TELLINA RUBROHYALINA, Chiereghini.
Tellina depressa, Gmelin.
Tellina rostrata, Ren. var. *a. b.*
» » Gmelin.

« . . . . . di frequente gettata dal mare sul nostro
« littorale di sabbia . . . . . ».

È precisamente la *T. Brusinae,* E. A. Bielz, da non confondersi colla *T. Daniliana,* Brusina.

Specie 19, fig. 117-119.

TELLINA DENTICULATA, Chiereghini.
Tellina serrata, Renier.
» » »

Dice l'autore che l'ebbe due volte soltanto, senza l'animale, e che i pescatori che gliela portarono asserirono d'averla presa in alto mare.

Specie 20, fig. 120-122.

TELLINA INCARNATA, Linneo.
Tellina tenuis, Mat. et Rack.

Tellina tenuis, Da Costa.

« . . . . . . di frequente sulla nostra spiaggia di « sabbia . . . . . . ».

Specie 21, fig. 123-125.

TELLINA LACTEA, Linneo.
Lucina lactea, Lamarck.
Lucina leucoma, Turton.

« . . . . . . tutti i fondi di sabbia . . . . . ».

Specie 22, fig. 126-128.

TELLINA SERRATULA, Chiereghini.
Tellina balaustina, Poli.
» » Linneo.

« . . . . . una sol volta questa *Tellina* compiuta, e « varie altre volte poi sempre a valvule staccate, e « disuguali . . . . . in faccia la Madonna di marina in « mare ».

Secondo il dott. Nardo, nel manoscritto del Chiereghini, è la *T. orbiculata* di Renier.

Specie 23, fig. 129-131.

TELLINA SINUOSA, Gmelin.
Lucina, n. sp.?
Kellia suborbicularis, Montagu.

« . . . . presa in mare alla vista dell' Istria attaccata « ai filamenti della *Sertularia miriophyllum,* e ciò « m' accadde una sol volta ».

La dettagliata descrizione e l'ottime figure non lasciano dubbio esser questa la *K. suborbicularis,* e

precisamente delle maggiori che rinvengansi nell' Adriatico.

Specie 24, fig. 132-134.

TELLINA DIVARICATA, Linneo.
Lucina commutata, Philippi.
Lucina divaricata, Linneo.

« . . . . una sol volta attaccata alla *Spugna offici-*
« *nalis* presa nel nostro Golfo in faccia Parenzo ».

Specie 25, fig. 135-136.

TELLINA CANDIDA, Gmelin.
Scacchia, n. sp.?
Tellina balaustina, Linneo.

« Questa Tellina fu da me ritrovata due sole volte
« esaminando il sedimento di piccole conchiglie, e
« rottami gettati sulla nostra spiaggia ».

Non è altro che la variazione bianca della citata *Tellina,* che trovasi, sebbene raramente, anche a Brevilaqua.

Specie 26, fig. 137-139.

TELLINA SINUOSA, Gmelin.
Lucina, n. sp.?
Kellia suborbicularis, Montagu.

« Questa Tellina, avendola io trovata alcune volte
« e sempre attaccata ai gruppi del *Mytilus barbatus*
« pescati nell' aspreo in faccia la Madonna di marina
« in mare, non mi accadde mai di trovarla col vivo
« animale ».

Alquanto più piccola di quella disegnata al numero 129-131, egli è certo però essere la stessa specie.

Specie 27, fig. 140-142.

TELLINA CAERULEA, Chiereghini.
Lucina, n. sp.?
Lucinopsis undata, Pennant.

« . . . . . . sempre trovata fra i filamenti del piede « della *Sertularia myriophyllum* . . . . . supporre sol « posso d'aver ad abitare fra la sabbia nelle maggiori « profondità del nostro Golfo ».

Quantunque misura non più di 6.mm di lunghezza e larghezza, pure la forma, la cerniera e tutti i caratteri dati m'accertano non esser altro che esemplari giovanili della specie citata.

Specie 28, fig. 143-145.

TELLINA NATICUTA, Chiereghini.
Corbula? naticuta, Nardo.
Corbula gibba, Olivi.

« Fu da me trovata una sol volta esaminando il « sedimento del littorale . . . . . ».

Circa 3.mm lunga e più di 3.mm larga, il lato posteriore più angoloso, ed i solchi nella valva inferiore più pronunciati, la fanno tosto riconoscere per un esemplare giovanile della *C. gibba.* Osservansi pure nel disegno raggi divergenti dall'apice alla periferia, raggi che sono colorati e riscontransi in molti dei nostri esemplari di Brevilaqua.

Specie 29, fig. 146-149.

TELLINA GIBBA, Olivi.
Corbula Polii, Philippi.
Corbula gibba, Olivi.
« . . . . il nostro Golfo, e non mai la Laguna. . . . ».

Specie 30, fig. 150-152.

TELLINA CUSPIDATA, Olivi.
Corbula cuspidata, Bronn.
Cuspidaria typica, Nardo.
Neaera cuspidata, Olivi.
« . . . . . . si trova di rado, ma sempre attaccata a
« qualche spugna od alcione pescato in fondo argilloso
« in alto Golfo ».

Genere CARDIUM, Linneo.

Specie 1, fig. 153-155.

CARDIUM RUSTICUM, Linneo.
Cardium tuberculatum, Linneo.
» » »
« . . . . il nostro Golfo nei fondi di sabbia, o argilla,
« o misti, ma nei soli che trovansi molto discosti dalla
« spiaggia. Nell'imboccatura per altro del nostro porto
« nella maggior sua profondità vi si pescano di questa
« molti individui ».

È la forma comune, a fascie colorate, nulla o poco tuberculata.

Specie 2, fig. 156-158.

CARDIUM SCUTELLATUM, Chiereghini.
Cardium Deshayesii, Payraudeau.
Cardium fornicatum, Renier.
Cardium mucronatum, Philippi.
» » Payraudeau.

« Abita questo testaceo il nostro Golfo in alto mare « soltanto nelle località ove il fondo trovasi argilloso, e « ciò m'asserirono sempre i pescatori, che molte volte « me l'hanno portato ».

Specie 3, fig. 159-161.

CARDIUM CILIARE, Linneo.
» » »
Cardium paucicostatum, Sowerby.

« .... fondi argillosi soltanto del nostro Golfo... ».

Specie 4, fig. 162-164.

CARDIUM LURIDUM, Chiereghini.
Cardium exiguum?, Gmelin.
Cardium planatum, Renier.
Cardium parassitum, Costa.
Cardium parvum, Philippi.

« I pescatori tutte le volte, in cui me lo portarono, « m'hanno asserito di averlo pescato in Laguna in faccia « Pellestrina ».

È il *C. parvum* di Philippi, il disegno del quale è tolto da uno dei maggiori esemplari che vivono nell'Adriatico, ha i tubercoletti alquanto più pronunciati del so-

lito. Se la specie di Philippi si possa poi realmente unire al *C. exiguum* di Gmelin, è cosa che mi riservo di meglio esaminare, sembrandomi molto innaturale.

Specie 5, fig. 165-167.

CARDIUM RUBELLUM, Chiereghini.
Cardium exiguum, Gmelin, var.
Cardium exiguum, Renier, var. *a.*
Cardium roseum? Lamarck.
Cardium parvum, Philippi.

« . . . . . nei fondi cretosi del nostro Golfo; . . . . ».
« I pescatori non avendola mai portata sembra « ch' esser possa soltanto abitatrice del Golfo ».

È la specie precedente, forma più piccola.

Specie 6, fig. 168-170.

CARDIUM LABECULATUM, Chiereghini.
Cardium parvum, Philippi.
Cardium exiguum, Gmelin.

« . . . . . la nostra Laguna nei fondi sabbiosi, ed « anco il nostro Golfo ».

Quantunque l' esemplare disegnato sia dei minori, pure la figura è così esatta che è impossibile non riconoscerla tosto.

Specie 7, fig. 171-173.

CARDIUM ACULEATUM, Linneo.
» » »
» » »

« . . . . soltanto l'alto mare del nostro Golfo nei « fondi di creta e sabbia mischiati, ... frequente . . . ».

Specie 8, fig. 174-176.

CARDIUM SPINOSUM, Chiereghini.
Cardium aculeatum, Linneo, jun.
» » »

« Due sole volte me lo portò un pescatore asse- « rendomi d'averlo preso nella nostra Laguna, ed « ogni volta nel canale detto Coroman e sempre senza « l'animale . . . . . ».

Specie 9, fig. 177-179.

CARDIUM TUBERCULATUM, Linneo.
Cardium Meneghinii, Nardo.
Mss. Bonn. Recr., f. 90. Mus. Kirk., f. 88.
Cardium echinatum, Linneo.

« . . . . . fondi cretoso-sabbiosi del nostro Golfo in « alto mare ».

Forma a tubercoli spiniformi, distinta qual specie differente dalla seguente da Hidalgo.

fig. 180-182.

CARDIUM TUBERCULATUM, Linneo, var.
Cardium Meneghinii, Nardo, var.
Cardium echinatum, Linneo.

« . . . . . il nostro Golfo come l'altro ».

La seconda forma, elevata a specie da Hidalgo, distinta per avere i tubercoli nodiformi o meglio semiscutellati.

Specie 10, fig. 183-185.

CARDIUM NODOSUM, Chiereghini.
Cardium tuberculatum, Linneo, var.
» » »

« Abita pur questo i fondi cretosi e sabbiosi del « nostro Golfo in alto mare, ... poche volte .... ».

Variazione rara nell' Adriatico di questo Cardio, rugoso-nodosa ai lati e margini, e tuberculato-spinosa nel rimanente.

Specie 11, fig. 186-188.

CARDIUM ECHINATUM, Linneo.
» » »
Cardium erinaceum, Lamarck.

« ..... poche volte, ... in alto mare del nostro Golfo ..... ».

Specie 12, fig. 189-191.

CARDIUM GRANULATUM, Chiereghini.
Cardium papillosum, Poli.
» » »

« ..... nei fondi argillosi tanto della nostra La- « guna che del Golfo, ma viene presa di raro ».

fig. 192-194.

CARDIUM GRANULATUM, Chiereghini, var.
Cardium papillosum, Poli, var.
» » »

È affatto lo stesso, nè rappresenta alcuna buona varietà.

Specie 13, fig. 195-197.

CARDIUM EDULE, Linneo.
» » »
» » »

« Abita . . . . . la nostra Laguna in tutti i fondi di
« creta, di sabbia, e misti dell'una e dell'altra. I nostri
« pescatori ne prendono quasi tutto l'anno, ogni giorno
« in gran copia ».

fig. 198-200.

CARDIUM EDULE, Linneo, var.
» » » »
» » » »

Alquanto minore del precedente e differisce per essere un po' più traversale e più solido.

fig. 201-203.

CARDIUM EDULE, Linneo, var.
Cardium clodiense, Renier.
Cardium edule, Linneo, var. *Clodiense,* Renier.

Questa forma è più lunga, e meno larga del tipo, è molto sottile e leggera, non tanto traversale, rappresenta una buona varietà, da chiamarsi come sopra propongo; mai però una specie.

Il dott. Nardo mi favorì un esemplare di *C. Clodiense,* Ren. della Laguna ove trovasi di rado assieme all' *edule,* della grandezza media adriatica; ed un

minore, probabilmente del Golfo di Trieste, mi favorì il sig. Prof. Stosic.

Dal sig. Hôbert ricevetti molti esemplari raccolti presso il Forte S. Niccolò di Lebenico, ove se ne trovano migliaja e migliaja, che quantunque per forma e sottigliezza sono eguali alla var. *Clodiense*, pure distinguonsi perciò che nessuno oltrepassa i 13.mm di larghezza ed 11½.mm di lunghezza, e di più, mentre la maggior parte è variamente marmorata in cenerognolo-rossastro e bianco sudicio, avvene molti del tutto candidi, per cui avuto riguardo alle costanti proporzioni minori ed alla colorazione differente, propongo di chiamare questa: *C. edule* var. *Libenicense* con due variazioni di colorito, cioè: *α. marmoratum, β. candidum*.

Specie 14, fig. 204-206.

CARDIUM LAEVIGATUM, Linneo.
» » »
Laevicardium oblongum, Chemnitz.

« . . . . . più volte . . . . . . dai fondi argillosi del « nostro Golfo in alto mare ».

È precisamente un esemplare di media grandezza, da non punto confondersi col *laevigatum* degli autori.

Genere MACTRA, Linneo.

Specie 1, fig. 207-209.

MACTRA STULTORUM, Linneo.

Mactra stultorum, Linneo, var. *turgida,* Nardo.
» » » » *inflata,* Bronn.
« . . . . sulla nostra spiaggia di sabbia ».
È la comune forma raggiata, ma più rigonfia del solito, distinta da vari autori come specie.

Specie 2, fig. 210-212.

MACTRA CANDIDA, Chiereghini.
Mactra lactea, Chemnitz, T. 22, f. 220.
Mactra stultorum, Linneo, var. *lactea,* Gmelin.
« Abita questa il nostro Golfo lungo il littorale di « sabbia non molto lontano dalla spiaggia, ... Questa « è la più copiosa specie fra tutte le altre poche Mactre, « che abbiamo ».

Specie 3, fig. 213-215.

MACTRA CORALLINA, Linneo.
Mactra lactea, Chemnitz, juv.
Mactra stultorum, Linneo, var. *lactea,* Gm., juv.
« . . . . . una sola volta . . . . . nei fondi argillosi « del nostro Golfo non molto distanti dalla spiaggia di « Pellestrina ».

Specie 4, fig. 216-218.

MACTRA TRIGONA, Chiereghini.
Mactra triangula, Renier.
Mactra triangula, Renier.
« . . . . soltanto di raro mi riescì di trovarla gettata « dall' onde del mare sulla spiaggia tra Sottomarina e

« Brondolo, ed ogni volta non altro che mezza, ad
« eccezione della qui disegnata, ritrovata intera,.... ».

L'esemplare disegnato è certo un dei più grandi che fu rinvenuto nell'Adriatico.

Genere DONAX, Linneo.

Specie 1, fig. 219-221.

DONAX TRUNCULUS, Linneo.
» » »
» » »

« .... nelle sabbie della nostra spiaggia tra Sotto-
« marina e Brondolo ».

Specie 2, fig. 222-224.

DONAX VIOLACEA, Chiereghini.
Donax semistriata, Poli.
» » »

« Questa poi viene gettata sul lido in numero molto
« minore dell'altra; e nullostante si dee credere di
« abitar essa pure fra la sabbia, non molto lungi dal
« nostro lido di mare ».

Specie 3, fig. 225-227.

DONAX IRUS, Linneo.
Saxicava arctica, Philippi.
Saxicava irregularis, Nardo.

« L'animale di questa conchiglia non mi riuscì mai
« di vederlo vivo, avendolo soltanto trovato aderente
« con qualche parte delle di lui valvule ad alcuni corpi

« solidi, e spesso dentro a fenditure o fosserelle di « sasso calcare, di concrezioni, e di Zoofiti, i quali mi « venivano confusamente con dei rottami di conchiglie « portati in massa dai nostri pescatori. Questa abita « tutte le località del nostro Golfo ove trovansi dei « suddetti corpi; ma non mai la nostra Laguna ».

Quest'è precisamente la forma irregolare, rigonfia, sempre mancante delle due carene spinose sul lato destro, ch'io distinsi come *S. rhomboides,* Blainv; secondo determinazione del Museo Imperiale di Vienna. Continuo a distinguere questa dalla *S. arctica,* e ciò perchè le due forme viventi nell'Adriatico presentano differenze così caratteristiche e costanti (Vedi la mia: Contribuzione pella Fauna dei Moll. dalm., p. 40, nr. 23), che mi sembra impossibile di poterle confondere insieme. Siccome poi il predicato *rhomboides* fu adoperato da vari autori per la vera *arctica,* nè avendo ora l'opera di Blainville, non posso accertarmi se realmente egli, con questo nome, intese distinguere questa forma, come sembrerebbe dagli esemplari così determinati del Museo di Vienna, ritengo perciò la denominazione molto appropriata di Nardo, tolta dallo stesso museo.

Ho riferito appositivamente le parole dell'autore, ove dice, di non esser mai riescito a veder l'animale di questa conchiglia, per provare il fatto, del rimanente da lui stesso sempre scrupolosamente narrato, che la maggior parte delle specie della sua collezione l'ebbe da' pescatori, circostanza la quale deve esser notata, perciò che alcuni dei nostri raccoglitori, attenendosi

sempre alle asserzioni dei pescatori, vennero da questi alcune volte ingannati, per cui non senza qualche circospezione debbonsi accettare le loro indicazioni. Noterò ancora che i nostri autori, spesso si provvedevano dai pescatori di specie, che direi quasi, a loro, che abitavano alle rive dell' Adriatico, erano sotto le mani, le quali se avessero raccolte da se stessi avrebbero meglio conosciute. Nella pescheria al ponte di Rialto io raccolsi vari esemplari viventi di *Saxicava,* sulle valve superiori del *Pecten Jacobaeus,* sono certo che al mercato de' pesci in Chioggia vendonsi pure le ricercate « cape sante » (come addimandansi questi *Pecten* dai veneti), colle indivisibili Saxicave, per conseguenza l'autore poteva esaminare non uno ma quanti animali voleva, se da solo si fosse recato più spesso fuori del suo gabinetto.

Genere VENUS, Linneo.

Specie 1, fig. 228-230.

VENUS VERRUCOSA, Linneo.

» » »

» » »

« . . . . . soltanto il nostro Golfo ma in tutte le località, ... ».

Specie 2, fig. 231-233.

VENUS CASINA, Linneo.

Venus dysera, Linneo.

Venus paphia, Renier.

Venus fasciata, Donovan.

« . . . . . nei duri in faccia la Madonna di marina a dieci passi veneti di profondità d'aqua in mare.

Secondo Nardo nel manoscritto *V. casina,* R., v. β., *V. paphia,* Ren.

Specie 3, fig. 234-236.

VENUS MAMURRA, Chiereghini.
Venus gallina, Linneo, juv.
» » »

È la varietà che da noi trovasi a Brevilaqua, costantemente piccola, la var. *minor,* Dan. et San.

Specie 4, fig. 237-239.

VENUS LITORALIS, Chiereghini.
Venus gallina, Linneo, var.
» » »

« Abita questa conchiglia fra la sabbia del nostro
« littorale sin dove il flusso dell' aqua del mare giunge
« a coprirla, di modo che nel riflusso a piede asciutto
« fin da' fanciulli viene raccolta in quantità, ... ».

È la forma maggiore dell' Adriatico che rinviensi a Venezia e Trieste, non in Dalmazia.

Specie 5, fig. 240-242.

VENUS DEIPHOBEA, Chiereghini.

Cytherea rudis, Poli, in Philippi.

» » »

« Abita questa soltanto la nostra Laguna nei canali
« di fondo argilloso, e viene presa di raro dai nostri
« pescatori, e allor soltanto che pescano le ostriche;.. ».

Specie 6, fig. 243-245.

VENUS CHIONE, Linneo.
Cytherea Chione, Lamarck.
» » Linneo.

« . . . . . soltanto il nostro Golfo nei fondi argillosi
« oltre i dieci passa Veneti di profondità . . . . ».
Chiamanla volgarmente i veneti « Isolon ».

Specie 7, fig. 246-248.

VENUS DANAE, Chiereghini.
Venus laeta, Poli.
Tapes laetus, Poli.

« . . . . . . il canale della nostra Laguna nominato
« l' aque nere, nè mai l' ebbi da verun altra località ».
È tutta intrecciata da angoli ottusi colorati, meno
che sugli umboni. Forma arrotondata, solchi distinti.

Specie 8, fig. 249-251.

VENUS POLYXENA, Chiereghini.
Venus laeta?, Poli, var.
Tapes laetus, Poli, var. *Pòlyxena,* Chier.

« Questa conchiglia mi fu dai nostri pescatori di
« Laguna portata soltanto due o tre volte, ed ogni volta
« m' asserirono di averla pescata nel canale detto
« Caroman . . . . . ».

L'esattezza della figura, un po' più piccola degli esemplari da me descritti, non mi lascia il minimo dubbio esser questa la forma da me pubblicata come *Tapes Hôbertiana* (Vedi, Conch. dalm. in., p. 31; Contrib. pella Fauna dei moll. dalm., p. 96, nr. 410). Ebbi campo di vedere un abbastanza gran numero d'esemplari di questa forma da Venezia, e mi persuasi essere questa una buona varietà della *laeta* sì ma non specie distinta, dacchè vive assieme, nè è possibile di fissare un confine naturale fra le due forme. Gli esemplari ch'io descrissi e dissi aver avuto « non so da quale delle vicinanze di Zara », m'accertai poi essere da Venezia, per cui così è constatato che questa varietà non fu peranco trovata in Dalmazia. Mi riservo di decidere se la *V. laeta,* Poli, sia realmente differente dalla *V. aurea* di Gmelin. Per ora però non posso far a meno di notare ch'io ritengo che Jeffreys abbia conosciuto questa stessa varietà e la determinò *Tapes aureus,* Gm., var. *quadrata,* Jeffr. (British Conch., II, p. 349). « Shell compressed, and having a squarish outline owing to the dorsal margin being straighter ». Adotto ad ogni modo il nome datole da Chiereghini, tolto da quello della figlia di Priamo ed Ecuba, il quale ha la primazia sul mio, e se è la stessa *quadrata* anche su quella di Jeffreys.

Specie 9, fig. 252-254.

VENUS MYRRHA, Chiereghini.
Venus spadicea, Renier.
Venus ovata, Pennant.

« . . . . . molte volte . . . . in fondo argilloso dodici
« passa Veneti in circa di profondità nel nostro Golfo,
« nè mai questa l'ebbi dai Pescatori della Laguna ».

Specie 10, fig. 255-257.

VENUS SPADICEA, Gmelin.

. . . .

an spec. praeced. jun.

Venus ovata, Pennant.

« . . . . . fra i piccoli frantumi . . . . . . sulla nostra
« spiaggia fra Sottomarina e Brondolo . . . . ».
Minore della precedente, ma affatto la stessa specie.

Specie 11, fig. 258-260.

VENUS ALOPE, Chiereghini.

. . . .

Venus spadiceae, prox.

Venus ovata, Pennant.

L'autore dice d'averla trovata colla precedente; ed infatti è anche la stessa specie, variazione pallida con due grandi macchie brune, una per lato.

Specie 12, fig. 261-263.

VENUS HERSE, Chiereghini.

. . . .

Lucina reticulata, Poli.

« . . . . . una sol volta da me ritrovata intera, ma
« senza l'animale, e non molte altre volte delle mezze
« della stessa dissimili, ... nel sedimento del nostro
« littorale di sabbia, e nè questa mi fu mai dai nostri

« pescatori portata, dal che supposi questa abitare non
« molto lungi in mare in fra la sabbia della nostra
« spiaggia, fra Sottomarina e Brondolo ».

Specie 13, fig. 264-266.

VENUS CANCELLATA, Linneo.
Venus verrucosa, juv. exc.
» » Linneo.

« Abita soltanto questa sempre internata tutta nelle
« pietre calcaree trasportate dall' Istria, per far fronte
« al mare lungo il nostro littorale da Sottomarina sino
« al porto di Malamocco, e non mai in altra specie di
« pietra. Per ritrovarla conviene spezzare di tali pietre,
« ma di quelle che furono per lunga serie di anni co-
« perte dalle aque, ... ».

Nella Sinonimia del Nardo (pag. 28.), sta scritto *Venerupis Irus,* Lk., però nel manoscritto di Chiereghini, sulla tavola rappresentante la specie, lo stesso Nardo cancellò questo nome, che gli sarà sfuggito dalla penna, e che appartiene alla specie seguente.

Essendo il nostro autore molto coscienzioso, ma non potendo daltronde credere tal specie litofaga, mi sembra assai verosimile il ritenere, che fra i molti esemplari così avuti da lui di *Venerupis Irus,* siasi casualmente trovato questo ch' egli disegnò, e che non è assolutamente altro che la *V. verrucosa* giovane, con qualche lamella irregolare, rammentante quelle delle *Venerupis Irus* e nulla più.

fig. 267-269.

VENUS CANCELLATA, Linneo, var. *a*.
Venerupis Irus, Lamarck.
» » Linneo.

« Abita questa pure similmente internata, come le « altre, nelle pietre calcaree del Veronese, che trovansi « insieme coll'Istriane poste lungo il littorale, e non « mai già in queste; . . . . . . ».

Secondo Nardo, nel manoscritto dell'autore, *V. Bottarii,* Ren. Piuttosto piccola, di forma ovato-arrotondata.

Specie 14, fig. 270-272.

VENUS AETHRA, Chiereghini.

. . . .
Circe minima, Montagu.

« . . . . in alto mare in fondo argilloso . . . . ».

Variazione di colore disegnata ad angoletti nerastri acuti.

fig. 273-275.

VENUS AETHRA, Chiereghini, var. *a*.

. . . .
Circe minima, Montagu.

Variazione pure disegnata ad angoli, ma minori, e con due raggi bianchi divergenti dall'apice alla periferia.

Specie 15, fig. 276-278.

VENUS ARGIA, Chiereghini.

. . . .

Circe minima, Montagu.

« Abita questa la sola nostra Laguna nel canale « detto di poco pesce, ... me l'hanno portata varie « volte . . . . . . ».

Sempre la stessa specie, variazione di color pallido, con grandi macchie oscure ai lati.

Specie 16, fig. 279-281.

VENUS PENSYLVANICA, Linneo.
Cytherea exoleta, Linneo.
Artemis lupinus, Poli.

« Questa bivalve che fu da Olivi nella sua Zoologia « Adriatica tenuta per la suddetta, ... ».

« Abita questa conchiglia in mediocre quantità na- « scosta nella sabbia del nostro littorale, ove ritrovasi la « suindicata *V. litoralis,* e non mai in altra località ».

Non v'ha dubbio esser questa la *A. lupinus,* erroneamente riferita da Nardo all'*exoleta,* ch' è specie ben distinta.

Specie 17, fig. 283-284.

VENUS CREUSA, Chiereghini.

. . . .

Lucinopsis undata, Pennant.

« . . . . trovata da me due o tre volte soltanto. . . . « sulla spiaggia del nostro littorale fra Brondolo, e « Fosson, ... ».

L' esemplare disegnato è dell' ordinaria grandezza adriatica.

Specie 18, fig. 285-287.

VENUS SCRIPTA, Chiereghini.

. . . .

Circe minima, Montagu.

« . . . . . mi fu portata intera due sole volte dai Pe-
« scatori della nostra Laguna. . . . presa coll' istromento
« che pescano le Ostriche nel canale detto la Brenta,. . . ».

È nuovamente la stessa *Circa minima,* semiconcolore.

Specie 19, fig. 288-290.

VENUS PECTUNCULUS, Gmelin.
Cytherea rudis, Poli, juv.
» » »

« . . . . ritrovato solo alquante volte nel sedimento
« fra i piccoli rottami di testacei ».

Secondo Nardo, nel manoscritto sulla tavola dell'autore, questa è la *V. Pectunculus* anche di Renier.

Altro non si è che un giovane esemplare della detta specie.

Specie 20, fig. 291-293.

VENUS PURPURESCENS, Gmelin.

. . . .

Cytherea rudis, Poli.

« . . . . . soltanto nel sedimento rigettato dall' onde
« del mare sul nostro lido di sabbia, e ciò di rado ».

Altro esemplare giovanile della detta *C. rudis* altrimenti colorato.

Specie 21, fig. 294-296.

VENUS VESTA, Chiereghini.
Venus decussata, Linneo, juv.
Tapes decussatus, Linneo.

« . . . . in Laguna nel canale detto Coroman . . . ».

È veramente un giovane esemplare del *T. decussatus*.

Specie 22, fig. 297-299.

VENUS CORINNA, Chiereghini.
Venus rotundata?, Gmelin, juv.
Tapes Beudanti, Payraudeau.

« Qesta conchiglia m' è stata portata dai Pescatori
« della Laguna due volte sole, ... presa nei laghi
« della Val nominata la Desiderà, non molto lontano
« dall' argine del Brenta, chiamato il taglio nuovis-
« simo, ... ».

È precisamente la forma che da Danilo, Sandri, da me ed altri autori adriatici, fu ritenuta per la *V. Beudanti* di Payraudeau; che questa non sia una buona specie è certo, provvisoriamente però la lascio, e perchè corrisponde alla varietà dal nostro autore descritta e figurata, e perchè mi riservo di sciogliere del tutto la confusione dei *Tapes* adriatici nella mia Malacologia.

Specie 23, fig. 300-302.

VENUS GEOGRAPHICA, Gmelin.

Venus laeta, Poli. Tav. XXI, f. 1, 2.
Tapes geographicus, Gmelin.

« Abita . . . . . il nostro Golfo soltanto ; . . . . ».

Secondo Nardo, nel manoscritto dell' autore, *V. erycina,* Olivi. L'esemplare descritto e figurato dall'autore appartiene ad una variazione quasi concolore del *T. geographicus,* ed è impossibile confonderla colla *laeta* di Poli, come fece Nardo.

Specie 24, fig. 303-305.

VENUS DECUSSATA, Linneo.
» » »
Tapes decussatus, Linneo.

« Nella Laguna da per tutto e pescasi tutto l'anno.
« Di miglior gusto e più facile digestione di tutte le
« altre Veneri ».

L'esemplare disegnato appartiene ai più grandi che rinvengonsi nell'Adriatico.

Specie 25, fig. 306-308.

VENUS LONGONE, Olivi.
Venus geographica, Linneo.
Poli, Tav. XXI, f. 12, 13.
Tapes aureus, Gmelin.

« Abita la Laguna, è così buona come la precedente ».

L' esemplare disegnato ha angoletti acuti oscuri, ed è quasi eguale al disegno della sua *V. Danae.* La *V. longone* di Olivi (Zool. Adriat., p. 109, tav. IV, f. 4), pure lascia ben riconoscere questa specie, colà specialmente comune, e mai il *T. geographicus* od il *T. virgineus,* come fecero vari autori.

Specie 26, fig. 309-311.

VENUS MAJA, Chiereghini.
Venus laeta, Poli, var. *bicolor,* Philippi.
Tapes laetus, » » » Lamarck.
« . . . . sabbie del nostro littorale . . . . ».
È precisamente il *T. laetus,* varietà bianca, col lato posteriore tutto nero.

Specie 27, fig. 312-314.

VENUS LITHOPHAGA, Gmelin.
Petricola lithophaga, Lamarck.
» » Retz.

« Abita . . . . nelle pietre calcaree che dividono la nostra Laguna dal mare . . . . ».

VOLUME V.

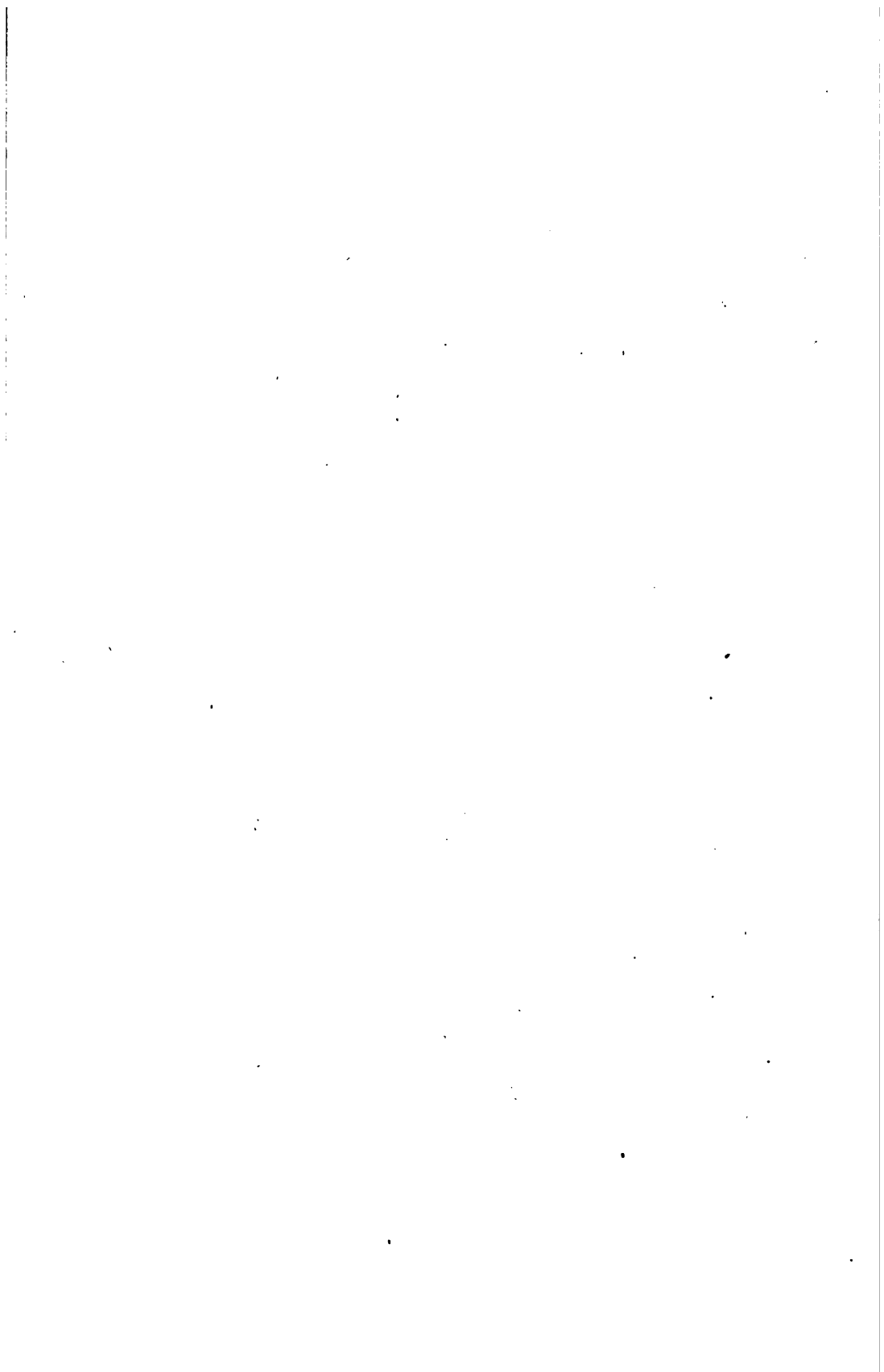
FIGURE 315–552.

VOLUME V.

Figure 315-552.

(Le descrizioni nel III Volume)

Genere SPONDYLUS, Linneo.

Specie 1, fig. 315-318.

SPONDYLUS GAEDEROPUS, Linneo.

» » »

» » »

« . . . . . il solo nostro Golfo, e non mai fu trovata
« abitar la nostra Laguna . . . . . ».

L'esemplare disegnato ha spine cilindrico-appianate, tanto nella valva superiore che nell'inferiore, sono regolarmente disposte alla base, ma terminano irregolarmente, voltandosi qua e là in varie direzioni; presso al sito ov'era attaccato al corpo estraneo scorgonsi anche alcune lamelle, poco elevate.

Genere CHAMA, Linneo.

Specie 1, fig. 319-322.

CHAMA COR, Linneo.

Isocardia cor, Lamarck.
» » Linneo.

« Di questa conchiglia non mi riescì mai di veder
« l'animale per quanto m'abbia raccomandato ai nostri
« Pescatori di farmene avere qualche uno di vivo; ma
« Eglino m'ebbero sempre a dire, che le prendono tutte
« senza di esso. Se ciò sia vero, si potrebbe credere,
« che, queste essendo vive, abbian la consuetudine di
« starsene ben nascoste sotto la superfice argillosa del
« fondo del nostro Golfo, in cui alle maggiori profondità
« Eglino mi asseriscono soltanto abitare ».

Ho riportato appositamente questo brano dell'autore sopra quest'interessante circostanza e le sue deduzioni. Io non posso aggiungere altro se non che Baldo, Barbieri, Höbert, Ivanic, Katic, Kleciak, Kučik, Sandri, io e quanti raccolsero molluschi adriatici, riescimmo ad avere nel corso di molti anni, almeno tre centinaja di questa specie, daltronde non comune, dal canale e dall'arcipelago Zarativo, d'ogni dimensione, ed esemplari giovanili, ma nessuno di noi l'ha ancora mai veduta coll'animale.

Specie 2, fig. 323-325.

CHAMA ANTIQUATA, Linneo.
Cardita sulcata, Lamarck.
» » Bruguière.

« . . . . . nel mezzo del nostro Golfo nelle maggiori
« profondità ed in fondo argilloso, nè mai fu ritrovata
« nella nostra Laguna ».

Specie 3, fig. 326-328.

CHAMA GRYPHOIDES, Linneo.
» » »
» » »

« . . . nel nostro Golfo, nè mai nella Laguna . . . ».
Esemplare medio, egregiamente disegnato, co' suoi aculei embriciformi.

Genere ARCA, Linneo.

Specie 1, fig. 329-331.

ARCA NOAE, Linneo.
» » » juv.
Arca Gualtieri, Renier.
» » Linneo.

« Quest'*Arca,* che fu da Olivi nella sua Zoologia
« Adriatica posta per la suddetta *Arca* Linneana, e
« ch'io do il disegno rilevato dall'esemplare di esso
« Olivi serbato dall'amico abb.e Fabris sunnominato,
« non dubito pur io di crederla tale ».

Avverte inoltre l'autore che la figura è due volte minore della grandezza naturale, fatto di cui devesi tener conto perciò ch'è una delle poche volte che prese il disegno in dimensioni minori, mentre di solito per le stesse Rissoidi ed altri generi minuti, s'attenne alla grandezza naturale. Aggiunge ancora che trovasi in Golfo, mai in Laguna.

Specie 2, fig. 332-334.

ARCA BARBATA, Linneo.
» » »
» » »
« . . . . non altro che il nostro Golfo . . . . ».

Specie 3, fig. 335-337.

ARCA MODIOLUS, Linneo.
Arca lactea, Linneo.
» » »
« . . . . non altro che il nostro Golfo . . . . ».

Specie 4, fig. 338-340.

ARCA ROSEA, Chiereghini.
Arca lactea, var. b. *inflata,*
Arca Gaymarda, Payraudeau.
» » Linneo.
« . . . . una sola volta ritrovata intera, ... ed
« altre volte soltanto delle mezze, ... del nostro
« Golfo. . . . . . ».

Forma più abbreviata del solito, per cui l'apice è più centrale.

Specie 5, fig. 341-343.

ARCA PELLA, Linneo.
Nucula emarginata, Lamarck.
Leda pella, Linneo.
« . . . . . nel sedimento. . . . . . sopra la nostra
« spiaggia . . . . ».

Specie 6, fig. 344-345.

ARCA PUSILLA, Chiereghini.
Nucula striata, Lamarck.
Arca minuta, Renier.
Leda pusilla, Chiereghini.

« Abita questa conchiglia il nostro Golfo soltanto « non molto lungi dalla nostra spiaggia, avendola io « tutte le volte trovata nei piccoli frantumi dei testacei « gettati dall'onde del mare sul nostro littorale, e non « mai la potei avere dalla nostra Laguna, e neppure « mai intera, e quindi non potei mai vedere l'animale.

« Io, non avendo mai potuto ritrovare di questa « bivalve che una sola, e sempre la stessa delle sue « valvule, nulla ostante non tralascio di riportarla « col darne il disegno della sola valvula in due aspetti « esterno, ed interno, ... » .

La valva disegnata ha circa 6.mm di lunghezza e 3.mm di lunghezza, rappresenta una *Leda* della quale, pescai prima una valva a Sale, indi ebbi vari esemplari dal canale di Zara. Distinta della *L. commutata*, Phil., per essere molto meno rigonfia, più larga, considerevolmente più sottile, colle strie più elevate, e meno numerose, per cui l'avea riconosciuta come differente e mi riservava di nominarla e descriverla pubblicandola nella mia Malacologia, e non avendolo io fatto sinora, godo di pubblicarla sotto il nome impostole da Chiereghini. Ed è ben giusto che vengano riconosciute tutte le specie, pubblicate dall'autore d'una sì bella opera, quando a ciò nessuna si oppone delle nostre

leggi di nomenclatura. Più diffusamente la descriverò nella Malacologia e potendo darò il disegno da esemplari grandi quanto le maggiori commutate dell'Adriatico.

Specie 7, fig. 346-348.

ARCA GLYCIMERIS, Linneo.
Pectunculus glycimeris, Linneo.
» » Linneo.

« Abita questa conchiglia il nostro Golfo soltanto, « e se ne pescano in esso da per tutto, ...».

Specie 8, fig. 349-352.

ARCA PILOSA, Linneo.
Pectunculus pilosus, Lamarck.
Pectunculus glycimeris, Linneo.

« Abita questa conchiglia il nostro Golfo sol- « tanto ....».

Specie 9, fig. 353-354.

ARCA FULVA, Chiereghini.
Pectunculus glycimeris, Lamarck, juv. exempl.
Pectunculus bimaculatus, Poli.

« .... soltanto il nostro Golfo nel maggior fondo « del Quarnero ».

Quantunque l'esemplare disegnato sia giovane, pure tosto si riconosce esser questo il vero *P. bimaculatus.*

Specie 10, fig. 355-357.

ARCA BARBATULA, Chiereghini.
Pectunculus pilosus, Lamarck, juv. exempl.
Pectunculus glycimeris, Linneo.

Questa conchiglia avuta dall' autore dal Golfo, lunga e larga non più di 14.mm, chiara nel fondo, con macchie oscure, e peli diradati, non è altro che un giovane *P. glycimeris,* L.

Specie 11, fig. 358-360.

ARCA LITORALIS, Chiereghini.
Pectunculus pilosus, Lamarck, juv. exempl.
Pectunculus glycimeris, Linneo.

Specie 12, fig. 361-363.

ARCA NUMMARIA, Linneo,
Pectunculus pilosus, Lamarck, pullus.
Pectunculus glycimeris, Linneo.

« . . . . . tra Sottomarina ed il castello del nostro « porto ».

Pure un assai giovane *glycimeris,* lungo e largo circa 6.mm

Specie 13, fig. 364-366.

ARCA NUCLEUS, Linneo.
Nucula Polii, Philippi.
Nucula sulcata, Bronn.

« Abita questa conchiglia tanto la nostra Laguna, « che il nostro Golfo ».

L'esatta descrizione e la miglior figura ancora, non lasciano dubbio sull' identità di questa specie colla *N. sulcata,* da non confondersi colla *N. nucleus,* L. *(N. margaritacea,* Lam.), della quale precisamente a Venezia e Trieste trovansi esemplari grandi, quanto

quello di questa specie, figurato dall' autore, mentre la stessa *nucleus* da noi rarissime volte raggiunge tale grandezza.

Genere OSTREA, Linneo.

Specie 1, fig. 367-370.

OSTREA JACOBEA, Linneo.
Pecten Jacobaeus, Lamarck.
» » »

« .... il nostro Golfo in tutti i fondi argillosi, ed « alle volte anco se ne ritrova alcuna nei canali più « profondi del nostro Porto in Laguna; ma in questi « non proviene essa che ad un terzo della grandezza « della disegnata da me ».

La figura disegnata dall'autore ha 70.^{mm} di lunghezza circa, e poco meno di 80.^{mm} di larghezza.

Specie 2, fig. 371-373.

OSTRDA ZICZAC, Linneo.
Pecten maximus, Lamarck, juv.
Pecten Jacobaeus, Linneo.

Secondo l' autore trovasi in Golfo mai in Laguna, è un giovane esemplare del *P. Jacobaeus*, mai del *maximus*.

Specie 3, fig. 374-376.

OSTREA PLICA, Linneo.
Pectea polymorphus, Bronn; juv. var. P. Phil.
Pecten flexuosus, Poli.

« Questa bivalve fu da Olivi nella sua Zoologia « Adriatica riportata sotto il nome suddetto, ma con un « punto interrogativo, avvertendo Egli, perfettamente « corrispondere essa al Pettine di Ginnani T. 15. « n.° 121, al quale invero niente affatto questo asso- « miglia; e ciò asserir posso per aver sotto gli occhi « l'esemplare stesso di Olivi segnato di suo proprio « pugno, e carattere col nome di *Pecten Plica* e punto « interrogativo.

L'autore l'ebbe due o tre volte dal Golfo, l'esemplare disegnato è lungo e largo circa 25.^{mm}, ha 5 raggi eguali, ed un sesto meno distinto e quasi duplicato.

Specie 4, fig. 377-379.

OSTREA GLABRA, Linneo.
Pecten sulcatus, Lamarck.
Pecten glaber, L., var. *sulcatus,* Lk.

« Abita questo Pettine, io credo, soltanto la nostra « Laguna, poichè non mi fu portato nè pure una volta « dai Pescatori del nostro Golfo, e ritrovasi da per tutto « nei fondi d'essa, mischiato d'argilla e sabbia, . . . ».

« Questa nostra conchiglia, perchè fu da Olivi te- « nuta pella suddetta, io pure quì mi determinai di così « porla, se bene con qualche ripugnanza, essendo che « non la trovo nè ben corrispondere alla definizione di « Linneo, e nè a verun dei disegni dei Conchiologisti « da lui citati per riconoscerla meglio ».

Ha 10, o 12 pieghe eguali, le quali sono solcate, ed è precisamente la varietà che da noi rinviensi negli scogli di Zara assieme all'*Arca Noae* e della quale

feci cenno a pag. 45 della mia « Contrib. pella Fauna dei Moll. ».

Specie 5, fig. 380-382.

OSTREA SANGUINEA, Linneo.
Pecten opercularis, Lamarck.
» » Linneo.

« . . . . il nostro Golfo soltanto in tutti i fondi maggiori di esso, ... ».

Specie 6, fig. 383-385.

OSTREA LAEVIS, Chiereghini.
Pecten Testae, Biv. in Philippi.
» » »

« . . . . . la nostra Laguna . . . . non mai dai « Pescatori del Golfo . . . . ».

Specie 7, fig. 386-388.

OSTREA VARIA, Linneo.
Pecten varius, Lamarck, var.
» » Linneo.

« . . . . . . da per tutto il nostro Golfo . . . . . ».

fig. 389-391.

OSTREA VARIA, Linneo, var. α.
Pecten varius, Lamarck.
» » Linneo.

«... tanto il nostro Golfo che la nostra Laguna... ».
Affatto eguale al precedente, soltanto minore.

Specie 8, fig. 392-394.

Ostrea pes pelecani, Chiereghini.
Pecten adspersus, Lamarck, var. γ, Phil.
Pecten inflexus, Poli.

« . . . . . soltanto il nostro Golfo . . . . . a quindici
« passa Veneti d'aqua in faccia la spiaggia di Ri-
« mini . . . . . . ».

Sembra essere raro nell'acque italiane, dacchè l'esemplare scelto dall'autore è anche piccolo; ha il margine crenulato, gli intermezzi della valva inferiore sono considerevolmente imbricati.

Avendo esaminato esemplari adriatici e mediterranei di questa specie, e diversi del *P. septemradiatus,* Müller (*P. Danicus,* Chemnitz) e non avendo potuto ancor convincermi, che appartengano tutti ad una specie sola, adotto per ora per la nostra il nome di Poli, a preferenza del posteriore di Lamarck.

Specie 9, fig. 395-397.

Ostrea Lima, Linneo.
Lima squamosa, Lamarck.
» » »

« Abita questa in alto mare a detta dei suddetti
« Pescatori in fondi argillosi, non molto distanti dal-
« l'isole del Quarnero, e della Dalmazia, ... ».

Specie 10, fig. 398-400.

Ostrea tuberculata, Gmelin.
Lima inflata, Lamarck.

Lima inflata, Chemnitz.

« . . . . il nostro Golfo . . . . . lontano dal littorale « di Chioggia . . . . ».

Nota l'autore che si forma questa degli involucri di *Zostera, Fucus* e d'altri oggetti, come dapertutto ha lo stesso uso anche da noi, e si fa di tali involucri, ma preferentemente di *Dictyomena* ed altre alghe coriacee, unite ad una quantità di rottami di conchiglie, e d'altri corpi marini solidi, ed alle volte se ne trovano attaccate di rare.

Specie 11, fig. 401-404.

OSTREA EDULIS, Linneo.

» » »

Ostrea lamellosa, Brocchi.

« Abita tanto il nostro Golfo, che da per tutta la « nostra Laguna attaccata quasi sempre ad un corpo « solido, ed ancò una sopra l'altra . . . . ».

La forma descritta e disegnata dall'autore è eguale alla nostra ostrica comune di Novegradi, a lamelle nella valva superiore, e lamellato-plicata nella valva inferiore.

Specie 12, fig. 405-407.

OSTREA FALCATA, Chiereghini.

Ostrea edulis, Linneo, var.

Ostrea cristata, Born, var. *depressa,* Phil.

« Abita questa io credo la sola nostra Laguna ».

Esemplare abbastanza piccolo attaccato ad un pezzo di legno, la valva inferiore è ondulato-scannellata come

la precedente e da un lato ha anche delle lamelle appianate ed isolate.

Specie 13, fig. 408-410.

OSTREA CRISTATA, Gmelin.
» » »
» » Born.

« . . . . Laguna . . . . fondi posti a ponente di Pellestrina ».

Forma triangolare, piuttosto piccola, con molte dentellature ai lati del legamento, le pieghe sulla valva inferiore sono in minor numero e perciò più larghe, sono anche più irregolari. L' ebbe due volte.

Specie 14, fig. 411-413.

OSTREA TRIALATA, Chiereghini.
Ostrea alata, Renier.
Ostrea cristata, Born, var. *depressa,* Phil.

« . . . . la sola nostra Laguna . . . . . ».

Depressa, raggiata, con lamelle protese più del solito oltre il margine, una maggiore da un lato, e due minori, quasi eguali, dall' altro, adentellata presso l' apice internamente.

Facilmente questa e le precedenti ostriche potrebbero essere accidentalità d' una sola specie.

Genere ANOMIA, Linneo.

Specie 1, fig. 414-419.

ANOMIA PATELLIFORMIS, Linneo.
Anomia elegans? Philippi, juv. exempl.

Anomia patelliformis, Linneo.

« . . . . avuta due sole volte . . . . . una di queste « l' ebbi trovata affissa sopra un pezzo di vecchia *Pinna* « pescato nella nostra Laguna, e l' altra sopra d' un « pezzo di sasso pescato nel nostro Golfo non molto « lungi in mare dall' Isola di Cerso ».

Tutto ciò che fu classificato finora per *A. patelliformis* da Nardo, Danilo, Sandri, Schröckinger e da me, altro non erano che due esemplari delle diverse varietà della *A. ephippium* e precisamente della varietà *elegans*. Non fu che ultimamente che il sig. Höbert, Kleciak ed io scoprimmo alcuni esemplari d'una *Anomia,* che riconobbi poi essere la vera *patelliformis,* corrispondente alla specie descritta in Forbes-Hanley e Jeffreys. La trovammo attaccata nell'interno della *Lutraria elliptica* di Novegradi, ma non sembra comune.

Specie 3, fig. 420-421.

ANOMIA LUPINA, Chiereghini.
Anomia pectiniformis, Poli.
Anomia ephippium, Linneo.

« . . . . il solo nostro Golfo, avendola soltanto avuta « poche volte ».

Piuttosto piccola, ovato-arrotondata, con circa 20 raggi flessuosi maggiori, divergenti dall' apice alla periferia, ed alcuni minori intermedi.

Specie 4, fig. 422-423.

ANOMIA MEMBRANACEA, Chiereghini.

Anomia aspera? Phil. sp.?

» » »

« . . . . dai Pescatori del Golfo . . . . e non mai
« l'ebbi da quelli che pescano la nostra Laguna.

Quantunque piccola, pure si riconosce in essa la vera *A. aspera* di Phil., se debbasi poi considerare anche questa una semplice varietà dell'*ephippium,* mi riserbo di esaminarla nuovamente, dacchè io inclino a ritenere come specie adriatiche distinte le: *A. ephippium, aspera* e *patelliformis,* e forse ancora l'*aculeata* di Müller e la mia *hemisphaerica,* persuaso che tutte le altre da noi sinora distinte non sono che varietà ed accidentalità della *ephippium*.

fig. 424-425.

ANOMIA MEMBRANACEA, Chiereghini, var. *a*.
» » Pullus spec. praeced.
Anomia aspera, Philippi.
È la stessa, realmente giovane.

Specie 5, fig. 426-427.

ANOMIA RADIATA, Chiereghini.
Anomia elegans, Phil. sp.? Tav. XVIII, f. 2.
Anomia ephippium, L., var. *elegans,* Phil.
« fondi maggiori del Golfo . . . . ».

Abbastanza grande, depressa, quasi rotonda, con molti raggi divergenti e sottili strie traversali, verso l'apice più levigata.

Specie 6, fig. 428-429.

ANOMIA EPHIPPIUM, Linneo.

Anomia ephippium, Linneo.
» » »

L'autore l'ebbe dal Golfo, ha indizi di raggi, e tre o quattro grandi pieghe ondulate provenienti dal corpo sul quale poggiava, probabilmente su d'un *Pecten jacobaeus.*

Specie 7, fig. 430-431.

ANOMIA SQUAMULA, Chiereghini.
Ostrea edulis?, Linneo, juv.
Ostrea cristata, Born, var. *depressa,* Phil.

« . . . . . il nostro Golfo in faccia l'Istria . . . . . ».

Esemplare giovanissimo il quale non avrà neppure 10.mm di diametro.

Specie 8, fig. 432-433.

ANOMIA OSTREALOIDES, Chiereghini.
Ostrea ostrealoides, » sp.?
Ostrea cristata, Born.

L'autore n'ebbe due soli esemplari, trovati sopra i pali di rovere che sostenevano il ponte di San Domenico di Chioggia.

Di forma ovata, colla valva inferiore come nelle altre imbricata, ma più regolarmente che non di solito.

Genere MYTILUS, Linneo.

Specie 1, fig. 434-438.

MYTILUS LITHOPHAGUS, Linneo.
Modiola lithophaga, Lamarck.

Lithodomus lithophagus, Linneo.

« . . . . nelle pietre calcaree, che vengono traspor-
« tate dall'Istria ad esser gittate a' piedi dei nostri
« littorali . . . . . ».

Specie 2, fig. 439-441.

MYTILUS BARBATUS, Linneo.
Modiola barbata, Lamarck.
» » Linneo.

« . . . . il nostro Golfo dapertutto . . . . ».

Specie 3, fig. 442-444.

MYTILUS EDULIS, Linneo.
Mytilus galloprovincialis, Poli.
V. 1, Tav. V, f. 12, 13.
» » Lamarck.

« tanto il nostro Golfo che la nostra Laguna ».

L'esemplare disegnato è lungo 53.^{mm}, e largo 28.^{mm}, ed è di forma ovato-triangolare.

fig. 445-447.

MYTILUS EDULIS, Linneo, var. *a.*
Mytilus sagittatus, Poli, Tav. XXXII, f. 2.
Mytilus galloprovincialis, Lamarck.

È all'incirca della stessa forma del precedente, alquanto più piccolo, a zone traversali e raggi colorati; l'autore l'ebbe dall'Istria.

Specie 4, fig. 448-450.

MYTILUS ZONATUS, Chiereghini.

Mytilus edulis? Linneo, juv. esempl.
Mytilus galloprovincialis, Lamarck.
« ... trovati una sol volta vari di questi mitili ....
« nella nostra Laguna entro la Valle di Desiderà... ».

Questa specie Chiereghiniana è simile alle due precedenti, molto giovane e un po' più triangolata.

Specie 5, fig. 451-453.

MYTILUS UNGULATUS, Linneo.
» » »
Mytilus galloprovincialis, Lam., var. *ungulata,* Lin.
« ... tanto il nostro Golfo che la nostra Laguna... ».

Il bell' esemplare disegnato misura ben 98.mm di lunghezza e 55.mm di larghezza; forma sensibilmente arcuata, che va ristringendosi verso l'apice, ed allargandosi all'orlo opposto.

Specie 6, fig. 454-456.

MYTILUS UNGUICULOIDES, Chiereghini.
Mytilus ungulatus, Linneo, juv.
Mytilus galloprovincialis, Lam., var. *ungulata,* L.
« .... poche volte ..... nella località del nostro
« Golfo ...... posta in faccia la Madonna di marina
« a cinque a sei passa veneti di profondità di aqua ».

Della stessa forma del precedente, lungo 36.mm, largo 24.mm, giovane e più solido, semplice accidentalità.

Specie 7, fig. 457-459.

MYTILUS UNGUICULATUS, Chiereghini.
Mytilus ungulatus, Linneo, var.

Mytilus galloprovincialis, Lin., var. *ungulata,* Lam.

Ancor più piccolo del precedente, ma sempre la stessa varietà, che nell' esemplare disegnato, avuto dall' autore dal Golfo, è più triangolata, e l' apice cogli umboni sono ancor più ritorti sul margine ventrale.

Specie 8, fig. 460–462.

MYTILUS EXUSTUS, Linneo.
Mytilus denticulatus, Renier, var.
» » »
« . . . . nei fondi del Quarnero . . . . ».

Questa specie è la stessa che Cantraine scoprì in Ancona e chiamò *M. crispus,* io a Novegradi e denominai *M. Baldi,* e la quale d' ora innanzi dovrà per le leggi di priorità, chiamarsi *M. denticulatus,* perchè così nominato dal Renier ancora nel 1804.

Specie 9, fig. 463–465.

MYTILUS DENTICULATUS, Chiereghini.
» » » var. spec. preced.?
» » Renier.

L' ebbe dalla stessa località, l' esemplare è disegnato egregiamente ed è maggiore del precedente, del resto in tutto eguale.

Specie 10, fig. 466–468.

MYTILUS LIBURNICUS, Chiereghini.
» » »
Mytilus minimus, Poli.

L' autore l' ebbe dal Quarnero, è il vero *M. mi-*

nimus, forma alquanto incurvata e rigonfia, per cui riesce cilindriforme.

Specie 11, fig. 469-471.

MYTILUS VILLOSUS, Chiereghini.
Modiola villosa, Nardo.
Modiola barbata, Linneo.

Questa specie, avuta dall'autore poche volte dal Golfo, altro non è che una *M. barbata,* più allungata del solito.

Specie 12, fig. 472-474.

MYTILUS PHOLADIS, Gmelin.
Modiola Petagnae, Scacchi.
» » »
« . . . . il solo nostro Golfo . . . . . ».

Specie 13, fig. 475-477.

MYTILUS DISCORS, Linneo.
Modiola discrepans, Lamarck.
Modiolaria marmorata, Forbes.
« . . . . il nostro Golfo soltanto . . . . . ».

Specie 14, fig. 478-480.

MYTILUS DENTATUS, Chiereghini.
Cypricardia Renieri, Nardo.
Mytilus dentatus, Renier.
Cypricarda dentata, Renier.

I pochi esemplari avuti dall' autore furono presi nel Golfo. Egli è certo che Renier fu il primo, ancora

nel 1804, e denominare la specie, per cui io trovo necessario di adottare il nome da lui dato, e perchè è il primo, e perchè adottando questo si dovrebbe por fine alla confusione finora regnante fra gli autori, che ognuno altrimenti la chiama.

Specie 15, fig. 481-483.

MYTILUS ANATINUS, Linneo.
Anodonta cygnaea, Lamarck.
» » Linneo.

« ... rigettata dall' onde del mare sulla spiaggia...».

Specie 16, fig. 484-486.

MYTILUS HIRUNDO, Linneo.
Avicula Tarentina, Lamarck.
» » »

« . . . nei fondi maggiori del nostro Golfo . . . ».

Genere PINNA, Linneo.

Specie 1, fig. 487-489.

PINNA RUDIS, Linneo.
Pinna squamosa, Gmelin, adultior.
Pinna nobilis, Linneo.

« Abita questa il solo nostro Golfo in varie località,
« ma specialmente ove sia per qualche motivo il fondo
« sodo . . . . ».

Appartiene alla forma più grande che rinviensi nell' Adriatico, senza spina; l' esemplare è disegnato quattro volte minore del naturale.

Specie 2, fig. 490.

PINNA NOBILIS, Linneo.
Pinna squamosa, Gmelin, junior.
Pinna nobilis, Linneo.

« ... tanto il nostro Golfo che la nostra Laguna ... ».

È la stessa della precedente, ma più giovane, con spine.

Specie 3, fig. 491.

PINNA CORNUFORMIS, Chiereghini.
Pinna vitrea, Gmelin, monstruosa.
Pinna nobilis, Linneo.

« . . . . solo tre volte i pescatori me la fecero avere.
« Essi mi asserirono ogni volta di averla presa all' im-
« boccatura del Porto di Malamocco nella sua maggior
« profondità.

Vitrea, di forma incurvata, con circa 20 coste longitudinali, inerme; è certamente una giovine della *P. nobilis,* va ascritta, la particolare sua incurvatura, a deformità, come giustamente la ritenne il dott. Nardo.

Specie 4, fig. 492.

PINNA MURICATA, Linneo.
» » Poli, non Lamarck.
Chemnitz, 8, 89, f. 776.
Pinna nobilis, Linneo.

« . . . . in faccia le bocche di Brondolo e di Fosson
« in sette passa di profondità . . . . . ».

Varietà con poche coste e più distinta perciò, con rari embrici e col lato dorsale arcuato.

Specie 5, fig. 493.

PINNA VITREA, Gmelin.

» » »

Pinna nobilis, Linneo.

«... in faccia la Madonna di marina in mare ... ».

Della forma della precedente e d'eguale grandezza, costulata come la *cornuformis* e priva d'embrici.

Genere ARGONAUTA, Linneo.

Specie 1, fig. 494.

ARGONAUTA ARGO, Linneo.

» » »

» » »

L'autore dice d'averla avuta solo sei o sette volte dal Golfo e dalla Laguna, sempre però senza l'animale.

Genere NAUTILUS, Linneo.

Specie 1, fig. 495-496.

NAUTILUS CRISPUS, Linneo.

. . . .

Polystomella crispa, Linneo.

Specie 2, fig. 497-498.

NAUTILUS PLICATUS, Chiereghini.

. . . .

. . . .

Specie 3, fig. 499-500.

NAUTILUS BECCARII, Linneo.

. . . .

Rotalia Beccarii, Linneo.

Queste specie, le quali il nostro autore, come gli altri della sua epoca riferivano al genere *Nautilus,* appartengono alla classe dei Foraminiferi, per cui non è qui luogo a parlarne.

Genere CONUS, Linneo.

Specie 1, fig. 501-502.

CONUS PALLANS, Chiereghini.

Specie 2, fig. 503-504.

CONUS THUSCUS, Chiereghini.

Specie 3, fig. 505-506.

CONUS ADRIATICUS, Chiereghini.

Specie 4, fig. 507-508.

CONUS IGNOBILIS, Olivi.

L'ebbe l'autore dall'isola di Cherso.

Specie 5, fig. 509-510.

CONUS CRETHEUS, Chiereghini.

Specie 6, fig. 511-512.

CONUS PHEGEUS, Chiereghini.

Specie 7, fig. 513-514.

CONUS STERCUTIUS, Chiereghini.

Specie 8, fig. 515-516.

CONUS AMAZONICUS, Chiereghini.

Specie 9, fig. 517-518.

CONUS ISTRIENSIS, Chiereghini.
Dalle rive dell' Istria.

Specie 10, fig. 519.

CONUS CHERSOIDEUS, Chiereghini.
Dalle spiaggie di Cherso.

Specie 11, fig. 520.

CONUS HERILLUS, Chiereghini.
Dalle spiaggie di Cherso.

Specie 12, fig. 521.

CONUS CLODIANUS, Chiereghini.
Dalle spiaggie di Chioggia.

Specie 13, fig. 522.

CONUS EPAPHUS, Chiereghini.
CONUS MEDITERRANEUS, Bruguière.
» » »

La variabilità di questa specie nella forma in generale, nella maggior o minor elevatezza della spira, nel disegno e colorito, le molte specie di *Conus* viventi nei

mari caldi, indussero l'autore a vedere tante specie di Coni anche nell'Adriatico, mentre realmente in tutto il Mediterraneo non alberga che questo solo.

Genere CYPRAEA, Linneo.

Specie 1, fig. 523-524.

CYPRAEA MURINA, Chiereghini.
Cypraea lurida, Gmelin, an var.
» » Linneo.

« Avuta tre volte pescata all' isola della Brazza ».

Specie 2, fig. 525-526.

CYPRAEA COERULEA, Chiereghini.

. . . .

. . . .

« Questa l' ebbi da loro (pescatori) tre, o quattro « volte, ed in una soltanto vi rimarcai un qualche rima- « suglio del morto suo animale, onde nulla dir posso « desso ».

L' esemplare, dal Quarnero, disegnato dall' autore, misura circa 14.mm di lunghezza ed 8.mm di larghezza. La forma sua è ovato-allungata, è liscia e lucida, superiormente azzurro-unicolore, nella parte inferiore e nell' interno bianca.

O si è questa una specie che rimase ignota a tutti i raccoglitori adriatici, i quali mai più la trovarono, od è specie esotica. Nè l' avervi rimarcato l' autore una volta « un qualche rimasuglio del suo animale », osta a ciò credere, dacchè anch' io vidi specie esotiche e di lontani

paesi, coll' animale entro diseccato, che si rammolliva con tempi umidi. Che i pescatori gliela abbiano portata come presa da loro, neppure basta a farcela ritenere adriatica, chi non sa che quando dessi ci portano qualche cosa di raro, di nuovo, come sogliono dire, vengono rimunerati più dell' ordinario; ponete che vengano a caso in possesso d'una conchiglia esotica, veramente allora nuova per loro, il che non è nulla di difficile per pescatori che frequentano città marittime e commerciali, cosa la quale accadde ad ognuno di noi e più d'una volta, e nuovamente neppur ciò si oppone a supporla esotica.

Specie 3, fig. 527-528.

CYPRAEA CYNNAMOMEA, Olivi.
Cypraea pyrum, Linneo.
» » Gmelin.

« .. il nostro Golfo nelle maggiori sue profondità .. ».

Specie 4, fig. 529-530.

CYPRAEA HAEMATITES, Chiereghini.

. . . .

. . . .

« Abita questa il solo nostro Golfo nella sua mag-
« gior profondità, che si trova tra l'Istria, e le spiaggie
« della Laguna Veneta, e ciò per osservazione dei no-
« stri Pescatori, che me la fecero avere due sole volte,
« ed ogni una coll' Animale entrovi pervenuto alla
« putrefazione ».

Secondo l'autore è di forma ovato-allungata, superiormente di color plumbeo-rosseggiante, con due fasce traversali distinte più chiare, e tutta aspersa di minuti puntini foschi, i quali, giudicando dalla figura, sono assai poco manifesti; nella parte inferiore è bianchiccia, nell'interno e fra i dentini dell'apertura, bruna.

Non potendo ritenere anche questa esotica, avendola l'autore avuta tutte le due volte coll'animale, benchè putrefatto, devo ritenerla, od una specie realmente nuova, ignota agli altri autori adriatici, od una varietà della *C. lurida*.

Specie 5, fig. 531-532.

CYPRAEA PEDICULUS, Linneo.
Cypraea coccinella, Lamarck.
Trivia Europaea, Montagu.

« . . . . . . il solo nostro Golfo, e si può dir da per
« tutte le maggiori profondità ».

fig. 533-534.

CYPRAEA PEDICULUS, Linneo, var.
Cypraea coccinella, Lamarck, var.
Trivia Europaea, Montagu.

« . . . . . . il solo nostro Golfo, e si può dir da per
« tutte le maggiori profondità . . . . . ».

Genere BULLA, Linneo.

Specie 1, fig. 535-536.

BULLA CANALICULATA, Linneo.

Bulla akera, Müller.

Vel *Akera bullata,* Müller.

Akera bullata, Müller.

« . . . . . il nostro Golfo soltanto . . . . . ».

Specie 2, fig. 537-538.

BULLA CYLINDRACEA, Chiereghini.
Bulla truncata, Adams.
Cylichna truncata, »

« . . . . nel sedimento . . . . fra Sottomarina e Brondolo . . . . ».

Affatto simile alla *B. sulcosa,* Dan. et San., non Kûster, e della stessa grandezza.

Specie 3, fig. 539-540.

BULLA FUCICOLA, Chiereghini.
Bulla acuminata, Bruguière.
Volvula acuminata, »

« . . . . . nel sedimento . . . . . fra Sottomarina e « Brondolo . . . . . ».

Specie 4, fig. 541-542.

BULLA SEMINULA, Chiereĝhini.
Bulla hydatis?, Linneo, pullus.
Haminea hydatis, »

L'autore la trovò colle precedenti nel sedimento, nonchè dentro al ventricolo d'un pesce preso in Laguna. È realmente una giovane *H. hydatis.*

Specie 5, fig. 543-544.

BULLA HYDATIS, Linneo.

Bulla hydatis, Linneo.
Haminea hydatis, »

« . . . il solo nostro Golfo in tutte le località . . . ».

Osserva l'autore ch'è buona a mangiarsi, avendola lui assaggiata, ma che non si usa, perchè i pescatori riescono a prenderla di raro.

Specie 6, fig. 545-546.

BULLA SPELTA, Linneo.
Ovula carnea, Lamarck.
» » Poiret.

« . . . . . le località più profonde del nostro Golfo in « suolo sabbioso; e non mai l'ebbi dai Pescatori della « nostra Laguna ».

L'esemplare disegnato non lascia dubbio sull'identità della specie, tosto riconoscibile dall'apertura ristretta e dal labbro ingrossato; è lungo 20.mm e largo 11.mm, grandezza rara, e fra i molti esemplari adriatici di questa specie che tengo nella mia collezione, e quelli che vidi nelle altre, invano se ne cercherebbe un così grande.

Specie 7, fig. 547-550.

BULLA AMPULLA, Linneo.
Bulla lignaria, »
Scaphander lignarius, »

« . . . il solo nostro Golfo nella maggior sua profon- « dità, . . . quantunque sia questa fra noi delle rare ».

Secondo Nardo, nel manoscritto dell'autore, è pure la *B. ampulla* di Olivi e Renier.

L'individuo disegnato dall'autore, è dei maggiori che rinvengonsi nell'Adriatico.

Specie 8, fig. 551-552.

BULLA APERTA, Linneo.
Bulla Planciana, Philippi.
Philine aperta, Linneo.

« . . . . . la trovai nell'esaminare il sedimento, che « vien tratto dall'onde sul nostro Lido di sabbia tra « Sottomarina e Brondolo ».

L'esemplare figurato è abbastanza piccolo, appartiene però certamente alla specie indicata.

VOLUME VI.

FIGURE 553–766.

VOLUME VI.

Figure 553-766.

(Le descrizioni nel III Volume)

Genere VOLUTA, Linneo.

Specie 1, fig. 553-554.

VOLUTA AURIS JUDAE, Linneo.
Auricula . . . . ?
Marinula Firminii, Payraudeau.

« Abita questa tanto il nostro Golfo, che la nostra « Laguna, e da questa mi fu portata tre volte, o quat- « tro volte appena pescata nei fondi sabbiosi vicini alla « Val della Brenta, ... più volte ritrovata nell'esa- « minare il sedimento preso sulla nostra spiaggia tra « Sottomarina e Brondolo ».

Si è egregiamente disegnata, nè v' ha dubbio sul- l'identità della specie di Chiereghini con quella da me indicata.

Specie 2, fig. 555-556.

VOLUTA LYCASTES, Chiereghini.
Auricula Firminii, Payraudeau.

Marinula Firminii, Payraudeau.

« Abita questa come l'antecedente . . . », ed è in fatti anche la stessa specie, alquanto più grandicella.

Specie 3, fig. 557-558.

Voluta Pasithea, Chiereghini.
Auricula Bivonae, Philippi.
Alexia Biasolettiana, Küster.

« Abita questa io suppongo non molto lungi in mare,
« avendola trovata tutte le volte, che l'ebbi, nell'esami-
« nare il sedimento tratto dall'onde del nostro Golfo
« sulla nostra spiaggia tra Sottomarina e Brondolo; e
« quindi non la potei mai vedere col suo Animale; e per
« esser essa sufficientemente solida, la credetti non flu-
« viale, o terrestre dai fiumi in mare trasportata ».

Questa bella specie, che l'autore non raccolse che dal sedimento, vive precisamente nelle Lagune venete, e la raccolsero i signori Spinelli e prof. Stalio, i quali mi favorirono degli esemplari; ho potuto così anche constatare la bontà della specie, che a torto da qualche autore, che non la conosceva forse in natura, la confuse coll'*A. myosotis* ben differente da questa, nè è necessario di dimostrare che coll'*A. Bivonae* di Philippi, nulla ha di comune. Questa è la stessa *A. myosotis,* De Betta e Martinati, non Drap (Catalogo dei molluschi terr. e fluv. viventi nelle provincie venete, 1855).

Specie 4, fig. 559-560.

Voluta tornatilis, Linneo.
Tornatella tornatilis, Philippi.

Actaeon tornatilis, Linneo.

« . . . . d' un sol colore cinericcio chiaro. L' interno « di questa offresi pure del medesimo colore ma più « carico dell' esterno ».

La forma disegnata è precisamente la grande comune a Venezia, nella figura mancano le fascie traversali bianche, il che dà a divedere esser tolto il disegno da un esemplare non fresco, e tanto più devo ciò ritenere, perchè l' autore assegna alla specie un « colore cinericcio » proprio appunto degli esemplari dilavati, mentre nello stato di freschezza sono di color rosso di mattone pallido.

fig. 561-562.

VOLUTA TORNATILIS, Linneo, var.
Tornatella fasciata, Lamarck.
Actaeon tornatilis, Linneo.

Mentre della precedente vidi gran numero d' esemplari da Venezia e mai neppur uno delle nostre parti, di questa forma minore della comune veneta, rinvengonsi da noi assai di raro degli esemplari, nelle acque del canale e dell' arcipelago di Zara, ed il P. G. E. Kuzmic nè raccolse a Lapad.

Specie 5, fig. 563-564.

VOLUTA RUSTICA, Linneo.
Columbella rustica, Lamarck.
» » Linneo.

« Abita questa conchiglia soltanto il nostro Golfo, « nei maggiori suoi fondi della località nominata il

« Quarnero; e ciò m' assicurarono i nostri Pescatori che
« me la fecero avere più volte, aggiungendovi pur anco,
« ch' Eglino alle volte ne trovano alcune sulla spiaggia
« dell' Istria, e degli scogli vicini gettate dall' onde del
« mare ».

Specie 6, fig. 565-566.

VOLUTA SUADELA,	Chiereghini.
Columbella mercatoria,	Lamarck.
» »	Linneo.

« Abita questa il solo nostro Golfo nella località detta
« il Quarnero nei maggiori fondi in cui il suolo trovasi
« esser argilloso; e ciò per detto dei nostri Pescatori,
« che me la fecero avere due o tre volte soltanto, e non
« mai col suo animale ».

Ecco un caso certo nel quale l' autore fu ingannato dai pescatori, dacchè, come non v' ha dubbio che la *V. suadela* del nostro autore è la stessa *C. mercatoria* di Linneo, così è indubitato che questa specie non vive nell' Adriatico, e fu una volta per sempre esclusa da tutte quelle opere sopra le conchiglie del Mediterraneo e delle coste atlantiche dell' Europa, ov' era con quelle riportata. A pag. 57, nr. 3 della mia « Contrib. p. Fauna dei moll. dalm. », l' ho compresa anch' io nell' elenco delle « specie che debbonsi escludere dal numero delle dalmate ». Non è punto poi da farne le maraviglie, se l' autore s' ingannò, avuto riguardo alla sua epoca, dacchè allora non poche erano le specie esotiche, le quali si ritenevano europee, e non poche specie tropiche figuravano nelle diverse faune dell' Inghilterra.

Giova notare ancora, che questa specie trovasi assai di frequente attaccata alle scatole, ed altre galanterie adorne di conchiglie, di cui tante si vendono a Venezia.

Specie 7, fig. 567-568.

VOLUTA MILETIS, Chiereghini.

. . . .

an *Purpura,* an *Buccinum?*

. . . .

« Testa ovata, apertura emarginata coarctata; exterius « longitudinaliter costata, costis transversim sulcatis, « Sulcis nigri cantibus albido superius lineatis labio in- « tus crasso, denticulato; columella inferius unidentata; « spiralis planiuscula ».

« Ove abiti questa solo dir posso che il sunnominato « amico Sig. abb.e Fabris mi disse d'averla avuta da « un Pescatore del nostro Golfo, il quale lo assicurò di « averla presa pescando un dei maggiori fondi di esso « Golfo ».

L'unica conchiglia nostrana, la quale ha qualche rassomiglianza con questa è la *Pollia d'Orbignyi,* egli è però cosa certa che abbiamo a fare con specie esotica e molto probabilmente, la *V. Miletis* di Chiereghini pretesa adriatica, potrebbe essere il *Buccinum (Turbinella) Coromandelianum,* Lam., delle Antille, giudicando almeno da un esemplare di questa specie, il quale vidi nella collezione del sig. prof. Stalio a Venezia.

Specie 8, fig. 569-570.

VOLUTA LAODAMIA, Chiereghini.

Buccinum maculosum, Lamarck.
Pisania Pusio, Linneo.

L'autore l'ebbe dal Quarnero, è precisamente la varietà di color biancastro nel fondo, con linee sottili traversali, e fra le linee (▬) macchie oscure.

Specie 9, fig. 571-572.

VOLUTA NEMESIS, Chiereghini.
Columbella rustica, var. *elongata,* Philippi.
» » Linneo.

« Abita questa il solo nostro Golfo nelle maggiori « profondità in faccia l'isola della Brazza, ... ».

Specie 10, fig. 573-574.

VOLUTA FEBRULIS, Chiereghini.
Buccinum maculosum, Lam., var. *albofasciata.*
Pisania Pusio, Linneo.

« . . . . il nostro Golfo in faccia l'Istria . . . . ».

È la variazione marmorata, con fascia bianca sulla metà dell'ultimo giro, frequente da noi.

Specie 11, fig. 575-576.

VOLUTA CARNA, Chiereghini.
Mitra Carna, Nardo,
au juv. exempl. *Mitrae ebenus,* Lam.
Mitra columbellaria, Scacc., var. *fulva,* Nardo.

« . . . . . sedimento del nostro littorale di sabbia « che scorre fra Sottomarina e Brondolo . . . . . poche « volte . . . . . ».

Non v'ha dubbio essere questa la *M. columbellaria*

dello Scacchi, varietà che differisce dalla nostra di Ragusa, per essere più pallida, per due ragioni, prima perchè realmente non è mai di color così fosco come le nostre, poi doppiamente pallida perciò che gli esemplari delle collezioni venete vengono raccolti dalle sabbie, per cui sono dilavati. Ebbi dal dott. Nardo 4 esemplari di questa variazione, ch'egli chiamò var. *fulva*.

Specie 12, fig. 577-578.

VOLUTA BIBLIS, Chiereghini.
Mitra Biblis, Nardo.
Mitra cornea, Lamarck.

« . . . . . . soltanto il nostro Golfo nei fondi del « Quarnero . . . . . ».

Egli è certo che la specie figurata dall'autore è precisamente quella che noi ritenemmo per *M. cornea,* Lam. Quantunque nella mia Malacologia io l'abbia già unita ai sinonimi della *M. cornicula,* L. (Weinkauff, mentre qualche volta unisce insieme specie assolutamente differenti, trova da distinguere e la *M. cornicula* e la *M. cornea*), pure avendola Sandri ed io nelle anteriori pubblicazioni tenuta per specie buona, e specialmente poi perciò ch'è precisamente la forma disegnata dal Chiereghini, provvisoriamente continuo a farne la distinzione, riservandomi di decidere la questione definitivamente nella mia Malacologia.

Specie 13, fig. 579-580.

VOLUTA CORNICULA, Linneo.
Mitra lutescens, Lamarck.

Mitra cornicula, Linneo.

« Questa conchiglia essendo stata da Olivi nella sua
« Zoologia Adriatica riportata pella suddetta di Linneo,
« io pure così la pongo, quantunque non mi trovi total-
« mente persuaso . . . . . . ».

« Abita questa il solo nostro Golfo, trovandosi sol-
« tanto nella località più profonda desso posta in faccia
« dell'Istria . . . . . . ».

Specie 14, fig. 581-582.

VOLUTA CAFFRA, Linneo.
Mitra ebenus, Lamarck, var.
» » »

« Di questa, che pongo sotto il nome suindicato trassi
« il disegno da un esemplare segnato col suddetto nome
« di proprio pugno e carattere dell'Abb.e Olivi, esistente
« in mano del sullodato mio amico Sig. Abb.e Fabris, il
« quale come dissi, ritrovasi avere tutto il quanto posse-
« deva e pubblicò Olivi nella sua Zoologia; . . . . . ».

« . . . . il solo nostro Golfo nelle maggiori sue profon-
« dità poste fra l'Istria e le Lagune Venete, ... ».

La forma disegnata è allungato-torricellata, ed
affatto liscia.

fig. 584-585.

VOLUTA CAFFRA, Linneo, var. *a.*
Mitra ebenus, Lamarck, var.
» » »

Abita, secondo l'autore, « nelle località dell'altra »
ed è un esemplare minore del precedente tutto costel-
lato, meno che nell'ultimo anfratto.

Specie 15, fig. 585-586.

VOLUTA CAENIS, Chiereghini.
Mitra ebenus, Lamarck, var.
» » »

La trovò l'autore colle precedenti; è della stessa grandezza della figura precedente, un po' più tumida, e tutta costulata.

Specie 16, fig. 587-588.

VOLUTA TRITIA, Chiereghini.
Mitra lutescens, Lamarck.
Mitra cornicula, Linneo.

Trovata colle precedenti.

Specie 17, fig. 589-590.

VOLUTA ORITHIA, Chiereghini.
Mitra columbellaria, Scacchi.
» » »

« Abita questa il solo nostro Golfo, io suppongo,
« non molto lungi dal littorale di sabbia posto fra Sotto-
« marina e Brondolo, avendola io soltanto trovata
« alquante volte nel sedimento di detto lido, ... ».

È precisamente la *M. columbellaria* tipica, maestrevolmente disegnata.

Specie 18, fig. 591-592.

VOLUTA ASOPIS, Chiereghini.
Pleurotoma . . . .
Defrancia purpurea, Mont., var. *Philberti,* Mich.

Trovata dall'autore come la precedente, è la varietà della specie da me indicata; variazione snella, e più finamente reticolata.

Specie 19, fig. 593-594.

VOLUTA NICE, Chiereghini.
Mitra Nice, Nardo.
Mitra tricolor, Gmelin.

L'autore la raccolse colle precedenti, ed è precisamente la *Mitra* da me indicata, altrimenti *M. Savignyi* di Payraudeau.

Specie 20, fig. 595-596.

VOLUTA CYANEA, Chiereghini.
Buccinum scriptum, Linneo,
Philippi, var. *unicolor, albido fusca.*
Columbella scripta, L., var. *lactea,* Phil.

« Abita questa il solo nostro Golfo in ispecialità fra « l'Istria e l'isola di Cherso ed Ossero nelle maggiori « profondità . . . . . . ».

Specie 21, fig. 597-598.

VOLUTA HERCILIA, Chiereghini.
Buccinum scriptum, Linneo.
Philippi, var. *maculata,* Ph.
M. conulus, Olivi.
Columbella scripta, Linneo.

« Abita questa il solo nostro Golfo ove esso finisce « di nominarsi Quarnero, ... ».

È la forma tipica della detta *Columbella,* delle maggiori dell'Adriatico, ventricosetta e flammulata.

Specie 22, fig. 599-600.

VOLUTA SAMATHE, Chiereghini.
Buccinum scriptum, Linneo.
Philippi, var. *maculata* e *labiata*.
Columbella scripta, Linneo.

« Abita pur questa il solo nostro Golfo, all' imboc-
« catura del Quarnero nelle maggiori profondità, . . . ».

È la stessa forma della precedente, soltanto senza labbro.

Specie 23, fig. 601-602.

VOLUTA BRISEI, Chiereghini.
Buccinum Brisei, Nardo.
Columbella Brisei, Chiereghini.

« Abita questa soltanto il nostro Golfo nelle mag-
« giori profondità di suolo argilloso, poste tra l'Istria e
« le Lagune Venete, ... ».

Quantunque l' esemplare disegnato non sia adulto, pure non v'ha dubbio essere questa la specie che Nardo chiamò *Buccinum acrorodium,* Heller *Buccinum semiconvexum,* non Lam. (Vedi, Florae Dalmatinae, p. 46, nr. 123), ed io riferii alla *Columbella (Voluta) nasuta* di Gmelin, e dimostrai essere specie distinta dalla *C. scripta* (Conch. dalm. ined., p. 11, nr. 16). Nella mia Malacologia mi riservo di ritornare sull' argomento, dimostrando nuovamente e meglio la bontà della specie, ed adducendo i motivi pei quali ritengo che la *Voluta nasuta* di Gmelin ed il *Buccinum semiconvexum* di Lamarck non appartengano alla

nostra specie. Essendo tutt' ora inedito il nome del Nardo, esprimente del resto un suo carattere costante, propongo si accetti il nome impostole prima degli altri da Chiereghini, pure adattatissimo, dacchè il suo colore costantemente rossigno, coll' apice carmino, può rammentare il rubicondo Bacco Briseo.

Genere BUCCINUM, Linneo.

Specie 1, fig. 603-604.

BUCCINUM GALEA, Linneo.
Dolium galea, Lamarck.
» » Linneo.

« ... il solo nostro Golfo nelle maggiori profondità».

Specie 2, fig. 605-606.

BUCCINUM ISTRIACUM, Chiereghini.
Cassidaria tyrrhena, Lamarck.
Cassidaria echinophora, Linneo.

«... non molto lungi dal littorale dell' Istria ... ».

Essendo l' esemplare disegnato giovanissimo, manca di labbro, ed è solcato traversalmente e privo di noduli.

Specie 3, fig. 607-608.

BUCCINUM ECHINOPHORUM, Linneo.
Cassidaria echinophora, Lamarck.
» » Linneo.

« Abita questa il solo nostro Golfo in tutti i mag-
« giori suoi fondi ..... ».

Forma tipica con cinque cingoli nodulosi.

fig. 609-610.

BUCCINUM ECHINOPHORUM, Linneo, var.
Cassidaria echinophora, Lamarck, var.
» » Linneo.

Abita secondo l'autore « nelle località dell' altra » e non è altro che un giovane esemplare della stessa, senza labbro, con un solo cingolo di noduli, lungo 50.^{mm} e largo 33.^{mm}.

Specie 4, fig. 611-612.

BUCCINUM THYRRHENUM, Gmelin.
Cassidaria thyrrena, Lamarck.
Cassidaria echinophora, Linneo.

« . . . . nei fondi maggiori fra l'Istria e le Lagune « Venete, ... ».

Forma con due cingoli di noduli, dei quali il secondo è meno distinto del primo.

Specie 5, fig. 613-614.

BUCCINUM TESSULATUM, Gmelin.
Buccinum variabile, Phil., var. *B. Cuvierii,* Payr.
Nassa costulata, Ren., non Brocchi.

Fu trovato colla specie precedente, e corrisponde esattamente alla var. *media* di Philippi.

Ritengo per certo, assieme a Weinkauff, che la specie denominata da Renier *Buccinum costulatum,* è la stessa che autori posteriori chiamarono *Buc. Cuvierii,* Payr., *Buc. variabile,* Phil., ecc. Dovendosi adottare il nome Reneriano, allora, per conseguenza, la

Nassa (Buccinum) costulata, Brocchi (specie fossile differente dalla nostra, e la quale è molto diffusa nei depositi terziari d'Europa, nonchè dell'America), dovrà assumere il nome datole nel 1847 da Sowerby, cioè *Nassa parvula*, per cui avremo:

Nassa costulata, Ren. non Brocc. = *Buccinum Cuvierii*, Payr., *B. variabile*, Phil., etc.

Nassa parvula, Sow. = *Buccinum costulatum*, Brocc. non Renier.

Specie 6, fig. 615-616.

BUCCINUM PAPILLOSUM, Linneo.
Buccinum granulatum?, Renier.
Philippi, T. XI, f. 22.
Nassa granulata, Renier.

« . . . . i fondi arenosi del nostro Golfo . . . . ».

A pag. 13 delle mie « Conch. dalm. in. » pubblicai fra le altre la *N. granulata*, Phil., coll'osservazione: « Quantunque questa specie sia comune, pure niuno « ne fè caso, anzi in tutte le raccolte la vidi confusa « colla *Nassa Ascanias*, Brug ». Ricordo benissimo ch'io sono stato il primo, il quale nelle collezioni esistenti in Zara dei signori Baldo, Barbieri, Boglic, Grüll, Hôbert, Ivanic, Katic, Kucik, Kleciak, Koludrovic, etc., trovai esemplari di questa specie, ed avvertii esser questa differente dalla *N. incrassata* di Müller. Nella collezione Sandri poi, fra le altre, eravi una scatoletta con almeno un centinajo d'esemplari d'ambidue le specie, sotto il nome *Buccinum ascanias*, i quali divisi

accuratamente, conservando per l'una il nome *B. ascanias,* e l'altra, secondo i pochi libri che avea allora a mia disposizione, determinai col nome di *B. granulatum,* Phil. Il sig. Weinkauff non vide il mio opuscolo del 1865, ebbe però quello del 1866, ove a pag. 66, nr. 66, cito, fra le altre Nasse, la *N. granulata* di Phil., d'onde or viene ch'egli a pag. 61 delle sue « Conchiglien des Mittelmeeres, Bd. II » dice « Diese « Art steht der folgenden *(N. incrassata)* sehr nahe und « scheint auch oft damit verwechselt zu sein, wie z. B. « durch Sandri und Brusina »?!; tralasciando la mia *N. granulata* dalla sinonimia della sua *N. pygmaea,* e collocandola erroneamente in quella della *N. incrassata?*

Ho voluto qui presentare questi fatti per dimostrare, come il sig. Weinkauff citò le mie specie, nonchè quelle del Sandri, a proprio talento, tralasciandole, citandole fuori di luogo, e perfino citando cose che in Sandri e da me non esistono!!! Perciò una gran parte è errata, ed invece di recar luce sulle conchigiie adriatiche, come la pretendeva, fece maggiore confusione di quella che esisteva. Nella mia Malacologia, nel solo interesse della scienza, mi riservo di emendare tutte le sue molte inesattezze, ed invero non posso credere che le altre faune locali sieno state citate dall'autore nella stessa maniera.

Ciò premesso devo aggiungere ancora, ch'io ho riferito la nostra specie alla fossile, descritta da Philippi come *Buccinum granulatum,* prima che non l'abbia fatto Weinkauff, e devo aggiungere di più, che devesi

abbandonare il nome di *Nassa (Ranella) pygmaea* di Lamarck, quantunque adottato dalla maggior parte degli autori, per prendere quello di *N. granulata* e ciò non Philippi, ma precisamente Renier, chè casualmente il suo nome combina con quello posteriore di Philippi. Renier pubblicò nel 1804 il suo *B. granulatum,* che disse prossimo al *B. papillosum* e simile alla fig. 23, tav. 926 di Lister. Chiereghini ritenne infatti questa specie pel *B. papillosum.*

Nulla si oppone all'accettazione della *N. granulata* di Renier, nè il *Buc. granulatum,* Desh., nè la *N. granularis,* Michelotti, nè il *B. graniferum,* Duj., dacchè i due ultimi non sono altro che sinonimi dell'*incrassata.*

fig. 617-618.

BUCCINUM PAPILLOSUM, Chiereghini, var. *a.*
Buccinum granulatum, Renier.
Nassa granulata, Ren., var. *semicostata,* Brus.

Questa varietà pure l'ebbe l'autore dai « fondi arenosi del Golfo » ed è precisamente la varietà la quale descrissi (Conch. dalm. in., p. 12, nr. 1) come *Nassa semicostata,* che non è la stessa del *Buccinum semicostatum,* Brocchi, come l'avea ritenuto. Trovai essere il suo posto naturale quello di varietà della precedente, le conservo il nome datole, come distintivo di varietà, perciò ch'è molto caratteristico.

Jeffrey e Petit, i quali ebbero ad esaminare questa forma, la riconobbero pure qual buona varietà della precedente, ed errò Weinkauff che la disse « Forma irregularis » della *N. incrassata.*

Specie 7, fig. 619-620.

BUCCINUM MOLOCUM, Chiereghini.
Buccinum Ascanias, Brug., var.
Nassa incrassata, Müller.

« . . . . . il solo nostro Golfo nei fondi vicini al-
« l'Istria . . . . ».

fig. 621-622.

BUCCINUM MOLOCUM, Chier. var. *a.*
Buccinum Ascanias, Brug., var.
Nassa incrassata, Müller.

Trovolla colla precedente, nè rappresenta altro che una variazione affatto inconcludente.

Specie 8, fig. 623-624.

BUCCINUM SAXATILE, Chiereghini.

. . . .

Nassa incrassata, Müll., var. *saxatilis,* Chier.

« Testa subovata-ventricosa, anfractibus longitudinaliter
« plicatis transversim leviter striatis; labio sinistro
« superius acuto, exterius crasso ac interius crasso et
« dentato ».

« Abita questa attaccata sui sassi, che forman
« riparo contro l'impeto dell'onde all'argine di pietre
« calcaree il quale divide le Venete nostre Lagune
« dal nostro Golfo. Questa fu trovata da me sui detti
« sassi più volte nella stagione otunale, ed in numero
« grande; . . . . . . ».

Distinguesi dalla *N. incrassata* per essere più

piccola, per avere i giri più appianati, il labbro internamente ed esternamente più ingrossato, ed in confronto alla sua grandezza, sembra molto più solida. Lunga 6.mm, larga 4.mm all' incirca.

Sarebbe molto desiderabile, che qualcuno, dietro le precise indicazioni dell' autore sulla dimora di questa forma, ne andasse in traccia, chè forse l' esaminarla in natura, potrebbe facilmente farcela conoscere qual specie distinta.

fig. 625-626.

BUCCINUM SAXATILE, Chiereghini, var. *a*.

. . . .

Nassa incrassata, Müller, var. *saxatilis,* Chier.

Un pò più piccola della precedente, lunga 4.mm, larga 2 ½.mm circa; trovata colla precedente.

Specie 9, fig. 627-628.

BUCCINUM ARCULARIA, Linneo.
Buccinum nodatum, Nardo.
Nassa cornicula, Olivi, var. *semiplicata,* Costa.

« Abita questa il solo nostro Golfo nei maggiori « fondi della sua località detta il Quarnero . . . . ».

Specie 10, fig. 629-630.

BUCCINUM MUTABILE, Linneo.
» » »
Nassa mutabilis, »

« Questa conchiglia manifestasi d' essere la suddetta « di Linneo, ed è appunto quella che sotto un tal nome « fu da Olivi posta nella sua Zoologia Adriatica ».

« Abita questa conchiglia tanto il nostro Golfo, che
« la nostra Laguna, e se ben in questa si trovi di rado,
« però in Golfo non è rara . . . . . . ».

Questa forma è propria alle coste italiane, distinguesi dalla nostra perchè di solito riesce maggiore, ha le strie traversali più marcate, queste ricoprono tutto l'ultimo giro; riesce alquanto più sottile ed è altrimenti colorata.

Specie 11, fig. 631-632.

BUCCINUM NERITEUM, Linneo.
» » »
Cyclops neriteum, »

« Abita . . . . . tanto il nostro Golfo, che la nostra
« Laguna . . . . . ».

fig. 633-634.

BUCCINUM NERITEUM, Linneo, var. *a.*
» » »
Cyclops neriteum, »

Specie 12, fig. 635-636.

BUCCINUM CORNICULUM, Olivi.
Buccinum variabile, Philippi, var.
Nassa costulata, Ren., var. *castanea,* Brus.

« Trovai l'esemplare di questa conchiglia da Olivi
« posseduta, ed ora in mano, e possesso del suindicato
« mio amico Fabris, essere molto logorato a segno che
« non si potrebbe crederlo per questo, di cui do quì il
« disegno, e son per descrivere, quando trovato non

« s'abbia di questa conchiglia, e dei più e men logo-
« rati, e così in tal varietà riscontrare almeno rassomi-
« gliare a quello d' Olivi, e questo così pure in qualche
« modo avvicinarsi al disegno di Gualtieri da esso Olivi
« citato alla tav.ª 43. f. N. ».

« Io qui poi, dovendo far conoscere questa conchi-
« glia credei bene di non servirmi di frusti esemplari sì
« nella presente specie, che in due altre sue varietà,
« ma dei migliori conservati, e manifestanti tutte le
« loro parti ».

« Abita questa la nostra Laguna, e Golfo . . . . ».

Non c' è il minimo dubbio, che la specie disegnata dall' autore è la *N. costulata*, Ren., e precisamente una varietà ch' io da lungo nominai *castanea*, la quale rinvenni a Zara e Brevilaqua, distinta pel colore castaneo uniforme, e per una fascia bianca presso la sutura nella parte superiore di tutti gli anfratti.

Ho ritenuto di dover citare le parole dell' autore, spieganti il motivo, pel quale egli riferì questa al *Buccinum corniculum* dell' Olivi, dalle quali risulta ch' egli non tolse già il disegno da originali di Olivi, ma da esemplari della propria raccolta, simili e, secondo lui, migliori di quelli d' Olivi, per cui facile si è che involontariamente l' abbia scambiati con esemplari della *N. costulata*, che, oltre il colore, non hanno nulla di comune; ed essendo daltronde constatato che il *B. corniculum*, Ol., è la specie che più tardi fu denominata *B. fasciolatum*, Lam., *B. Calmeillei*, Payr., e *B. dermestoideum*, Payr., tutto ciò mi persuade, essere l' autore caduto in errore e doversi ritenere egualmente per il *B. fasciolatum* il nome di Olivi.

fig. 637-638.

BUCCINUM CORNICULUM, Olivi, var. *a*.
Buccinum variabile, Philippi, var.
Nassa costulata, Ren., var. *media,* Philippi.

fig. 639-640.

BUCCINUM CORNICULUM, Olivi, var. *b*.
Buccinum variabile, Phil., var.
Nassa costulata, Ren., var. *media,* Phil.

Ambidue queste varietà del Chiereghini, appartenenti ad una varietà sola, furono trovate colla specie precedente.

Specie 13, fig. 641-642.

BUCCINUM TESSULATUM, Olivi.
Buccinum reticulatum, Lamarck, var.
Nassa reticulata, Linneo.

« Questa conchiglia, che Olivi nella sua Zoologia « Adriatica pose sotto il nome suddetto, riportando, per « riconoscerla, la tav.ª di Gualtieri 44. f.ª D, credo « che, io qui dandola esattamente disegnata nelle « suindicate figure, ed in seguito descritta, si verrà con « giustezza a conoscerla, ed a distinguerla dal *Buc-* « *cinum tessulatum* di Gmelin, onde dai conchiologhi « venghino giustamente giudicato sotto qual nome essa « debbasi porre ».

« Abita . . . . i fondi fangosi del nostro Golfo, e « se ne trovano pur' anco nella nostra Laguna molte . . . « sulla nostra spiaggia fra Sottomarina e Brondolo, . . ».

Secondo Nardo, nel manoscritto dell' autore, è anche questo il *Buccinum reticulatum*, di Renier.

La forma disegnata dall' autore, è precisamente la più solida, alquanto raccorciata e con minor numero di coste, distinta da Lamarck come *Nassa marginulata.*

Specie 14, fig. 643-644.

BUCCINUM EURIPIDEUM, Chiereghini.
Buccinum corniculum, Olivi, var.
Nassa cornicula, »

Secondo l' autore, abita il solo Golfo; è la forma ordinaria cogli anfratti superiori leggermente pieghettati.

Specie 15, fig. 645-646.

BUCCINUM CHAONIUM, Chiereghini.
Buccinum corniculum, Olivi.
Nassa cornicula, »

« . . . . . il solo nostro Golfo nelle maggiori profon-
« dità, che trovansi tra le Lagune e l' Istria . . . . . ».

Tipo della specie, un po' più grande del precedente, affatto liscio e con fascie nell' ultimo giro.

Specie 16, fig. 647-648.

BUCCINUM MAMURIUM, Chiereghini.
Buccinum corniculum, Olivi, var.
Nassa cornicula, »

« . . . . nei fondi maggiori del nostro Golfo . . . . ».

Poco più piccolo del precedente, marmorato, con lineette longitudinali flessuose, piegantisi ad angolo prima d' arrivare alla sutura.

Specie 17, fig. 649-650.

BUCCINUM MEROCTEUM, Chiereghini.
Columbella rustica, Lamarck.
giov. esempl. senza labbro.
» » Linneo.

Avuta dall'autore dal Quarnero, ed è realmente una *Columbella* senza labbro.

Specie 18, fig. 651-652.

BUCCINUM GRANULATUM, Chiereghini.

. . . .

Lachesis granulata, Risso.

« . . . . . . tra Sottomarina e Brondolo, avendola « trovata soltanto poche volte nel sedimento gettatovi « su d'essa dall'onde del mare, ... ».

Quantunque l'esemplare figurato non ancor adulto, mancante si è perciò del labbro, pure è troppo ben disegnato per poter dubitare sull'identità della specie.

Specie 19, fig. 653-654.

BUCCINUM NOCTURNUM, Chiereghini.
Buccinum reticulatum, Lamarck, juv.
Nassa reticulata, Linneo.

« ... tanto il nostro Golfo che la nostra Laguna ... ».

Si è un giovane esemplare della *N. reticulata,* appartenente questo pure alla forma *N. marginulata,* Lamarck.

Specie 20, fig. 655-656.

BUCCINUM ANGULOSUM, Chiereghini.
Buccinum d' Orbignyi, Payraudeau.
Pollia d' Orbignyi, »

« Tutte le molte volte, che i nostri Pescatori mi « fecero avere questa conchiglia, m' asserirono d' averla « pescata nel canale detto dell' aque nere, il quale tro- « vasi nella nostra Laguna, poco prima d' arrivare alla « Vale dei Mila-campi ».

Specie 21, fig. 657-658.

BUCCINUM ASPEROIDE, Chiereghini.
» » Nardo.
Nassa reticulata, Linneo.

« Abita questa il solo nostro Golfo, e ciò asserisco « per averla soltanto trovata tre, o quattro volte, una « attaccata alla base dell' *Alcyonium exos* di Linneo, « pescata nella località chiamata dai nostri Pescatori « l'Aspreo, distante in mare non molto dalla nostra « spiaggia in faccia la Madonna di Marina, ... ».

Non è altro che un giovane esemplare della *N. reticulata,* circa 4.^{mm} lungo.

Specie 22, fig. 659-660.

BUCCINUM ASPEROIDEUM, Chiereghini.
Buccinum prismaticum, Brocc., giovine esempl.
Nassa prismatica, Brocchi.

Trovata . . . . . « come l'antecedente nella località « chiamata l'Aspreo, la quale viene ancora nominata

« dai nostri Pescatori le Tegune, perchè dicono esser
« essa formata dalle rovine d'una sommersa città, la
« quale per tradizione si tiene fra noi essere la città di
« Chiozza . . . . . . si trova pur anco nel sedimento del
« nostro littorale fra Sottomarina e Brondolo ».

fig. 661-662.

BUCCINUM ASPEROIDEUM, Chiereghini, var. *a*.
Buccinum prismaticum, Brocchi.
Nassa prismatica, Brocchi.

fig. 663-664.

BUCCINUM PRISMATICUM, Chiereghini, var. *b*.
Buccinum prismaticum, Brocchi, pullus.
Nassa prismatica, Brocchi.

Ambidue quest' ultime pretese varietà non sono altro che pulli della *N. limata,* misurando appena uno o due millimetri di lunghezza.

Specie 23, fig. 665-666.

BUCCINUM HERILUM, Chiereghini.
Buccinum prismaticum, Brocchi, var.
Nassa prismatica, Brocchi.

« . . . . . il nostro Golfo in tutte le località ove il
« suolo trovisi argilloso, ... ».

Esemplare abbastanza grande rappresentante la specie, dacchè i precedenti sono tutti esemplari più o meno giovani.

Genere STROMBUS, Linneo.

Specie 1, fig. 667-668.

STROMBUS PES-PELECANI, Linneo.
Chenopus pes-pelecani, »
» » »

fig. 669-670.

STROMBUS PES-PELECANI, Linneo, var.
Chenopus pes-pelecani, » juv.
» » »

La pretesa varietà non si è che un giovane esemplare; secondo l'autore, abita il « Golfo in tutti i suoi fondi, ove si trovi il di lui suolo misto d'argilla e sabbia ». Il suo nome volgare, secondo Chiereghini, è « Zamarugola ».

Genere MUREX, Linneo.

Specie 1, fig. 671-672.

MUREX TRIBULUS, Linneo.
» » » var.
» » »

« Abita esso il nostro Golfo, e credo di poter supporre non molto lungi dalla nostra spiaggia, e da « quella del Lido in faccia Venezia, avendola io trovata « sulla prima alcune volte gettatavi dall'onde, e sulla « seconda asserisce Olivi nella sua Zoologia di esser « stata trovata una sol volta. Dai nostri Pescatori non

« avendola io mai potuta avere, quindi del suo animale
« nulla dir posso; essendo che sulla spiaggia quasi sem-
« pre trovansi le conchiglie o senza l'animale, o con
« esso già morto ».

Constatato che la specie dell'autore, e d'Olivi, è il *Murex tribulus,* ed essendo certo che questa specie è esotica e non punto adriatica, non rimane altro a credere, se non che gli esemplari, raccolti alle spiaggie da Olivi e poscia da Chiereghini, casualmente perderonsi in mare, ed è noto, che questa specie pure è delle comuni in commercio. Anche Nardo, nella sua collezione, tiene un esemplare di questa specie, non ricorda da dove l'abbia avuto, forse lo stesso di Chiereghini od Olivi, e lo riteneva come adriatico, anzi sulla tavola di Chiereghini scrisse di suo pugno « rarissimo gettato dal mare sulla spiaggia ».

Specie 2, fig. 673-674.

MUREX BRANDARIS, Linneo.

» » »
Ginnanni, T. 2, t. 8, f. 61, 62.

» » »

« Abita il nostro Golfo . . . . . e sulla nostra spiag-
« gia fra Sottomarina e Brondolo, ... ».

L'esemplare, dal quale è tolto il disegno, è certo uno dei più grandi dell'Adriatico, la forma del resto è l'ordinaria, e le spina sono corte e grosse quasi come quelle del *M. trunculus.*

fig. 675-676.

MUREX BRANDARIS, Linneo, var. *a*.
Gualtieri, Tav. XXX, f. 1.
» » »
» » »

« . . . . . da per tutto il nostro Golfo, ma non mai
« nella nostra Laguna . . . . . ».

Si è di grandezza ordinaria, colle spina lunghette e piuttosto tubulose.

fig. 677-678.

MUREX BRANDARIS, Linneo, var. *b*.
» » » » *longispina,* Nardo.
» » » » » »

Bella forma, alquanto più piccola, con spina tubulose e molto lunghe; varietà distinta, che vidi da Nardo, e che l'autore ebbe, come la precedente, dal golfo.

Specie 3, fig. 679-680.

MUREX TRUNCULUS, Linneo.
» » »
» » »

« . . . . . il solo nostro Golfo in tutti i maggiori suoi
« fondi argillosi . . . . e si trova anco . . . . sulla nostra
« spiaggia . . . . . . ».

Forma volgare adriatica, a fascie traversali colorate.

fig. 681-682.

MUREX TRUNCULUS, Linneo, var. *a*.
» » »
» » » var. *nodulosa,* Phil.
« . . . . da per tutto il nostro Golfo . . . . ».
La stessa forma, ma in luogo delle spina conico-acute, è fornita di nodi.

Specie 4, fig. 683-684.

MUREX IMBRICATUS, Chiereghini.
Murex erinaceus, Lamarck.
» » Linneo.

« Abita questa il nostro Golfo nelle località da' no-
« stri Pescatori nominate gli Asprei, e a detto loro non
« aver Eglino mai ritrovato questa in verun altra si-
« tuazione di esso, e sempre di raro ».

Secondo Nardo, nel manoscritto dell' autore, è il *M. erinaceus* anche di Olivi.

È precisamente la forma a coste frondose ed eguali fra loro, egregiamente disegnata.

Specie 5, fig. 685-686.

MUREX UNGULATUS, Chiereghini.
Murex erinaceus, Lamarck.
giovine esemplare.
Murex cristatus, Brocchi.

« Abita questa specie, per asserzione dei nostri
« Pescatori, che molte volte me la fecero avere, nei

« fondi calcarei del nostro Golfo, non molto distanti
« dalle spiaggie dell'Istria ».

L'esemplare disegnato è sì giovane, però del *M. cristatus* e non dell'*erinaceus*.

Specie 6, fig. 687-688.

MUREX ERINACEUS, Linneo.
Murex decussatus, Linneo, var.
M. triqueter, Olivi.
M. erinaceus, Renier, var. B. 1.
Murex decussatus, Gmelin.

Secondo l'autore, abita nel golfo, ed altro non si è che un giovane esemplare della forma dagli autori conosciuta come *M. decussatus*.

Specie 7, fig. 689-690.

MUREX CINOSURUS, Chiereghini.
Murex Blainvilii, Payraudeau.
Murex cristatus, Brocchi, var. *Blainvillei,* Payr.

« Abita soltanto la nostra Laguna, nella località
« nominata i Fondi . . . . . . ».

L'esemplare figurato è di media grandezza.

fig. 691-692.

MUREX CINOSURUS, Chiereghini, var. *a*.
Murex Blainvilii, Payraudeau, var.
M. cristatus, Brocchi, var. B. costis nodulosis inermibus, Ph., Tav. XI, f. 25.
Murex cristatus, Brocchi, var. *Blainvillei,* Payr.

« Abita questo a differenza dell'altra, nella sola

« località del fondo maggiore dell'entrata del nostro « Porto, ... ».

Precisamente la varietà di questa specie, la quale si avvicina al vero *cristatus*.

Specie 8, fig. 693-694.

MUREX COSTULATUS, Chiereghini.

» » »

» » » .

« Testa ovato-oblonga, longitudinaliter costata decem cir-
« citer costis convexis, transversim plicatis, plicis
« submembranaceis, alternatim majoribus ac minoribus;
« labio sinistro interius tuberculato; cauda abbreviata,
« recta, canaliculata, lateribus clausa ».

« Il colorito esterno di questa conchiglia si da tutto « a divedere d'un bruno, presso che tendente al nero; e « l'interna superficie di questa insieme coll'esterno del « labbro destro rilevasi d'un bianco brunetto, come « pure così mostransi dello stesso colore e liscii i tu- « bercoli, ... ».

« Abita questa a dir dei nostri Pescatori, nei fondi « calcarei non molto distanti dall'Isola di Cherso, ed « Ossero; e le poche che da loro aver potei, l'ebbi sem- « pre col suo animale già morto ».

L'esemplare, maestrevolmente disegnato dall'autore, è lungo circa 13.^{mm} e largo 6.^{mm}, ed è precisamente la specie da me scoperta in Dalmazia e denominata *Fusus Hellerianus*, ed indi da Crosse *M. Weinkauffianus*, per cui d'ora innanzi questi nomi passerranno nella sinonimia, dovendosi adottare quello di Chiereghini, dal Nardo pubblicato nel 1847.

Specie 9, fig. 695-696.

MUREX LABIOSUS, Chiereghini.

. . . .

Murex Edwarsii, Payraudeau.

« . . . . i maggiori fondi del nostro Golfo della loca-
« lità nominata il Quarnero, ... ».

Specie 10, fig. 697-698.

MUREX CALFIUS, Chiereghini.
Ranella lanceolata, Menke.
Epidromus reticulatus, Blainville.

« Abita questa il nostro Golfo non molto in distanza
« dall'Isole della Brazza, e ciò asserisco per averla
« trovata più volte nei frantumi tratti da quei fondi, . .
« . . . . Trovai pur anco questa più d' una volta affissa
« alla base della *Spugna officinalis* pescata dai Pesca-
« tori nei fondi del Quarnero, ... ».

Specie 11, fig. 699-700.

MUREX ORCOMENUS, Chiereghini.

. . . .

Murex Edwarsii, Payraudeau.

« Abita questa, io suppongo, non molto distante in
« Golfo dalla nostra spiaggia di sabbia, avendola io
« soltanto ritrovata due o tre volte gettata già su di
« essa dopo una qualche burrasca, e ciascuna volta
« sdruzita (sdruscita), e col suo animale già morto ».

Come se lo rileva dalle citate parole dell'autore, la sua specie non è altro che un esemplare molto detrito e levigato, senza dubbio del *M. Edwarsii.*

Specie 12, fig. 701-702.

MUREX EPIDAURUS, Chiereghini.
Fusus corneus, Linneo.
Philippi, giov. esemplare.
Eutria cornea, Linneo.

« Abita questa il nostro Golfo nella località detta il « Quarnero, da cui i nostri Pescatori varie volte me la « fecero avere, ... ».

Non si è altro che un individuo giovane della specie da Nardo e da me citata.

Specie 13, fig. 703-704.

MUREX BRANDUSIUS, Chiereghini.
Purpura? Brendusia, Ch., Nardo.
Pollia leucozona, Philippi.

« Abita questa il nostro Golfo a cinque, o sei passa « di profondità in faccia di Brondolo in distanza della « foce del fiume Brenta un miglio, e mezzo in circa, e « ciò a detto dei nostri Pescatori, poichè ognuna delle « volte che me la fecero avere, m'accertarono di non « averla presa che in la suddetta località, ... ».

Altro non si è che un esemplare più allungato e coi giri più distaccati della specie suindicata; e ciò rappresentante un anomalia, non già una varietà costante.

Specie 14, fig. 705-706.

MUREX GRANULATUS, Chiereghini.
Buccinum? granulatum, Ch., Nardo.
Lachesis granulata, Risso.

« Abita questa, a detta dei Pescatori, che me la « fecero varie volte avere, i fondi argillosi nella località « del nostro Golfo nominata il Quarnèro, ... ».

Mentre il nostro autore d'individui non adulti e senza labbro fece il suo *Buccinum granulatum,* degli stessi ma adulti con labbro, ne fece la sua specie di *Murex granulatus,* Chier. Egli è certo però che ambidue appartengono alla specie da me indicata. La descrizione è così esatta, che da sola basterebbe a far riconoscere la specie, la figura poi, in grandezza naturale, è così esatta, che nessuno, dei migliori disegnatori al giorno d'oggi, potrebbe far alcunchè di meglio.

Specie 15, fig. 707-708.

MUREX INACUS, Chiereghini.
Buccinum Inacus, Ch., Nardo.
Nassa costulata, Renier.

« Trovato nella sabbia posta fra Sottomarina e « Brondolo, ... ».

Egli è un giovane esemplare della *N. costulata,* Renier.

Specie 16, fig. 709-710.

MUREX STENEUS, Chiereghini.
Fusus Steneus, Ch., Nardo.
varietà del *Fusus craticulatus?*
Murex trunculus, Linneo.

« Abita tutti i maggiori fondi calcarei del nostro « Golfo, ma non si trova molto di frequente . . . . . ».

Questa pretesa specie è fondata sopra null'altro

che individui affatto giovani ed ancor inermi del *M. trunculus,* che spesso vidi figurare in diverse collezioni qual specie da per se.

Specie 17, fig. 711-712.

MUREX EURISTENUS, Chiereghini.
Fusus Euristenus, Ch., Nardo.
Fusus, craticulatus, Linneo.
Fusus craticulatus, Renier.

« Abita pur questa tutti i maggiori fondi argillosi « del nostro Golfo, e più di raro dell' anteriore . . . ».

Questa è la stessa specie così nominata da Brocchi, siccome però Renier conobbe questa specie, così deve considerarsi l'autore primiero. Lo stesso Brocchi notò la identità della specie da lui descritta, con esemplare originale sotto lo stesso nome ricevuto dal Renier.

Specie 18, fig. 713-714.

MUREX ACRISIUS, Chiereghini.
Fusus Acrisius, Chier., Nardo.
prossimo alla specie antecedente.
Murex corallinus, Scacchi.

L'autore lo trovò come i due precedenti, però non è comune. L'esemplare, dal quale tolse il disegno, era abbastanza grande.

Specie 19, fig. 715-716.

MUREX TUBEROSUS, Chiereghini.
Fasciolaria lignaria, Linneo, Ph.
» » »

« .... i fondi del nostro Golfo non molto distanti « dall'Istria, ... varie volte .... ».

L'individuo figurato era ancor incompleto.

Specie 20, fig. 717-718.

MUREX PELOPEUS, Chiereghini.
Fusus Pelopeus, Chier., Nardo,
Fusus rostratus, Olivi.

« ... io la trovai soltanto nel sedimento, ... fra « Sottomarina e Brondolo ..... ».

Pullo della specie da me indicata, non più lungo di 10.mm

Specie 21, fig. 719-720.

MUREX EPIUS, Chiereghini.
Fusus Epius, Ch., Nardo.
Fusus rostratus, Olivi.

L'autore lo raccolse « sulla .... spiaggia di sabbia », nè altro si è che un ancor più piccolo *F. rostratus,* il quale misurerà poco più di 4.mm di lunghezza.

Specie 22, fig. 721-722.

MUREX COLUS, Linneo.
Fusus rostratus, Deshayes.
» » Olivi.

« ..... il solo nostro Golfo nelle maggiori profon- « dità ..... mai nella nostra Laguna ..... di raro « i nostri Pescatori ne prendono ».

Specie 23, fig. 723-724.

MUREX CAUDICOLA, Chiereghini.

Pleurotoma Leufroyi, Michaud.
Defrancia Leufroyi, »

« . . . . il nostro Golfo nelle maggiori profondità ove « il suolo sia fangoso; e questa è dai nostri Pescatori « presa di raro; . . . . ».

Specie 24, fig. 725-726.

MUREX RUBICUNDUS, Chiereghini.
Fusus rostratus?, Deshayes.
giovane esemplare, var. *cauda abbreviata.*
Fusus rostratus, Olivi.

« Abita questa la località del nostro Golfo detto « Pello-rosso, ed è delle rare, avendola avuta dai no- « stri Pescatori tre sole volte, ... ».

Forma minore del *F. rostratus,* accidentalità più torricellata, col rostro più breve.

fig. 727-728.

MUREX RUBICUNDUS, Chiereghini, var. *a.*
Pleurotoma Scacchi, Bellardi.
Defrancia linearis, Montagu.

« . . . . . a detta dei nostri Pescatori abita questa « soltanto il fondo di un argilla biancastra, e viscosa, « il quale si trova in faccia del nostro Porto di Chiozzia « lungi un miglio in circa in mare alla profondità d'otto « passa Veneti, ove a salvamento sogliono ancorarsi i « Bastimenti durante una qualche burrasca ».

Esattissimamente disegnata, si è la forma ch'io avea distinto come *Raphitoma (Pleurotoma) rosea.*

Specie 25, fig. 729-730.

MUREX EGINEUS, Chiereghini.
Pleurotoma Philberti, Michaud.
Defrancia purpurea, Mont., var. *Philberti,* Mich.

« Abita questa i fondi maggiori della località del « nostro Golfo nominata il Quarnero, ... ».

Specie 26, fig. 731-732.

MUREX CAENOSUS, Chiereghini.
Pleurotoma Philberti, Mich., var.
Defrancia purpurea, Mont., var. *Philberti,* Mich.

« Abita questa i fondi fangosi del nostro Golfo, e « non è delle più rare e questa nostra, avendola con- « frontata coll'esemplare del *Murex reticulatus* d'Olivi « da lui trovato sdruzito (sdruscito) in una Spungia, « non dubitai esser' Esso affatto simile a questa ».

Corrisponde appuntino colla variazione, la quale da noi è la più comune a Brevilaqua.

Specie 27, fig. 733-734.

MUREX CRATICULATUS, Linneo.
Pleurotoma reticulata, Renier.
Defrancia craticulata, Olivi.

L'autore l'ebbe dal Quarnero, poche volte.

Non solo Chiereghini, ma prima di lui anche Olivi ritennero questa specie pel *M. craticulatus,* L., da non confondersi col *M. craticulatus* di Renier e Brocchi, il quale abbiamo ricordato poco sopra, per cui d'ora in poi la specie dovrà chiamarsi *Defrancia craticulata.*

Senza dire che in favore di Olivi sta la ragione delle ragioni, il diritto cioè di primizia, non sarà inutile ricordare, che Olivi e Chiereghini descrissero la specie, ed il secondo l'ha anche maestrevolmente disegnata, mentre Renier non ne pubblicò che il nome, ed è merito del Brocchi, Nardo ed altri, i quali ci fecero conoscere le sue specie, che altrimenti ci sarebbero rimaste ignote, avendo egli pubblicato soltanto nomi, e citato, per riconoscerle, le figure di alcune opere d'allora.

La bella figura dell'autore rappresenta una delle maggiori forme adriatiche, quella cioè più torricellata, dal guscio più esile, più lucida, e d'aspetto piuttosto spinoso, per l'elevatezza de' cingoli traversali e delle coste longitudinali.

Specie 28, fig. 735-736.

MUREX POELARIUS, Chiereghini.
Pleurotoma gracilis, Montagu.
Defrancia gracilis, »

« Abita questa, a detto dei nostri Pescatori, che « alcune volte me la fecero avere, il solo nostro Golfo « nei fondi sabbioso-argillosi, non molto distanti dalla « spiaggia di Grado, ... ».

Specie 29, fig. 737-738.

MUREX CORNEUS, Linneo.
Fusus corneus, » Ph.
Eutria cornea, »

L'autore l'ebbe molte volte, dai fondi che i pesca- « tori denominano gli Asprei ».

Secondo Nardo, sulla tavola dell' autore, è anche il *M. corneus* di Olivi.

Anche questo individuo, dal quale tolse il disegno, non è del tutto completo ed adulto, mancandogli il labbro.

Specie 30, fig. 739-740.

MUREX CONULUS, Olivi.
Buccinum minus, Scacchi.
Philippi, Tav. XXVII, f. 12.
Buccinum politus, Renier.
Columbella scripta, Linneo.

« . . . . . io la trovai gettata su di essa (spiaggia)
« dall'onde del mare, ... ».

Secondo Chiereghini e Nardo è il *M. conulus* di Olivi, ed anche di Renier.

Devo quì notare prima di tutto, che a pag. 62 della « Sinonimia moderna » del dott. Nardo, il nome *Buccinum politum,* Ren., è posto di contro qual sinonimo della specie *Murex Pausia,* e che ciò non si è altro che un errore tipografico, dacchè sulla tavola del Chiereghini, rappresentante il suo *M. conulus,* sta scritto in calce di pugno del Nardo *Buccinum minus,* Scacc., e *B. politus,* Ren. Infatti il *M. politus* di Renier, è lo stesso che la specie conosciuta come *Columbella minor,* per cui, tostochè questo fatto si constata, d' ora innanzi la specie si chiamerà *Columbella polita,* Ren. Nardo però erroneamente riferì il *B. minus* dello Scacchi, al *M. conulus* d' Olivi e Chiereghini. Come se lo vede dalla succitata sinonimia, il *M. conulus* di Olivi,

Renier e Chiereghini, non si è altro che una *Columbella scripta,* e questa precisamente giovane.

Specie 31, fig. 741-742.

Murex Pausia, Chiereghini.
Pleurotoma linearis, Montagu.
Buccinum cithara, Megerle.
Mangelia costulata, Risso.

L'autore trovò la specie nella « spiaggia di sabbia fra Sottomarina e Brondolo ».

I due sinonimi dati da Nardo, nella sua citata Sinonimia (pag. 62), sono posti di contro alla specie *Murex Comus* di Chiereghini, anche quì ebbe luogo un errore tipografico, dacchè invece questi sinonimi appartengono al *M. Pausia,* e sono scritti appiedi della tavola rappresentante la specie, di pugno dello stesso dott. Nardo.

Quest'è la specie, che Sandri ritenne come *Pleurotoma costulatum,* Risso, ed io *Raphitoma costata,* Penn. È la variazione, da noi non rara a Brèvilaqua, con lineette traversali brune.

Specie 32, fig. 743-744.

Murex Comus, Chiereghini.

. . . .

Mangelia laevigata, Philippi.

Anche questa specie l'autore la raccolse dalla « sabbia fra Sottomarina e Brondolo », ed ebbi vari esemplari di questa specie dal sig. dott. Nardo.

Come dissi parlando della specie precedente, di contro al *M. Comus,* stanno come sinonimi del Nardo:

Pleurotoma linearis, Mont., e *Buc. cithara,* Meg., i quali appartengono invece alla specie precedente. Mentre il *M. Comus* è una delle specie rimaste sconosciute al dott. Nardo, dacchè in calce alla tavola, rappresentante la specie, a sinistra stà scritto il nome Chiereghiniano, e sulla destra, ove Nardo scriveva di solito il suo sinonimo, non c'è nulla.

Come lo stesso dott. Nardo ebbe a raccontarmi, durante che si stampava la sua opera gli era assente da Venezia, per cui incorsero non pochi falli, però di minor conto, ch'io stesso quà e là corressi, come si potrà rilevare confrontando questa mia, colla pubblicazione dello stesso, e soltanto la sinonimia delle specie 30, 31 e 32, fu del tutto sconvolta, e devesi correggere come sopra.

Specie 33, fig. 745-746.

MUREX SAPPHUS, Chiereghini.

. . . .

Pollia leucozona, Philippi.

« . . . . . molte volte me la fecero avere, ... le
« sole località del nostro Golfo da Eglino (Pescatori)
« chiamate gli Asprei, ... ».

fig. 747-748.

MUREX SAPPHUS, Chiereghini, var. *a.*

. . . .

Pollia leucozona, Philippi.

La precedente è la forma tipica della *P. leucozona,* però non adulta, perchè mancante del labbro; questa

è la stessa, alquanto più tumida, coll'apice ottuso, perchè eroso.

Specie 34, fig. 749-750.

MUREX ALUCO, Linneo.
Cerithium alucaster, Brocchi.
giovine esemplare.

Cerithium vulgatum, Brug., var. *gracilis,* Phil.

« Questa nostra conchiglia da Olivi nella sua Zoo-
« logia Adriatica fu posta sotto il suddetto nome, e,
« quantunque anch'io per tale la riporti, credo per
« altro quì di dover primieramente avvertire, che
« avendo io questa volta confrontato con tutti i disegni
« dai Conchiologhi citati da Linneo per riconoscerla, io
« non la seppi trovar corrispondere con esattezza a
« veruno di quelli, come io suppongo che si dovrebbe
« richiedere ».

« Abita questa il nostro Golfo nei fondi calcareo-
« arenosi posti fra Grado e Istria ».

Specie 35, fig. 751-752.

MUREX ALUCOIDES, Olivi.
Cerithium vulgatum, Bruguière.
» » »

« Olivi nella sua Zoologia Adriatica per dare a
« conoscere questa conchiglia cita la figura di Ginnani
« al tom: 6. fig: 71., e, quantunque codesta non sia
« esattamente disegnata, non si può certamente in
« verun modo dubbitare d'esser una tal figura tratta
« da un individuo di questa specie. Ma che Olivi abbia

« poscia anche creduto questa nostra esser riportata dal « Gualtieri alla tav: 16. fig. L, non rassomigliando tal « figura alla nostra, e che di più abbia pur' anco adot- « tato il quanto riporta Esso Gualtieri intorno la detta « sua figura come una giusta definizione della nostra, « lascio io quì ad altri il giudizio, giacchè i suindicati « miei disegni, e la seguente descrizione può certamente « dar il modo d' un esatto confronto.

« Abita questa la sola nostra Laguna nei bassi fondi « frammischiati di fango, di arena, ed argilla. . . . . ».

L'esemplare disegnato appartiene alla forma maggiore, a tubercoli ottusi.

Specie 36, fig. 753-754.

MUREX ALUCHENSIS, Chiereghini.
Cerithium vulgatum, Brug., var. *tuberculatum,* Phil.
Cerithium minutum, Sowerby.

« Abita questa soltanto nei fondi del nostro Golfo « chiamati dai nostri Pescatori, i duri; e questa fra le « nostre conchiglie posso crederla rara, poichè i sud- « detti non me l'hanno portata che poche volte . . . . ».

Questa è la specie ch'io distinsi (Contrib. p. Fauna d. moll. dalm., p. 72, nr. 150) come *C. minutum,* però l'autore da me citato, Marcell de Serres, e la sinonimia, di Hôrnes e Neugeboren, è errata. Il *C. minutum* di Sowerby (Thes. Conch., II, p. 865, tab. 181, f. 122) è specie differente, riconosciuta anche da Hôrnes e Zelebor, i quali l'ebbero meco ad esaminare, prossima al *C. Mediterraneum,* Desh. *(C. sulcatum* Costa), ma ch'è assolutamente errore

il considerarla qual varietà del *C. vulgatum,* su di che mi riserbo di ritornare più diffusamente nella mia Malacologia.

Specie 37, fig. 755-756.

MUREX RADULA, Linneo.
Cerithium vulgatum, Brug., var. *spinosa, elabiata.*
Cerithium vulgatum, Linneo.

« Questa conchiglia, ch'è quella, la quale Olivi ha « posto nella sua Zoologia Adriatica pel suddetto Mu- « rice, e che per tale io già non seppi riconoscere, ho « nullostante creduto di doverla a scanso di equivoci « riportare all'altrui giudizio sotto il suddetto nome ».

« . . . . . . spiaggia di sabbia tra Sottomarina e « Brondolo, ... ».

Altro non è che un giovane esemplare della forma tipica, senza labbro ed a tubercoli acuti.

Specie 38, fig. 757-758.

MUREX SCABER, Olivi.
Cerithium lima, Brug., var. *cingulis quinque.*
Bittium scabrum, Olivi.

« Questa conchiglia fu da Olivi tenuta per quella, « che riporta Gualtieri alla tav: 50. f: I., e così io mi « sono prefisso di darla al giudizio altrui a scanso di « equivoci, ... ».

« Abita questa si può credere fra le sabbie del no- « stro Golfo non molto lungi dalla nostra spiaggia tra « Sottomarina e Brondolo, sulla quale si trova in gran « numero accumulata sempre quà e là dall'onde del

« mare, e fra questo gran numero vi si rimarcano
« anche le quì sotto due altre da me tenute per varietà.
« Questa si trova pur' anco nella nostra Laguna attac-
« cata lungo le sutture degli argini di pietra, ed anco
« alle volte sulle piante aquatiche ».

Precisamente la forma da noi ritenuta qual *C. lima*, con cinque cingoli negli anfratti mediani.

fig. 759-760.

MUREX SCABER, Olivi, var. *a*.
Cerithium lima, Brug., var. *cingulis quatuor*.
Bittium scabrum, Olivi.

« Questa conchiglia ch'io do per una varietà
« dall' antecedente, presentasi simile ad essa nella
« figura, anfratti, colorito, apertura, labbri, solidezza,
« proporzionalità ed anco nel giungere col suo maggior
« sviluppo alla stessa grandezza dell' altra, ma, diffe-
« risce costantemente nel numero delle striature, che
« traversalmente coprono l' altezza del piano superiore
« degli anfratti, essendovi elleno su di essi in questa al
« solo numero di quattro, e non mai cinque, in verun
« degli anfratti; ed anco dal non trovarsi questa abitar
« nella nostra Laguna come l' antecedente, ma solo
« sulla nostra spiaggia di sabbia confusamente mi-
« schiata colla già detta in modo che, raccogliendone
« cento di quelle in confuso, ritrovansene quindici o
« venti di questa ».

fig. 761-762.

MUREX SCABER, Olivi, var. *b*.

Cirithium lima, Brug., var. *tricingulata.*

Bittium afrum, Dan. et San., var. *Veneta,* Brus.

« Questa conchiglia, ch'io pongo per sda (seconda) « varietà dell' antecedente specie, non differisce in « altro, che nel numero delle strie granulate, che « circondano l'altezza del piano di cadaun dei suoi « anfratti, enumerandovi Elleno in questa scorrere tre « sole su ogn' un di essi, e nel mostrare fra un anfratto, « e l'altro l'abbassamento della loro suttura esser « sempre d'alquanto più fondo, ed allargato da un « piano all' altro degli anfratti di quello che rimarcan- « visi nell' antecedente specie, e pma (prima) varietà ».

« Questa pure si trova soltanto sulla nostra spiag- « gia di sabbia, non distinta, ad un occhio non attento, « dall'altre due suddette, ed in numero colle già dette « mischiata, che, per ogni cento di esse ritrovasene di « questa poco più, o meno di dieci, e non mai una « simile a questa i nostri Pescatori del Golfo, o della « Laguna me ne fecero avere ».

La figura dell'autore è esatta, e le differenze da lui accuratamente rilevate, accordano con quelle rimarcate da Sandri e da me nella forma dalmata, ch'è quasi in tutto eguale fuorchè nella grandezza, non raggiungendo mai le proporzioni della veneta. Se sia questa da risguardarsi come semplice varietà della precedente specie, o come da per se esistente, si vedrà nella mia Malacologia.

Specie 39, fig. 763-764.

Murex scaberoides, Chiereghini.

Cerithium lima, Bruguière,
var. *triangulata, abbreviata.*

Bittium scabrum, Olivi.

L'autore lo trovò pure nel sedimento, e l'essere « triangolato, abbreviato », dipende da ciò che l'esemplare disegnato raggiunge poco più della metà del suo completo sviluppo.

Specie 40, fig. 765-766.

MUREX DEXTRORSUS, Chiereghini.

Cerithium perversum, Lam., var. *minor, gracilis.*
Murex granulatus, Renier.

Triforis perversa, Linneo.

Lo raccolse l'autore dal sedimento fra Sottomarina e Brondolo, e l'esemplare disegnato è lungo poco meno di 10.^{mm}, e largo 2.^{mm}

VOLUME VII.

FIGURE 767–986.

VOLUME VII.

Figure 767-986.

(Le descrizioni nel III Volume)

Genere TROCHUS, Linneo.

Specie 1, fig. 767-768.

TROCHUS UMBILICARIS, Linneo.
Trochus magus, »
Gibbula maga, »

« Abita essa il nostro Golfo specialmente nella « località detta la fossa dai nostri Pescatori ».

« Questa conchiglia fu da Olivi nella sua Zoologia « Adriatica posta sotto il suddetto nome . . . . ».

A Venezia viene chiamata volgarmente « caragolo di mare ».

fig. 769-770.

TROCHUS UMBILICARIS, Linneo, var. *a.*
Trochus magus, Linneo, var. *depressa.*
Gibbula maga, »

Specie 2, fig. 771-772.

Trochus Puppius, Chiereghini.
Trochus canaliculatus?, Philippi, var.
Gibbula Fermonii, Payraudeau.

« . . . . i fondi argillosi posti in faccia l'Istria, e le « poche di essa, che da loro potei avere, ... ».

Specie 3, fig. 773-774.

Trochus Lycius, Chiereghini.

. . . .

Gibbula umbilicaris, Linneo.

L'autore l'ebbe dal Quarnero.

fig. 775-776.

Trochus Lycius, Chiereghini, var. *a*.

. . . .

Gibbula umbilicaris, Linneo.

L'ebbe l'autore anche questa dal Quarnero, nè si è varietà differente dal tipo.

Specie 4, fig. 777-778.

Trochus Meandatus, Chiereghini.

. . . .

Monodonta turbinata, Born.

« . . . . . i maggiori fondi del nostro Golfo ove il « suolo trovisi argilloso . . . . di raro . . . . . ».

È precisamente la forma da noi comune, tosto riconoscibile perchè conico-depressa, coi giri più appianati e coi solchi profondi.

Specie 5, fig. 779-780.

TROCHUS CINERARIUS, Linneo.

. . . .

Gibbula Adriatica, Philippi.

« Questa conchiglia fu da Olivi posta nella sua « Zoologia Adriatica pella suddetta specie, ed un altra, « da me creduta per una varietà di questa, diedde Egli « poscia per il *Trochus varius* di Linneo con un segno « dubitativo; ma questa seconda, non potendo io cre- « derla qual'Egli giudicò, son certo che qui dando io « l'una, e l'altra disegnate e scritte al giudizio altrui, « verranno riconosciuto chi di noi s'abbia ingannato ».

« Le stesse località che l'antecedente; . . . . . avuta « alcune volte anco dalla nostra Laguna, ... » Osserva di più l'autore com'egli non creda viver dessa in Laguna, ma venirvi casualmente importata.

fig. 781-782.

TROCHUS CINERARIUS, Linneo, var. *a.*

. . . .

Gibbula Adriatica, Philippi.

fig. 783-784.

TROCHUS CINERARIUS, Linneo, var. *b.*

. . . .

Gibbula Adriatica, Philippi.

Ambidue queste varietà, trovate dall'autore col tipo, dal quale differiscono assai poco, e tanto da non rappresentare punto vere varietà, furono da Olivi

ritenute pel *Trochus varius,* come lo si rileva dalle parole del nostro autore sopra riportate.

Specie 6, fig. 785-786.

TROCHUS CHIONUS, Chiereghini.

. . . .

Monodonta divaricata, Linneo.

Si ebbe l'autore questa sua specie dal Quarnero, ove fu trovata attaccata alla base delle spugne; la grandezza, la forma depresso-conica, l'ultimo giro angolato, non cingolato, ed i solchi profondi, non lasciano dubbio esser questo uno degli stadî giovanili della variabilissima specie da me indicata, che indusse Chiereghini, Renier e me a ritenerle veramente specie differenti, e con noi anche vari autori del Mediterraneo.

Specie 7, fig. 787-788.

TROCHUS MESAPUS, Chiereghini.
Trochus canaliculatus, Philippi, var.
Gibbula albida, Gmelin.

L'autore ebbe pur questa sua specie dal Quarnero, la quale altro non si è che un piccolo esemplare della specie sopra indicata.

Specie 8, fig. 789-790.

TROCHUS PHARAONICUS, Linneo.
Monodonta Vieillotti, Payraudeau.
Clanculus corallinus, Gmelin.

« Questa conchiglia fu da Olivi posta nella sua
« Zoologia Adriatica pella suddetta di Linneo, dimo-
« strando di trovarsi essa alquanto diversificare, . . . ».

« Quarnero ... attaccata alla base delle spugne ».

La dentatura della bocca, la forte granulazione degli anfratti, non lasciano dubbio sull'identità della specie dell'autore col *F. corallinus*, Gm. *(Monodonta Couturii*, Payr.). Variazione è questa di colorito bruno.

Specie 9, fig. 791-792.

TROCHUS ABRODIAETUS, Chiereghini.

. . . .

Gibbula Adriatica, Philippi.

L'ebbe dall'Istria e dall'isole di Cherso ed Ossero, nè è altro che la comunissima *adriatica*, forma più grande di quella delle fig. 785–786.

Specie 10, fig. 793-794.

TROCHUS LYAEUS, Chiereghini.
Trochus canaliculatus, Philippi, var.
Gibbula albida, Gmelin.

Gli esemplari avuti « varie volte » dai « fondi argillosi del mare », sui quali l'autore fondò la sua specie, altro non erano che esemplari molto giovani della *Gibbula* da me indicata.

Specie 11, fig. 795-796.

TROCHUS EMPEDOCLES, Chiereghini.

. . . .

prossimo al *T. canaliculatus*, Philippi.

Gibbula Fermonii, Payraudeau.

Lo ebbe più volte dal Quarnero.

Specie 12, fig. 797-798.

TROCHUS ABORUS, Chiereghini.
Monodonta Jussieui, Payraudeau?, var.
Clanculus Jussieui, »

Fu pescato di raro nei fondi presso l'isole di Cherso ed Ossero.

Nuovamente abbiamo a fare con un errore tipografico; nella « Sin. mod » del dott. Nardo, a pag. 66 di fronte al *T. Aborus* di Chiereghini non sta scritto nulla, però Nardo avea identificato la specie, come lo si può rilevare dalla tavola del Chiereghini, ove scrisse in calce il sinonimo da me riportato, il che, essendo anche esatto, ho ritenuto mio dovere di riportare.

Specie 13, fig. 799-800.

TROCHUS SALMONEUS, Chiereghini.
Trochus Olivierii (Monodonta), Payraudeau.
Monodonta mutabilis, Philippi.

« Abita questa il nostro Golfo . . . . . . nè mai fu « trovata nella nostra Laguna, ... ».

Specie 14, fig. 801-802.

TROCHUS LABIO, Linneo.
Trochus Olivierii (Monodonta), Payraudeau.
Monodonta turbinata, Born.

« Abita questa . . . . il solo nostro Golfo . . . . ».

Altro non è che un esemplare maggiore della specie già descritta e figurata sotto il nome di *T. Meandatus.*

Specie 15, fig. 803-804.

TROCHUS LEUCOPHAEUS, Chiereghini.
Trochus Draparnaudii (Monod.), Payr.
T. Aglietti, Renier.

Monodonta Aglietti, Renier.

« . . . . il solo nostro Golfo ».

Esemplare medio della nostra specie, tosto distinguibile pella forma allungata, e maggior levigatezza.

Renier, nelle sue « Tavola alf. delle conch. adriatiche, 1804 », chiamò questa specie *T. Aglietti,* nelle sue « Tavole per servire alla classificazione e conoscenza degli animali, 1807 », conservò pella specie lo stesso nome, cambiando il generico in *Monodonta;* per cui essendo sua la primazia della specie non solo, ma dello stesso genere, ancora in oggi riconosciuto, dovrassi d'ora in poi chiamar la specie con questo nome. Più diffusamente verrà trattato, su questa specie e sulla sua sinonimia, degli autori adriatici, nella mia Malacologia.

Specie 16, fig. 805-806.

TROCHUS MACAREUS, Chiereghini.

. . . .

Monodonta turbinata, Born.

Come notò anche il dott. Nardo, sulla tavola dell'autore, non è per niente differente dalla stessa specie Chiereghiniana *T. Meandatus,* f. 777-778; ed appartengono ambidue alla specie da me sopra citata.

Specie 17, fig. 807-808.

TROCHUS PODALIRIUS, Chiereghini.

. . . .

Gibbula albida, Gmelin.

« Abita questa il nostro Golfo nei fondi . . . . .
« argillosi . . . . non molto distanti dall'Istria, ... ».

Eguale alla specie da me indicata; forma ordinaria, conica, coi giri appianati, e le suture poco profonde.

Specie 18, fig. 809-810.

TROCHUS ABANTEUS, Chiereghini.

. . . .

Monodonta turbinata, Born.

L'autore lo trovò coll'antecedente; è un piccolo esemplare della variazione nerastra della specie suddetta.

Specie 19, fig. 811-812.

TROCHUS CLODIANUS, Chiereghini.
Trochus varius, Gmelin, Phil.
Gibbula albida, Gmelin.

« Abita questa soltanto la nostra Laguna nei bassi-
« fondi sabbioso argillosi , ... »

« . . . . nella nostra Laguna la più comune d'ogni
« qualunque altra conchiglia . . . . . . »

La forma disegnata è conico-torricellata.

fig. 813-814.

TROCHUS CLODIANUS, Chiereghini, var. *a*.
Trochus varius, Gmelin, Phil., var.
Gibbula albida, Gmelin.

fig. 815-816.

TROCHUS CLODIANUS, Chiereghini, var. *b*.
Trochus varius, Gmelin, Phil., var.
Gibbula albida, Gmelin.

fig. 817-818.

TROCHUS CLODIANUS, Chiereghini, var. *c*.
Trochus varius, Gmelin, Phil., var.
Gibbula albida, Gmelin.

Tutte queste tre varietà sono formate sopra esemplari minori, di forma conico-acuta della variabilissima *G. albida,* nè fa duopo di dire che la nostra *G. albida* (*T. Biasoletti,* Phil.) è troppo lontana e differente dalla *G. varia,* per poterla confondere con quest' ultima, come fece il dott. Nardo.

Specie 20, fig. 819-820.

TROCHUS LYCUS, Chiereghini.

. . . .

Gibbula albida, Gmelin.

Ebbe l' autore varie volte questa specie dalla Laguna, trovata in vicinanza della valle di Mille Campi, ed io non credo di errare riferendola alla comunissima e variabilissima *G. albida.*

Specie 21, fig. 821-822.

TROCHUS MUSULUS, Chiereghini.

. . . .

prossima al *T. canaliculatus,* Philippi.

Collonia sanguinea, Linneo.

Chiereghini l'ebbe dai pescatori, che lo presero « nei maggiori fondi del Quarnero », e ciò « varie volte attaccata alla base delle spugne in esso pescate ».

L'esemplare, da cui trasse il disegno, era piuttosto grande.

Specie 22, fig. 823-824.

TROCHUS MAJUGENUS, Chiereghini.

. . . .

an *T. varii,* pullus.

Gibbula albida, Gmelin.

L'autore ne raccolse dal sedimento del littorale, ed è, come Nardo lo dubitò, non altro che un giovane esemplare del suo *T. varius,* non di Gmelin, cioè della *G. albida* nostra, d'una forma più depressa, la quale misura appena 4.^{mm} di altezza.

Specie 23, fig. 825-826.

TROCHUS MEURUS, Chiereghini.

Err. typ. in « Sin. mod. » Neurus.

Conulus typus, Nardo, pullus.

Trochus conulus, var. auct.

Zizyphinus conuloides, Lamarck.

L'ebbe molte volte, pescato nelle vicinanze dell'Istria.

Precisamente corrisponde alla forma figurata da Kiener (Species général et iconographique des coq. vivants, tab. 18, f. 3).

Specie 24, fig. 827-828.

TROCHUS PROCLUS, Chiereghini.
Conulus zizyphinus, Linneo, pullus.
Zizyphinus conuloides, Lamarck.

Non è punto differente dal precedente, e furono trovati assieme.

Specie 25, fig. 829-830.

TROCHUS CONULUS, Linneo.
Conulus typus, Nardo, adulto.
Zizyphinus conuloides, Lamarck.

Dice l'autore che vive nel « solo nostro Golfo nelle maggiori profondità » e che l'ebbe « non di rado ».

Specie 26, fig. 831-832.

TROCHUS CONULOIDES, Chiereghini.
Conulus typus, Nardo.
giovine esemplare.
Zizyphinus conuloides, Lamarck.

fig. 833-834.

TROCHUS CONULOIDES, Chiereghini, var. *a.*
Conulus typus, Nardo.
giovine esemplare.
Zizyphinus conuloides, Lamarck.

E la specie e la varietà dell'autore, avute poche volte

dall' Istria, altro non sono che esemplari giovani della specie da me accennata.

Specie 27, fig. 835-836.

TROCHUS LYNEUS, Chiereghini.
Conulus granulatus, Nardo, giov., var.
Trochus granulatus, Born.
Zizyphinus granulatus, Born.

Chiereghini ebbe questa specie alquante volte dai fondi vicini a Cherso ed Ossero.

Specie 28, fig. 837-838.

TROCHUS ZIZYPHINUS, Linneo.
Conulus zizyphinus, Nardo.
Zizyphinus conulus, Linneo.

« . . . . nei fondi maggiori del nostro Golfo ».

Quest' è il vero *Z. conulus,* da non confondersi come fece Nardo col *Z. zizyphinus* di Linneo o col *Z. conuloides* di Lamarck.

fig. 839-840.

TROCHUS ZIZYPHINUS, Chiereghini, var. *a.*
Conulus variabilis, Nardo, var.
Zizyphinus Laugieri, Payraudeau.

« . . . . . la località dell' antecedente specie . . . . . « molto di raro presa ».

Specie 29, fig. 841-842.

TROCHUS HYACINTINUS, Chiereghini.
Conulus variabilis, Nardo, var.

Zizyphinus Laugieri, Payr., var. *violaceus,* Risso.

L'ebbe l'autore assieme alle precedenti, e secondo lui anche questa è rara.

Specie 30, fig. 843-844.

TROCHUS ONCUS, Chiereghini.
Conulus variabilis, Nardo, var.
Zizyphinus Laugieri, Payraudeau.

Trovato come i precedenti.

Specie 31, fig. 845-846.

TROCHUS TRACHALLUS, Chiereghini.
Conulus variabilis, Nardo, var.
Zizyphinus laevigatus, Philippi.

Chiereghini ebbe questa specie dal Quarnero, ove fu trovata poche volte, attaccata alla base delle spugne.

Specie 32, fig. 847-848.

TROCHUS VENONIUS, Chiereghini.
Conulus variabilis, Nardo, var.
an *Trochus laevigatus,* Philippi.
Zizyphinus laevigatus, Philippi.

Questa specie l'ebbe come la precedente; la forma elevato-conica, gli anfratti affatto piani, la levigatezza, e tutti gli altri caratteri osservati dall'autore, combinano appuntino colla spècie del Philippi, che Sandri, io ed altri autori adriatici, ritenemmo prima essere il *T. dubius* dello stesso Philippi.

Specie 33, fig. 849-850.

TROCHUS ABSYRTUS, Chiereghini.
» » »
Zizyphinus lævigatus, Philippi.

Avuto non molte volte dal Chiereghini dai fondi argillosi del mare.

Specie 34, fig. 851-852.

TROCHUS LINCEUS, Chiereghini.
Conulus? Linceus, Ch., Nardo.
Zizyphinus Laugieri, Payraudeau.

Si è questa precisamente una varietà conico-acuta, a solchi traversali piuttosto profondi, che l'autore ebbe poche volte dai fondi calcarei dell'Istria.

Specie 35, fig. 853-854.

TROCHUS ALBANDUS, Chiereghini.
Trochus tumidulus, Nardo.
Zizyphinus Laugieri, Payraudeau.

L'autore lo ricevette poche volte dai pescatori, dalla medesima località della precedente specie.

Specie 36, fig. 855-856.

TROCHUS STRIATUS, Linneo.
» » »
Zizyphinus striatus, »

« Questa conchiglia, ch'Olivi nella sua Zoologia « Adriatica diedde per la suddetta di Linneo, e ch'io

« così, pure quì riporto senza total persuasione d' esser
« la dinotata, ... ».

« Quarnero . . . affissa alla base delle spugne . . . ».

Questa si è la forma maggiore della comune nostra specie, conico-acuta, finamente striata per traverso, quasi sempre lucida e variamente marmorata.

Specie 37, fig. 857-858.

TROCHUS HYLUS, Chiereghini.
Trochus striatus, Linneo, var.
Zizyphinus crenulatus, Brocchi.

L' autore ebbe questa specie dal Quarnero, più volte.

Specie 38, fig. 859-860.

TROCHUS BEROSUS, Chiereghini.
. . . .
Zizyphinus unidentatus, Philippi.

« Testa conica, subalbida, anfractibus subconvexis, planatis,
« extremitate ad suturam spirae elevata ac superius
« convexa, transversim striis tribus, laevibus, longitu-
« dinaliter divisis lineolis aliquantulum latis, excavatis,
« nigro coloratis, distincta ».

L' autore ebbe pur questa specie dal Quarnero.

fig. 861-862.

TROCHUS BEROSUS, Chiereghini, var. *a.*
. . . .
Zizyphinus unidentatus, Philippi.

Specie 39, fig. 863-864.

TROCHUS BEROSOIDES, Chiereghini.

. . . .

an var. sp. præcedentis.

Zizyphinus unidentatus, Philippi.

« Testa conica, cinerea, transversim striata, anfractibus « interstinctis fasciola elevata, superius subconvexa, « maculis alternatim, nigro albidoque coloratis tes- « sullata ».

Ebbe questa dai fondi sabbiosi prossimi alla spiaggia di Grado.

fig. 865-866.

TROCHUS BEROSOIDES, Chiereghini, var. *a.*

. . . .

an. var. sp. praecedentis.

Zizyphinus unidentatus, Philippi.

Non appena vidi le fig. 859-866, le quali Chiereghini eseguì egregiamente, m'accorsi d'aver a fare con specie a me ed ai più degli autori adriatici ignota, e mi persuasi nello stesso tempo che le due specie e due varietà dall'autore distinte, presentavano differenze sufficentemente incalcolabili, per poterne tener conto, e che appartengono realmente ad una specie sola. Mi fece grata sorpresa poi il vedere qualche esemplare di questa specie nella raccolta del dott. Nardo, certamente originale, ed esso fu così generoso di favorirmene uno.

Constata la bontà della specie, la quale tosto distinguesi dalle altre (e dal *Z. crenulatus,* al quale più

s'assomiglia) per la forma, sottigliezza del guscio, pel cingolo suturale, pel colorito, e più ancora per l'apertura, ho creduto contuttociò di far bene, riportando le diagnosi dell'autore, a meglio far riconoscere l'eguaglianza della specie del nostro autore e di quella del Philippi.

Secondo Martens, vive a Venezia, egli lo ritenne pel *T. striatus;* anche Renier lo conobbe e lo ritenne pel *striatus*.

Specie 40, fig. 867-868.

TROCHUS BROMIUS, Chiereghini.

. . . .

an var. *Conulus variabilis,* Nardo.

Zizyphinus Laugieri, Payraudeau.

Quest'ultima specie dell'autore, non si è altro che un affatto inconcludente piccola forma, della specie alla quale l'ho riferita.

Dall'esame delle descrizioni, delle specie e varietà mal distribuite, e delle figure, le quali poche eccettuate, non sembrano disegnate da quel maestro, che fu il nostro autore, chiaro risulta che il genere, lo studio del quale gli costò la maggior fatica, e la cui conoscenza gli riescì la meno esatta, si fu quello del suo genere *Trochus*. E mentre ripeto, che il gran numero delle sue figure nulla lascierebbero desiderare di meglio, neppur da' naturalisti d'oggi giorno, per precisione e nitidità di lavoro, dei Trochi non può dirsi altrettanto, e si scorge che egli stesso non n'era soddisfatto, da ciò che più figure furono da lui raschiate, rifatte, e quà

e là ritoccate. Ciònullameno essendomi ben note le specie del genere *Trochus,* e tutte le possibili varietà, variazioni ed accidentalità adriatiche, possedendone ed avendone veduti migliaja e migliaja d'esemplari, spero di non avermi ingannato, nel riferire le specie Chiereghiniane secondo la moderna nomenclatura generica e specifica, e mi rimetto poi a coloro che faranno nuovi studi di accettarlo, o di farvi quelle correzioni che sembrassero loro opportune.

Genere TURBO, Linneo.

Specie 1, fig. 869-870.

TURBO SAXATILIS, Olivi.
Littorina littorea, Férussac.
Littorina saxatilis, Olivi, var. *Adriatica,* Brusina.

« Questa conchiglia è appunto quella che Olivi nella « sua Zoologia Adriatica riportò come nuova, dando di « essa il disegno alla Tav: V. f. 3, il quale, se non « corrisponde alle suindicate figure, ch'io do disegnate « esattamente da me dall'esemplare di esso Olivi segnato « di sua propria mano, e carattere pella suddetta, « avendolo avuto dal già lodato mio amico Abb:e Fa- « bris, che trovasi possessore, come dissi, di tutti gli « oggetti da Olivi pubblicati, io non so certamente la « disparità a chi abbiasi ad attribuire, quando si vo- « glia tenere d'essere stato Olivi mal servito dal suo « disegnatore.

« Abita essa, fra le concrezioni delle muraglie di « pietra calcarea, che fanno fronte all'impeto dell'onde

« burrascose del nostro Golfo col dividerlo dalla nostra « Laguna da sottomarina lungo tutto il littorale fino al « porto di Malamocco, ed essa trovasi pur anco alle « volte nella nostra Laguna; . . . . . ».

Olivi e Chiereghini furono i primi, che non solo descrissero, ma anche figurarono questa specie; il primo, come lo dice Chiereghini, è stato mal servito dal suo disegnatore, e devesi forse attribuire a ciò, che la specie Oliviana non solo rimase ignota, ma la maggior parte degli autori la posero fra i sinonimi della *L. neritoides,* e ciò del tutto senza fondamento. Le figure del Chiereghini sono esatte. Nardo conobbe pure la specie di Olivi e Chiereghini in natura, avendola io veduta nella sua collezione, la riferì però erroneamente alla *L. littorea* di Ferussac, specie differente e della quale non è ancora constatato se appartenga veramente alla fauna Mediterranea. Il prof. Stalio in Venezia, prima ancora che non m'avessi fatto ad esaminare l'opera del nostro autore, mi fece conoscere la specie, gentilmente favorendomi 3 esemplari raccolti sui murazzi di Chioggia, e diversi raccolti nella Veneta Laguna, facendomi accorto nello stesso tempo dell'errore in cui incorsero gli autori che, come dissi, posero la *L. saxatilis* fra i sinonimi della *L. neritoides.*

Ciò rilevato mi feci indi ad esaminare se questa fu trovata anche altrove, e dubitai che la nostra potesse essere eguale alla specie descritta da Maton e Rakett (Descriptive Catalogue of the British Testacea, in Trans. of Linn. Soc., Vol. VIII) nel 1807, ed ora conosciuta sotto il nome di *L. rudis,* qual specie atlan-

tico-europea. Il confronto degli esemplari veneti con alcuni oceanici, ch'ebbi dal sig. Petit di Parigi, mi persuase ancor più dover appartenere ad una e la stessa specie, presentando differenze poco notevoli. Ad accertarmi maggiormente della cosa, ho poi spedito alcuni esemplari al sig. Jeffreys di Londra, sotto il nome generico di *Littorina,* e detto signore me li restituì aggiungendo di suo pugno sulla cedola, *rudis,* Mat. et Rak. In questo modo non può rimanere più alcun dubbio sull' identità della forma delle Lagune con quella delle coste atlantiche. Non fa d'uopo di dimostrare, che avendo Olivi pubblicato la sua specie nel 1792, d'ora in poi dovrà riconoscersi la sua determinazione. Questa specie dovrà adunque d'ora innanzi chiamarsi *L. saxatilis,* Olivi e non *rudis;* da non confondersi colla *L. saxatilis* di Johnston, la quale è sinonimo della *neglecta* di Bean, che i più degli autori ritengono essere varietà della *rudis* stessa. A distinguere poi la nostra, dalle tante varietà atlantiche della *rudis,* dalle quali alla sua volta realmente differisce, la chiamerò *Adriatica.*

Giudicando dagli esemplari veduti da Nardo e Stalio, e da ciò che Chiereghini osserva, che la specie è in Laguna meno frequente, ne verrebbe che gli esemplari viventi sui murazzi riescono di doppia grandezza.

Middendorf trovò questa specie nel Mar Nero, essendo però l'unico autore, il quale la collocò fra le specie del mar Mediterraneo, non ne fu fatto gran caso dai naturalisti, anzi Weinkauff, fe cenno di ciò, peraltro non la comprese fra le specie mediterranee. Ma ora

la si deve aggiungere a queste, e se Middendorf, come non c'è ragione di crederlo, non s'ingannò nella determinazione della specie, allora oltre alle Venete Lagune sarà conosciuta una seconda località mediterranea, cioè il Mar Nero.,

Specie 2, fig. 871-872.

TURBO NERITOIDES, Linneo.
Valvata piscinalis, Lamarck.
» » Müller.

Ritengo per certo ancor io, essere questa la *V. piscinalis* del Müller.

Specie 3, fig. 873-876.

TURBO RUGOSUS, Linneo.
» » »
Trochus rugosus, Philippi.
Bolina rugosa, Linneo.

L'ebbe dal golfo.

Specie 4, fig. 877-878.

TURBO STERCUTIUS, Chiereghini.
. . . . an juv. exempl.
Bolina rugosa, Linneo.

Sono esemplari assai giovani della detta specie.

Specie 5, fig. 879-880.

TURBO APHAREUS, Chiereghini.
. . . .
ha l'aspetto del *T. tuberculatus,* Risso.

Gibbula fanula, Gmelin.

La specie, che l'autore ebbe dal Quarnero, esattamente disegnata, non lascia dubbio essere quella da me indicata.

Specie 6, fig. 881-882.

Turbo Scopas, Chiereghini.
Rissoa . . . .
Alvania Montagui, Payraudeau.

Secondo l'autore, abita nel golfo in tutti i maggiori fondi, donde la trovò fra frammenti.

Specie 7, fig. 883-884.

Turbo Polycletus, Chiereghini.
Rissoa . . . .
Alvania Montagui, Payraudeau.

Avuta pure dal golfo, come la precedente; è un esemplare minore, da non confondersi però colla vera var. *minor,* da me altrove descritta.

Specie 8, fig. 885-886.

Turbo Zeuxis, Chiereghini.
Rissoa . . . .
Alvania crenulata, Michaud.

Anche questa la trovò come le precedenti, ma di rado. Il disegno è pure tratto da un esemplare minore, da non confondersi però colla vera *minor,* Philippi.

Specie 9, fig. 887-888.

Turbo Apelles, Chiereghini.

Rissoa . . . .

Alvania cimex, Linneo.

« . . . in tutti i maggiori fondi del Golfo . . . ».

L'esemplare figurato è dei maggiori che rinvengonsi nelle nostre acque, ed è precisamente la variazione di colorito rosso-bruno, della specie che finora ritenemmo col nome di *A. calathisca.*

Specie 10, fig. 889-890.

TURBO HIPPIAS, Chiereghini.

Rissoa . . . .

Alvania cimex, Linneo.

La stessa specie, trovata nel sedimento fra Sottomarina e Brondolo, di color fosco, di grandezza media ed un pocolino allungata.

Specie 11, fig. 891-892.

TURBO GERYONIUS, Chiereghini.

Rissoa . . . .

Alvania Geryonia, Chiereghini.

L'autore l'ebbe come le precedenti dai « fondi argillosi del Golfo ».

Egregiamente disegnata, si è la specie, che nella mia « Contribuzione p. Fauna dei moll. dalm. », riportai sotto il nome di *Alvania cimicoides,* Forbes, sulla fede di Schwartz, e la quale io avea prima ritenuto essere il *Turbo cimex,* Brocchi (« Conch. dalm. in. » p. 18), *Rissoa cimex,* Phil. Weinkauff, che prima l'avea ritenuta quale una varietà dell'*Alv. cimex,* conosciuto l'errore, riconobbe pur esso in questa la

specie di Brocchi e Philippi, come l'avea fatto ancor io, e del che Schwartz non era persuaso, ma non potendosi accettare il nome Brocchiano, perchè adoperato già da Linneo, propose per la specie il nome di *Alvania Brocchii,* W.; però avendo in questa maniera il nostro autore la priorità di ben 21 anno, devesi ritenere la sua denominazione, tolta dal nome di Gerione, antica città della Puglia.

Specie 12, fig. 893-894.

TURBO CIMEX, Linneo.
Rissoa . . . .
Alvania reticulata, Montagu.

L'ebbe l'autore «dai fondi argillosi del Quarnero». È la specie che, da me e Weinkauff, è indicata sotto il nome *Alvania Beani,* Hanley.

Specie 13, fig. 895-896.

TURBO GRANULOSUS, Chiereghini.
Rissoa . . . .
Alvania cimex, Linneo.

Questa specie Chiereghiniana, avuta poche volte dal Quarnero, non posso ritenerla per altro che una *A. cimex,* incompiuta perchè senza labbro, accidentalità allungata ed altrimenti colorata. Dice l'autore: « colorata quasi affatto di bianco, e granulata a piccoli semigranelli, colorati di nero ». Ho tutto motivo di ritenere questo color nero dei granelli, non già originale, ma dovuto alla qualità del fondo di fango nero, avendo veduto quantità di tritumi e conchiglie intere

raccolte, non potrei dire in qual sito, ma certo, nelle Lagune venete, o tutto od in parte variamente colorate in nero, e ciò dipende dal detto limo.

Specie 14, fig. 897-898.

TURBO PULLUS, Linneo.
Phasianella . . . .
Phasianella tenuis, Michaud.

Quantunque l'esemplare figurato misura poco più di 3.^{mm} di lunghezza, pure è così ben disegnato, che a colpo d'occhio si riconosce la specie di Michaud, eguale a questa raccolta dall'autore nella « sabbia posta fra « Sottomarina e Brondolo ».

Questa specie, il *Turbo pullus* di Renier e Chiereghini, la *Phasianella pulla* di Danilo, Sandri, Kuzmic, Grube, Lorenz, Heller, Brusina, Schrôckinger, Stosic e di tutte le collezioni adriatiche, è la vera *P. tenuis,* Mich. Sono certo che tale errore ebbe luogo da ciò, che mentre la *P. tenuis* è una delle conchiglie le più comuni nell'Adriatico, la *P. pulla* di Linneo vera, dopo Chiereghini sono stato io il primo che l'ha rinvenuta e nominata *P. crassa,* è abbastanza rara, nè si trova da per tutto come la *P. tenuis.* Per cui ne viene, che il *T. pullus,* Ren., e la *P. pulla,* Dan. et San., e degli altri sopra citati, sono sinonimi di *P. tenuis,* Michaud.

Specie 15, fig. 899-900.

TURBO PULLOIDES, Chiereghini.
Phasianella pulla, Payraudeau.

Phasianella pulla, Linneo.

Si ebbe l'autore questa specie dai maggiori fondi del golfo.

«*Eutropia crassa,* Brus., ist in nichts von *Ph. pulla* « verschieden und entspricht geradezu der gemeinsten « Form des Mittelmeeres ». Queste sono parole di Weinkauff. Egli ha pienamente ragione, perchè realmente la mia *P. crassa* e la stessa *pulla* di Linneo, da non confondersi colla *P. pulla* degli autori adriatici, che si è la *P. tenuis*, come poco sopra dissi; per cui egli poi errò citando i cataloghi di Danilo, Sandri, Grube, ed il mio fra i sinonimi della *pulla,* Linneo.

Specie 16, fig. 901-902.

Turbo pulloides, Chiereghini.
Phasianella speciosa, Megerle, Ph.
Phasianella Vieuxii, Payraudeau.
» » Mühlfeld.

Questa *Phasianella* pure l'ebbe come la precedente, ed è come quella egregiamente disegnata.

Specie 17, fig. 903-904.

Turbo Lycaon, Chiereghini.
Paludina . . . .
Rissoa venusta, Philippi.

Quantunque questa specie, trovata dall'autore nel sedimento, fra Sottomarina e Brondolo, manchi del labbro, pure dalla forma, dagli anfratti superiori costulati, dal disegno e colorito, si può facilmente riconoscere la specie Philippiana.

Specie 18, fig. 905-906.

TURBO LITTORALIS, Chiereghini.
Paludina . . . .
Rissoa venusta, Philippi.

La trovò assieme alla precedente; l'ultimo giro liscio, alquanto carinato alla metà, gli anfratti costolati la fanno tosto riconoscere per un esemplare ancor più giovane della specie precedente.

Specie 19, fig. 907-908.

TURBO LITHOIDES, Chiereghini.
Paludina . . . .
Rissoa venusta, Philippi.

Anche questa forma giovanile, trovata dall'autore come le due precedenti, non è da loro differente.

Specie 20, fig. 909-910.

TURBO SICULUS, Chiereghini.
Rissoa Fitzingeri, Nardo.
Rissoa monodonta, Bivona.

Trovata pure come le precedenti.

Nella « Sinonimia moderna » del dott. Nardo a pag. 78, è lasciato in bianco il posto del sinonimo, ciò deriva da omissione del tipografo, dappoichè sulla tavola del Chiereghini sta scritto in calce, di pugno del Nardo stesso, il nome surriferito.

Specie 21, fig. 911-912.

TURBO CONON, Chiereghini.

Rissoa monodonta, Bivona.

» » »

Trovata come le altre, è la stessa *R. monodonta,* senza labbro; donde risulta che Nardo ritenne questa per la vera *monodonta,* mentre la stessa adulta chiamò altrimenti.

Specie 22, fig. 913-914.

TURBO ORBILIUS, Chiereghini.
Paludina rubens, Menke.
Hydrobia thermalis, Linneo.

Secondo l'autore, questa specie fu trovata in abbondanza negli scolaticci d'acqua salmastra, ed è precisamente questa specie molto comune vivente nell'Estuario, e della quale il sig. Spinelli mi favorì più esemplari sotto il nome di *Bithynia Saviana,* di non so qual'autore. Prossima si è alla specie da me ritrovata ad Obbrorazzo e determinatami dal sig. Kucig come *Hydrobia Kugiki* (aliter *Kutschigi),* Küst.

Secondo Nardo, si è il *T. thermalis* anche d'Olivi.

Specie 23, fig. 915-916.

TURBO SAEVIUS, Chiereghini.
Paludina tentaculata, Linneo.
Bythinia tentaculata, »

« . . . . nel sedimento del littorale . . . . ».

Specie 24, fig. 917-918.

TURBO CLATHRUS, Linneo.
Scalaria . . . .

Scalaria communis, Lamarck.

Secondo l'autore vive nel « Golfo e nella nostra Laguna ».

Specie 25, fig. 919-920.

TURBO CLATHROIDES, Chiereghini.

. . . .

Rissoa prossima alla seguente
ed alla *R. pusilla,* Philippi.

Manzonia clathroides, Chiereghini.

L'ebbe l'autore alcune volte dai fondi arenosi del golfo, e la trovò egli stesso due volte nel sedimento del littorale.

« Testa imperforata, ovata, albida, laevis, longitudinaliter
« decem linearibus marginibus elevatis cancellata;
« anfractibus quatuor ».

Altro non so aggiungere, se non che è prossima alle adriatiche *A. costata* ed *A. Zetlandica,* che però non posso ritenerla eguale a nessuna di queste, e che mi è ignota in natura.

Ulteriori indagini constateranno se questa, come sembra, sia una buona specie, in ogni modo si dovrà collocarla nel gruppo delle specie: *R. costata, Zetlandica, Mac-Andrewi, biangulata, scalaris, nana,* gruppo molto ben distinto dal sig. Manzoni, descrivendolo nel « Journal de Conch., 1868, T. XVI, p. 254 »:

« Testa plus minusve scalariformis; anfr. 5, duobus apica-
« libus laevibus, caeteris longitudinaliter costatis, costis
« tum pliciformibus et ad basin evanidis, tum varicosis
« et ad basin prosequentibus sed cingulo circumbasali

« abrupte truncatis (ex. g. *R. costata*, Ad.); anfractibus
« funiculis seriatim numerosis, plus minusve erectis,
« lamelliformibus (ad basin praecipue) instructis; funi-
« culis costis transcurrentibus tum immutatis, tum ad
« intersectionem tuberculis praeditis. — Basi imperfo-
« rata. — Apertura rotundata; labro intus simplici;
« extus callositate valida notato, peculiariter falcato et
« producto: peristomate integro distincte duplice ».

Gruppo ch'io stesso avea distinto nel mio manoscritto, per le tre specie adriatiche *costata, Zetlandica, nàna;* ed il quale, non avendolo nè io nè lui nominato, propongo chiamarsi *Manzonia;* qual sottogenere del genere *Rissoa*.

Le specie conosciute di questo sottogenere sono:

1. *Manzonia (Turbo) costata*, Adams. Tipo.
2. » *(Turbo) Zetlandica*, Montagu. L'ho scoperta pel primo alle Punte Bianche nell'adriatico, e l'ho communicata al sig. Schwartz.
3. » *(Rissoa) Mac-Andrewi*, Manzoni.
4. » *(Rissoa) biangulata*, Deshayes.
5. » *(Cyclostoma) scalaris*, Dubois.
6. » *(Rissoa) nana*, Partsch, *Rissoa Partschii*, Hörnes.

Sia che venga accettato il sottogenere proposto, od in caso contrario si rimanga al genere o sottogenere *Alvania*, in ambo i casi devesi rimettere il nome di Partsch, il quale non sarebbe adottabile, che nel solo caso che gli autori volessero e questa e le altre collocarle nel genere unico *Rissoa*, ciò che non è probabile.

Venisse poi definitivamente constatato, che la *R. reticulata,* Phil., sia a questa nostra eguale, dovrebbesi riconoscere quest' ultimo nome. Raccolsi di recente un esemplare di questa specie alle Punte Bianche, e quantunque unico, mi persuasi essere identico alla specie fossile, come pure Schwartz ed il defunto Hörnes. Il sig. Letocha mi favorì un esemplare fossile da Soos, ed ho potuto così ancor meglio accertarmi dell' identità della specie.

Finora non era conosciuta che come specie fossile.

7. *Manzonia clathroides* Chiereghini.

Specie 26, fig. 921-922.

TURBO CLATHROIDEUS, Chiereghini.
Rissoa . . . .
Forse lo *Str. plicatus,* di Megerle, 1, 8, 2.
Manzonia costata, Adams.

In grandezza naturale come tutte le altre, è maestrevolmente disegnata. Trovolla nel sedimento.

Specie 27, fig. 923-924.

TURBO ELEGANS, Gmelin.
Cyclostoma elegans, Draparnaud.
Cyclostoma reflexus, Linneo.

Secondo Chiereghini e Nardo, questo è il *Turbo reflexus* d' Olivi.

Specie 28, fig. 925-926.

TURBO MELISSUS, Chiereghini.
. . . .
prossimo alla *Rissoa costata.*

Rissoa decorata, Philippi.

Benissimo disegnata, l'ebbe dal Quarnero, e la trovò attaccata alla base delle spugne.

Specie 29, fig. 927-928.

TURBO LAENEUS, Chiereghini.
Rissoa similis, Philippi.
Rissoa venusta, »

La raccolse nel sedimento, ed è troppo ben disegnata per poterla confondere colla *R. similis;* forma realmente tipica.

Specie 30, fig. 929-930.

TURBO HAEMON, Chiereghini.
Rissoa . . . .
Rissoa ventricosa, Desmaret.

Anche questa l'autore la raccolse nel sedimento della spiaggia fra sottomarina e Brondolo », e l'esattezza della figura è ammirabile.

Specie 31, fig. 931-932.

TURBO HAEMONIUS, Chiereghini.
Rissoa . . . .
Rissoa splendida, Eichwald.

Raccolta pure nel sedimento « fra sottomarina e Brondolo », ed è egregiamente disegnata.

Specie 32, fig. 933-934.

TURBO MAVORS, Chiereghini.
Rissoa violacea, Desmaret.

Rissoa amethystina, Renier.

Chiereghini la raccolse nel sedimento.

Renier pubblicò questa specie nella: « Tav. alf. delle conch. adr., 1804. » sotto il nome di *Turbo methystinus,* nel 1807 nelle: « Tavole per servire alla classif. e conoscenza degli animali, Tav. VIII, nr. 11 » ripublicolla come *Achatina amethystina;* per cui la specie d'ora in poi dovrà chiamarsi *Rissoa amethystina,* avendo una primazia di 10 anni sul nome di Demarest.

Nel 1824 Mühlfeld pubblicò la sua *Rissoa (Turbo) violacea,* specie propria alle coste della Francia occidentale, da questa ben differente, e ch' è conosciuta sotto il nome di *R. lilacina,* Récluz (1843).

Fatta giustizia alla specie di Renier, si deve or farla anche a quella di Mühlfeld, e d'ora innanzi la nostra si dirà *R. amethystina,* Ren., e la francese *R. violacea,* Mühlf. non Desmaret.

Specie 33, fig. 935-936.

TURBO UNGULINUS, Linneo.
Turritella communis, Risso.
Turritella ungulina, Linneo.

Dice l'autore che vive nel golfo, e si trova « dopo qualche burrasca sul nostro littorale ».

Specie 34, fig. 937-938.

TURBO CALLIPUS, Chiereghini.
Turritella triplicata, Brocchi.
Turritella ungulina, Linneo.

L'ebbe l'autore « dai fondi sabbiosi del mare » e la trovò pure nel « sedimento della spiaggia ». Altro non è che un esemplare più giovane della precedente, che ha i giri più convessi, e dei cingoli tre sono più elevati, da non confondersi però colla *T. triplicata*, Brocc., la quale è la seguente.

Specie 35, fig. 939-940.

TURRITELLA ANDROCIDES, Chiereghini.
» » Ch., Nardo.
Turritella triplicata, Brocchi.

L' ebbe non molte volte dal golfo.

Specie 36, fig. 941-942.

TURBO ANNULATUS, Linneo.
Pyrgula annulata, Jan.
» » »

Specie 37, fig. 943-944.

TURBO ABUTIUS, Chiereghini.
Chemnitzia . . . .
Turbonilla lactea, Linneo.

L' ha avuta dal « Golfo nei fondi argilloso-sabbiosi ».

Specie 38, fig. 945-946.

TURBO ISEUS, Chiereghini.
Chemnitzia. . . . .
Turbonilla lactea, Linneo.

Questa specie, raccolta da Chiereghini nel sedimento, appartiene alla stessa precedente, nè si è altro, che un

esemplare non del tutto formato, ed insensibilmente più rigonfio del precedente.

Specie 39, fig. 947-948.

TURBO ZENO, Chiereghini.

. . . .

prossimo al *Cerithium ferrugineum,* Bruguière.

Bittium afrum, Danilo et Sandri.

Questa specie, trovata nel sedimento, altro non è che una variazione del *B. afrum,* dai giri alquanto più piani, con tre cingoli nei giri mediani e quattro nell'ultimo.

Specie 40, fig. 949-950.

TURBO MARITIMUS, Chiereghini.

Chemnitzia . . . .

Turbonilla scalaris, Philippi.

« Abita essa sulle piante delle maremme della « nostra Laguna innondate dal flusso del mare, e « scoperte dal riflusso; ed è essa in alcune località « copiosissima d'individui ».

L'esemplare disegnato è lungo circa 6.^{mm} e largo 3.^{mm}.

Questa specie la trovai io dapprima a Punte Bianche, indi più tardi Kuzmic a Lapad, dove è molto rara, per cui sarebbe prezzo d'opera d'andarne in traccia nelle Lagune.

Specie 41, fig. 951-952.

TURBO APERTUS, Chiereghini.

. . . .

prossima alla *Rissoa auriscalpium,* Philippi.

Rissoa auriscalpium, Linneo.

« Abita questa nelle maremme della nostra Laguna « attaccata alle piante marittime di essa; ed in qualche « località trovasi questa in gran numero d' individui ».

È precisamente la varietà liscia.

Nella collezione del dott. Nardo, ho veduto molti esemplari di questa bella specie, da noi invece molto rara, per cui non v' ha dubbio che presso le coste d' Italia sia abbastanza frequente.

Specie 42, fig. 953-954.

TURBO OCUUS, Chiereghini.

. . . .

prossimo alla *Chemnitzia Humboldii,* Philippi.

Odostomia craticulata, Renier.

L' ebbe dal Quarnero, dove trovasi attaccata alla base delle spugne.

Secondo Nardo, sulla tavola dell' autore, questa si è la *Melania Italica,* Mus. Caes. Vindobon.

La forma, dall' autore figurata, è appunto la *Turbonilla Humboldti,* Hörnes. Sono convinto, che circa la *T. Humboldti,* dei vari autori, regna abbastanza confusione; causata in parte da ciò, che alcuni autori

non vogliono distinguere due forme, le quali sono assolutamente differenti. Tiberi, parlando dell' *Odostomia Humboldti,* molto bene dice (« Journ. de Conch., » 1868, Vol. XVI, p. 62): « Sa variété, ou moins soi-disant telle, ... » indi: « Enfin la *facies* « de la coquille est tel, que l'on pourrait, non sains « raison, la considérer comme un espèce distincte, que « nous proposerion de désigner sous le nom spéci- « fique d' *Odostomia dissimilis* ». Combino del tutto col sig. Tiberi, ed in fatti, prima che non avesse egli pubblicato l'elenco delle specie del genere *Odostomia* del mar Mediterraneo, io ho distinte queste forme, nel mio manoscritto della Malacologia Adriatica, cioè l'una come *T. craticulata,* Ren., la seconda poi come *T. Kuzmici,* Brus., e sotto questi nomi ne spedii alcuni esemplari ad amici. Ritengo poi, che lo stesso sig. Tiberi s'ingannò nel riferire la sinonimia di Risso. Come si può rilevarlo dalla descrizione del Risso, esso ebbe sott'occhio, precisamente la specie di Hörnes; la figura poi conferma la mia credenza, perchè, quantunque non sia esatta, così come sarebbe stato desiderabile, pure è abbastanza chiara, per poter nella stessa riconoscere un esemplare non ancor adulto della *O. craticulata.* Tengo nella mia collezione un esemplare, il quale s'attaglia appuntino alla figura di Risso, sicchè potrebbe dirsi esserne stato tolto il disegno da questo. Comunicai questo pensiero anche al sig. Hörnes, ed egli non solo l'approvò, ma ne fece ancora annotazione nell'esemplare della sua opera, per farne uso nelle aggiunte e correzioni, le quali avea esso stabilito di

pubblicare poscia. D'accordo dunque con Tiberi, ritengo le dette forme come differenti, riservandomi di dimostrarlo nella mia Malacologia; ad ogni modo ritengo necessario, a scanso di maggiori confusioni, di dar qui la sinonimia della *T. craticulata,* di quelle opere delle quali posso disporre in questo momento.

ODOSTOMIA CRATICULATA, Renier.

1804. *Turbo craticulatus,* Renier, Tav. alf. d. conch. adr.

1847. » » Renier, *Melania? Ocuus,* Nardo, } in Nardo, Biografia scientifica del Renier, p. 31.

1856. *Turbonilla Humboldti,* Hörnes, Die foss. Moll. d. tert. Beck. v. Wien, I, B., p. 504, t. 43, f. 34.

1856. *Littorina striata,* Danilo et Sandri, Gast. di Zara, p. 44, nr. 98.

1865. *Turbonilla striata,* Brusina, Conch. dalm. in., p. 22.

1866. » » Brusina, Contr. p. Fauna dei moll. dalm., p. 8, nr. 2; p. 69, nr. 108.

1868. *Odostomia Humboldti,* var. *elongata,* Tiberi, in Journ. de Conch., T. XVI, p. 61.

Odostomia dissimilis, Tiberi, l. c., p. 62.

Finora fu pescata soltanto nel canale di Zara (Sandri, Brusina) e nel Quarnero (Chiereghini).

Combina così bene cogli esemplari fossili di Steinabrunn che, confondendoli dei recenti, i quali per venir sempre pescati senza l'animale sono alquanto calcinati, sarebbe poi abbastanza difficile il distinguervi i fossili.

La seconda forma nota a Philippi, Requien ed altri è la:

1858. *Chemnitzia Humboldti,* Kuzmic, Conch. di Rag., p. 101, nr. 290.

1865. *Turbonilla Humboldti,* Brusina, Conch. dalm. in., p. 22, nr. 1.

1866. » » Brusina, Contr. p. Fauna dei moll. dalm., p. 69, nr. 109.

1867. *Turbonilla Kuzmici,* Brusina, in litt.

1868. *Odostomia Humboldti,* var. *subventricosa,* Tiberi, in Journ. de Conch., T. XVI, p. 61.

Provvisoriamente si potrà ritenere questa sotto il nome da me impostole, fino a che non verrà stabilita l'anteriore sinonimia.

Un unico esemplare lo raccolsi a Punta Mika presso Zara, diversi raccolse a Lapad presso Ragusa, Kuzmic, ed ancor più il prof. Stosic a Lastua, ove sembra più frequente che altrove.

fig. 955-956.

TURBO OCUUS, Chiereghini. var. *a*.

. . . .

varietà a spira più corta.

Odostomia craticulata, Renier.

Non si è già una vera varietà, ma soltanto un esemplare giovane.

Specie 43, fig. 957-958.

TURBO MULTIDENTATUS, Olivi.
Pupa poliodon?, Draparnaud.
Torquilla frumentum, »

Specie 44, fig. 959-960.

TURBO QUADRIDENTATUS, Chiereghini.
Pupa . . . .
Torquilla frumentum, Draparnaud.

L' esemplare, da cui tolse il disegno, non era completo.

Specie 45, fig. 961-962.

TURBO TRIDENS, Gmelin.
Pupa » Draparnaud.
Chondrula tridens, Müller.

Specie 46, fig. 963-964.

TURBO UNIDENTATUS, Chiereghini.
Pupa dolium?, Draparnaud.
Torquilla frumentum, »

Specie 47, fig. 965-966.

TURBO PUSILLUS, Chiereghini.
. . . .
Pupa vel *Bulimus.*
Pupilla muscorum, Linneo.

Specie 48, fig. 967-968.

TURBO MINIMUS, Chiereghini.

. . . .

Vertigo . . . .

Non può esser altro che o la *V. pygmaea,* Drap., o la *V. angustior,* Jeffreys (*V. Venetzii,* Charp.).

Specie 49, fig. 969-970.

TURBO BIDENS, Linneo.
Clausilia papillaris, Draparnaud.
Papillifera bidens, Linneo.

Specie 50, fig. 971-972.

TURBO POLITUS, Linneo.
Eulima polita, Philippi.
Leiostraca subulata, Don.

Molte volte la trovò fra Sottomarina e Brondolo, ed anche l'ebbe dal golfo.

Specie 51, fig. 973-974.

TURBO CURVATUS, Chiereghini.
Eulima distorta, Deshayes.
Eulima incurva, Renier.

L'esemplare figurato è precisamente dei maggiori della forma minore, che trovasi nell'Adriatico, il quale fu raccolto dall'autore nel sedimento. Renier nel 1804 pubblicò questa sotto il nome di *Helix incurva,* e nuovamente nel 1807 come *Lymnaea incurvata,* ed è precisamente la specie che Philippi, Forbes, Petit,

Hanley, Sowerby, Sandri, Jeffreys, Mac-Andrew, Grube, Weinkauff, Stosic, Calliaud, io e molti altri ritenemmo erroneamente essere eguale all' *E. distorta* Desh., specie fossile, per cui Weinkauff poi propose per questa il nome di *E. Philippii*, il quale non si può accettare, ora ch'è noto il nome del Renier, il quale ha la primazia.

Specie 52, fig. 975-976.

TURBO TISIUS, Chiereghini.
Achatina folliculus, Lamarck.
Ferussacia folliculus, Gronov.

Specie 53, fig. 977-978.

TURBO RIOLENSIS, Chiereghini.
Bulimus . . . .
Chondrula? . . . .

Specie 54, fig. 979-980.

TURBO ZAPPOIDES, Chiereghini.
Bulimus acutus, Draparnaud.
Pleurodonta acuta, Müller.

Specie 55, fig. 981-982.

TURBO PANAETIUS, Chiereghini.
Bulimus acutus, Drap., var. *d.* juv.
Pleurodonta acuta, Müller.

Specie 56, fig. 983-984.

TURBO SUBTRUNCATUS, Chiereghini.

Choristoma truncatulum, De Crist. et Jan.
Truncatella truncatula, Draparnaud.
Si è la varietà costulata.

Specie 57, fig. 985-986.

TURBO SUBTRUNCATUS, Chiereghini var. *a.*
Choristoma truncatum, De Crist. et Jan, var.
Truncatella truncatula, Draparnaud.
Varietà liscia.

VOLUME VIII.

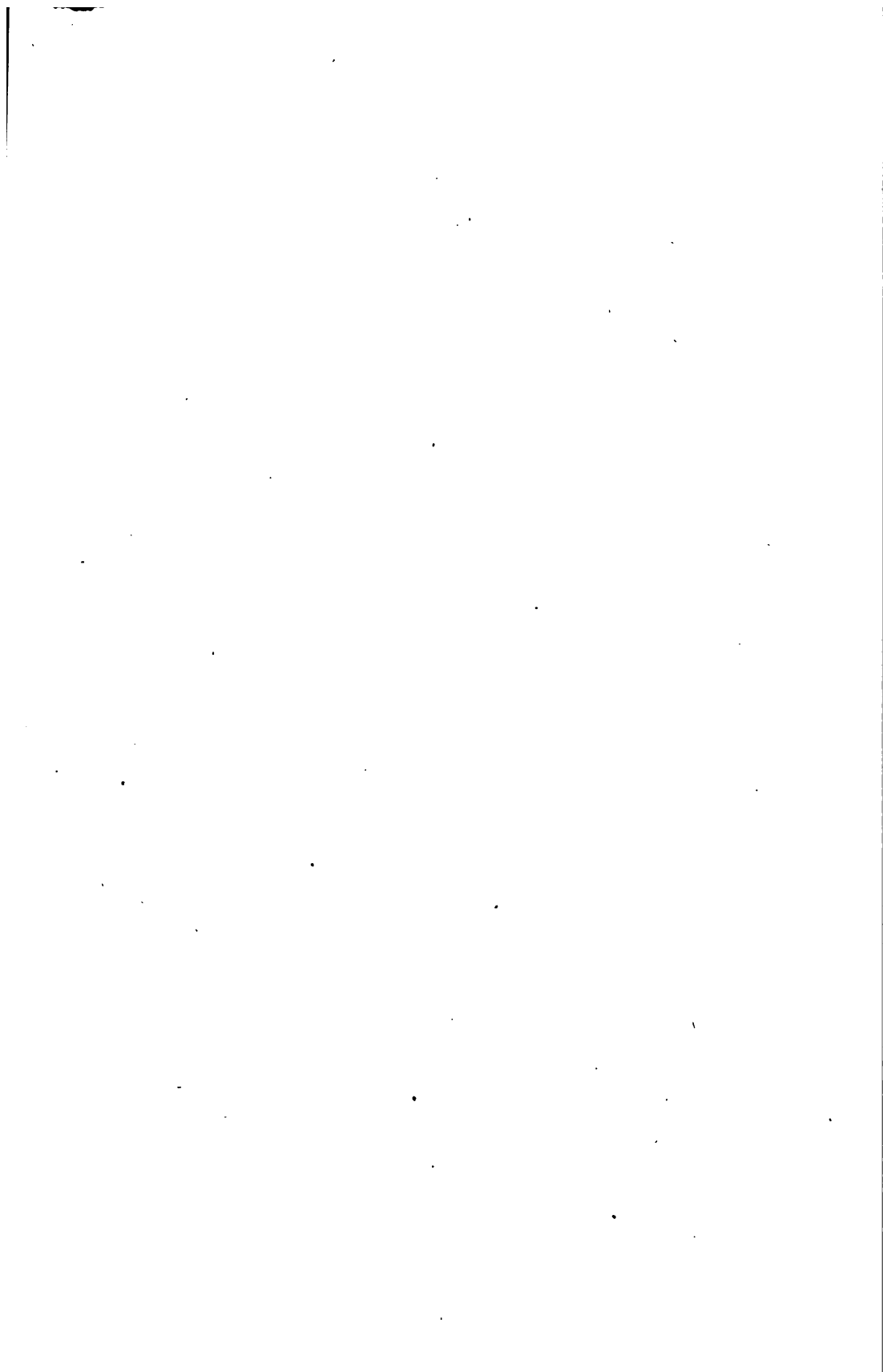
FIGURE 987–1170.

VOLUME VIII.

Figure 987-1170.

(Le descrizioni nel III Volume)

Specie 1, fig. 987-988.

HELIX ALGIRA, Linneo.
Helix conica, Draparnaud.
Turricula trochoides, Poiret.
Questa è la *Helix trochillus* di Olivi e Renier.

Specie 2, fig. 989-990.

HELIX PLANORBIS, Linneo.
Planorbis carinatus, Müller.
» » »

Specie 3, fig. 991-992.

HELIX PAPIA, Chiereghini.
Planorbis vortex, Müller.
» » »

Specie 4, fig. 993-994.

HELIX STRIATULA, Chiereghini.

Helix rotundata, Müller.
Patula rotundata, »

Specie 5, fig. 995-996.

HELIX CORNEA, Linneo.
Planorbis corneus, Draparnaud.
» » Linneo.

Specie 6, fig. 997-998.

HELIX BILABIATA, Olivi.
Helix obvoluta?, Müller.
Gonostoma obvoluta, »

fig. 999-1000.

HELIX BILABIATA, Olivi, var. *a.*
Helix contorta, Ziegler, var. *major.*
H. Corcyrensis, Partsch.

Gonostoma Corcyrensis, Partsch.

fig. 1001-1002.

HELIX BILABIATA, Olivi, var. *b.*
Helix obvoluta, Müller, juv. elabiata.
Gonostoma obvoluta, »

Specie 7, fig. 1003-1004.

HELIX BIBLIS, Chiereghini.
Planorbis corneus?, Draparnaud.
Planorbis nitidus, Müller.

Specie 8, fig. 1005-1006.

HELIX GLUMARIA, Chiereghini.
Helix crystallina?, Draparnaud.
Planorbis . . . .

Specie 9, fig. 1007-1008.

HELIX SEMINULA, Chiereghini.
Helix cristallina?, Draparnaud.
Helicella hydatina, Rossmässler.

Specie 10, fig. 1009-1010.

HELIX LINEATA, Chiereghini.
Helix nitidula, Draparnaud.
Helicella . . . .

fig. 1011-1012.

HELIX LINEATA, Chiereghini, var. *a.*
Helix nitidula, Draparnaud, var.
Helicella . . . .

Specie 11, fig. 1013-1014.

HELIX CUMA, Chiereghini.
Helix cristallina?, Draparnaud.
Helicella hydatina, Rossmässler.

Specie 12, fig. 1015-1016.

HELIX POTUA, Chiereghini.
Helix pulchella, Müller.
Vallonia pulchella, »

Specie 13, fig. 1017-1018.

HELIX LUCINA, Chiereghini.
Helix Carthusiana, Draparnaud.
Fruticicola Carthusiana, Müller.

Specie 14, fig. 1019-1020.

HELIX LUA, Chiereghini.
Helix fruticum, Müller.
Fruticicola fruticum, »

Specie 15, fig. 1021-1022.

HELIX SUBNODULOSA, Chiereghini.

. . . .

Fruticicola Carthusiana, Müller.

Specie 16, fig. 1023-1024.

HELIX RUBROFLAVA, Chiereghini.

. . . .

Helicella cellaria, Müller.

Specie 17, fig. 1025-1026.

HELIX TERRESTRIS, Gmelin.

. . . .

Fruticicola Carthusiana, Müller.

Specie 18, fig. 1027-1028.

HELIX CITRINA, Linneo.

. . . .

Campylaea cingulata, Studer.

Specie 19, fig. 1029-1030.

HELIX ITALA, Linneo.

. . . .

Zonites acies, Partsch.

Nardo, sulla tavola del Chiereghini, scrisse essere questa la *H. lapicida.*

Specie 20, fig. 1031-1032.

HELIX CARNEA, Chiereghini.

. . . .

. . . .

Specie 21, fig. 1033-1034.

HELIX RUBRA, Chiereghini.

. . . .

Fruticicola incarnata, Müller.

fig. 1035-1036.

HELIX RUBRA, Chiereghini, var. *a.*

. . . .

Fruticicola cinctella, Draparnaud.

Specie 22, fig. 1037-1038.

HELIX ERICETORUM, Gmelin.

. . . .

Xerophila candicans, Ziegler.

fig. 1039-1040.

HELIX ERICETORUM, Gmelin, var. *a.*

. . . .

. . . .

Ritengo possa essere la *H. pisana* del Müller.

fig. 1041-1042.

HELIX ERICETORUM, Gmelin, var. *b.*

. . . .

. . . .

Questa dovrebbe essere invece l'*H. variabilis,* Draparnaud.

fig. 1043-1044.

HELIX ERICETORUM, Gmelin, var. *c.*

. . . .

. . . .

Anche questa credo possa essere soltanto una *H. variabilis,* Draparnaud.

fig. 1045-1046.

HELIX ERICETORUM, Gmelin, var. *d.*

. . . .

. . . .

Questa poi sembra essere una *H. striata,* Drap.

Specie 23, fig. 1047-1048.

HELIX SIMBRIATA, Chiereghini.

. . . .

Xerophila striata, Draparnaud.

Specie 24, fig. 1049-1050.

HELIX CARUINA, Chiereghini.

Helix caespitum, Müller.

Xerophila . . . .

A vederla è prossima all'*H. variabilis,* Draparnaud.

fig. 1051-1052.

HELIX CARNINA, Chiereghini, var. *a.*

Helix caespitum, Müller.

Xerophila . . . .

Dicasi lo stesso.

Specie 25, fig. 1053-1054.

HELIX JUNCOIDES, Chiereghini.

. . . .

. . . .

Anche questa direi non esser altro che una variazione della *H. variabilis,* Draparnaud.

fig. 1055-1056.

HELIX JUNCOIDES, Chiereghini, var. *a.*

. . . .

. . . .

fig. 1057-1058.

HELIX JUNCOIDES, Chiereghini, var. *b.*

. . . .

. . . .

fig. 1059-1060.

HELIX JUNCOIDES, Chiereghini, var. *c.*

. . . .

. . . .

Tutte e tre queste varietà non sono molto differenti dal tipo, ed appartengono ad una sola specie.

Specie 26, fig. 1061-1062.

HELIX LINEOLATA, Chiereghini.
Helix Pisana, Müller.
Euparypha Pisana, »

Specie 27, fig. 1063-1064.

HELIX SILIS, Chiereghini.
Helix Pisana, Müller, var.
Euparypha Pisana, »

fig. 1065-1066.

HELIX SILIS, Chiereghini, var. *a.*
Helix Pisana, Müller, var.
Euparypha Pisana, »

Specie 28, fig. 1067-1068.

HELIX ERIDANEA, Chiereghini.
Helix Pisana, Müller, var.
Euparypha Pisana, »

fig. 1069-1070.

HELIX ERIDANEA, Chiereghini, var. *a.*
Helix Pisana, Müller, var.
Euparypha Pisana, »

fig. 1071-1072.

HELIX ERIDANEA, Chiereghini, var. *b.*

Helix Pisana, Müller.
Euparypha Pisana, »

Specie 29, fig. 1073-1074.

HELIX PORRINA, Chiereghini.
Helix Pisana, Müller.
Xerophila . . . .

A me sembra possa essere l' *H. striata,* la quale, per non confondere con le altre, chiamerò *H. striata,* De Betta e Martinati, Spinelli, ec.

Specie 30, fig. 1075-1076.

HELIX APONINA, Chiereghini.
Helix striata?, Draparnaud, juv.
. . . .

Sembrami essere una giovane *H. Pisana.*

Specie 31, fig. 1077-1078.

HELIX LENTICULARIS, Chiereghini.
Helix striata?, Draparnaud, var. *elabiata.*
. . . .

Questa pure io la dubito una giovane *H. Pisana.*

Specie 32, fig. 1079-1080.

HELIX NEMORALIS, Linneo.
» » »
Tachea nemoralis »

fig. 1081-1082.

HELIX NEMORALIS, Linneo, var. *a*

Helix nemoralis, Linneo.
Tachea nemoralis, »

fig. 1083-1084.

HELIX NEMORALIS, Linneo, var. *b.*
» » »
Tachea nemoralis, »

fig. 1085-1086.

HELIX NEMORALIS, Linneo, var. *c.*
» » »
Tachea nemoralis, »

Specie 33, fig. 1087-1088.

HELIX DISSIMILIS, Gmelin.
Helix nemoralis, Linneo.
var. labio aterrimo.
Tachea nemoralis, Linneo.

Specie 34, fig. 1089-1090.

HELIX HORTENSIS, Gmelin.
Helix aspersa, Müller.
Pomatia aspersa, »

Specie 35, fig. 1091-1092.

HELIX MURALOIDES, Chiereghini.
Helix vermiculata, Müller.
Macularia vermiculata, »

Specie 36, fig. 1093-1094.

HELIX LUCORUM, Linneo.
Helix pomatia, Linneo.
Pomatia aspersa, Müller.

Specie 37, fig. 1095-1096.

HELIX CINCTA, Linneo.
Helix cincta, Müller.
Pomatia . . . .

Questa suppongo possa essere la *H. pomatia.*

Specie 38, fig. 1097-1098.

HELIX MURRHINA, Chiereghini.
Paludina achatina, Lamarck, var. brevis.
Vivipara fasciata, Müller.

Specie 39, fig. 1099-1100.

HELIX FASCIATA, Gmelin.
Paludina achatina, Lamarck, var. elongata.
Vivipara fasciata, Müller.

Specie 40, fig. 1101-1102.

HELIX VIVIPARA, Linneo.
Paludina vivipara, Draparnaud.
Vivipara vera, Frauenfeld.

Specie 41, fig. 1103-1104.

HELIX DECOLLATA, Linneo.
Bulimus decollatus, Bruguière.

Stenogyra decollata, Linneo.

Specie 42, fig. 1105-1106.

HELIX TRUNCATA, Chiereghini.
Bulimus . . . .
. . . .

Inclino a credere, che questa sia una *Rissoa;* incompleta ad ogni modo.

Specie 43, fig. 1107-1108.

HELIX MISERIA, Chiereghini.
Bulimus acutus, Müller.
var. abbreviata, giovine esemplare.

Pleurodonta acuta, Müller.

Specie 44, fig. 1109-1110.

HELIX TURBINATA, Olivi.
Bulimus radiatus, Bruguière.
Zebrina detrita, Müller.

Specie 45, fig. 1111-1112.

HELIX ATRA, Gmelin.
Limneus palustris, Draparnaud.
Limnaea palustris, Müller.

Secondo Nardo, sulla tavola dell'autore, questa è la *H. striatula* d'Olivi.

Specie 46, fig. 1113-1114.

HELIX PULULA, Chiereghini.
Succinea amphibia, Draparnaud.
var. media, elongata.

Succinea Pfeifferi, Rossmässler.

Specie 47, fig. 1115-1116.

HELIX STAGNALIS, Linneo.
Limneus stagnalis, Draparnaud.
Limnaea stagnalis, Müller.

Specie 48, fig. 1117-1118.

HELIX ALSA, Chiereghini.
Limneus stagnalis?, Draparnaud, pullus.
Limnaea truncatula, Müller.

Specie 49, fig. 1119-1120.

HELIX BONA, Chiereghini.
Limneus? . . . . pullus.
Limnaea . . . .
Sembra un esemplare giovanile della *L. ovata*.

Specie 50, fig. 1121-1122.

HELIX EDUSA, Chiereghini.
Succinea amphibia, Draparnaud, pullus?
Succinea putris, Linneo.

Specie 51, fig. 1123-1124.

HELIX DAFNE, Chiereghini.
Succinea amphibia, Draparnaud.
Succinea putris, Linneo.

Specie 52, fig. 1125-1126.

HELIX PUTRIS, Linneo.

Limneus ovatus, Draparnaud, var.
Limnaea ovata, Draparnaud.

fig. 1127-1128.

HELIX PUTRIS, Linneo, var. *a.*
Limneus pereger, Draparnaud, var.
Limnaea ovata, Draparnaud.

Specie 53, fig. 1129-1130.

HELIX AURICULARIA, Linneo.
Limneus auricularius, Draparnaud, var.
Limnaea auricularia, Draparnaud.

Specie 54, fig. 1131-1132.

HELIX HELIOTOIDEA, Linneo.
Sigaretus perspicuus?, Philippi.
Lamellaria perspicua, Linneo.

Come Nardo il dice, quest'è la *Bulla haliotidea* del Renier.

La raccolse Chiereghini alla spiaggia, nè sapeva se questa specie si fosse « del mare, dei fiumi o della terra ».

fig. 1133-1134.

HELIX HELIOTOIDEA, Chiereghini, var. *a.*

. . . .

pullus spec. praeced.

Vitrina diaphana, Draparnaud.

Nulla ha di comune colla precedente; poichè è sicuro che si è la terrestre *Vitrina,* e precisamente la *diaphana.*

Genere NERITA, Linneo.

Specie 1, fig. 1135-1136.

NERITA CANRENA, Linneo.
Natica millepunctata, Lamarck.
» » »

L'ebbe l'autore dalle maggiori profondità del golfo, e l'esemplare figurato è di media grandezza.

fig. 1137-1138.

NERITA CANRENA, Linneo, var. *a*.
Natica adspersa, Menke.
Nerita fasciata, Renier.
Natica hebraea, Martyn.

Per questa vale quanto si disse della precedente.

Specie 2, fig. 1139-1140.

NERITA GLAUCINA, Linneo.
Natica Guillemini, Payraudeau.
Natica sordida, Sowerby.
» » Payraudeau.

« Abita questi gli Asprei » e da questa località l'ebbe molte volte, e la raccolse pure « fra Sottomarina « e Brondolo ».

Da non confondersi colla *N. intricata*, Don. (*N. Valenciennesii*, Payraudeau.).

fig. 1141-1142.

NERITA GLAUCINA, Linneo, var. *a*.

Natica Valenciennesii, Payraudeau.
Natica Alderi, Forbes.

fig. 1143-1144.

Nerita glaucina, Linneo, var. *b.*
Natica Valenciennesii, Payraudeau.
Natica Alderi, Forbes.

Ritengo che queste due varietà Chiereghiniane provengono dalle stesse località del suo tipo.

Nelle note che feci sul manoscritto dell' autore inavvertentemente tralasciai di rilevare l'origine di queste.

Specie 3, fig. 1145-1146.

Nerita fasciolata, Chiereghini.
Natica fasciolata, Chier., Nardo.
Natica macilenta, Philippi.

« Abita questa il nostro Golfo non molto in distanza « dall'Isola di Cherso, ed Ossero, asserendomi così i « nostri Pescatori, che più volte me la fecero avere; e « ne mai l'ebbi da altra località ».

La più piccola ed elegante delle specie adriatiche, ch'io scoprii, da non confondersi colla *N. macilenta* del mio catalogo (*N. macilenta,* Brus. non Phil., Contrib. pella Fauna d. moll. dalm., p. 69, nr. 103).

Specie 4, fig. 1147-1148.

Nerita Scilla, Chiereghini.
Valvata piscinalis, Draparnaud.
» » Müller.

Specie 5, fig. 1149-1150.

NERITA LACUSTRIS, Linneo.
Neritina . . . .
Neritina . . . .

Specie 6, fig. 1151-1152.

NERITA FLUVIATILIS, Linneo.
Neritina fluviatilis, »
Neritina . . . .

Specie 7, fig. 1153-1154.

NERITA LITORALIS, Linneo.
Neritina . . . .
Neritina . . . .

fig. 1155-1156.

NERITA LITORALIS, Linneo, var. *a.*
Neritina . . . .
Neritina . . . .

Specie 8, fig. 1157-1158.

NERITA SUBTRUNCATA, Chiereghini.
Littorina subtruncata, Chier., Nardo.
Littorina obtusata, Linneo.

« Questa mi fu portata dai nostri Pescatori più « volte insieme colla seguente, che quì pongo per una « varietà di questa, asserendomi Eglino di aver sempre « pescata e l'una, e l'altra in Golfo non molto in « distanza dalla spiaggia dell'Istria ».

Sia che i pescatori abbiano scientemente ingannato l'autore, sia che realmente l'abbiano pescata dal mare, nel qual caso non si può ritener altro, se non che provenga dalla zavorra di qualche naviglio, egli è certo che questa specie non è adriatica. L'esemplare figurato è circa 5.mm lungo e 6.mm largo, e non può essere altro che un esemplare minore della *L. obtusata,* Linneo.

fig. 1159-1160.

NERITA SUBTRUNCATA, Chiereghini, var. *a.*
Littorina subtruncata, Chier., Nardo, var.
Littorina obtusata, Linneo.

Non rappresenta alcuna buona varietà.

Specie 9, fig. 1161-1162.

NERITA RAPULA, Linneo.
Littorina . . . . pullus?
Cyclops neriteum, Linneo.

Null'altro si è che il giovane *C. neriteum,* per cui è globuloso, coll'apice aculiforme; avuta dall'autore dai pescatori, i quali la pescarono « non lungi dalle spiaggie dell'Istria ».

Specie 10, fig. 1163-1164.

NERITA RUSTICA, Chiereghini.
Littorina saxoides, »
giovine esemplare.
Littorina saxatilis, Olivi, var. *Adriatica,* Brus.

Quanto è certo, essere questa specie Chiereghiniana una forma giovanile della *L. saxatilis,* e precisamente

la minore, coi solchi traversali più profondi, tanto non so se si possa credere, ciò che l'autore dice sulla dimora di questa: « Abita questa i fondi maggiori della località « del nostro Golfo detta il Quarnero, così avendomi « sempre asserito i nostri Pescatori, che molte volte me « la fecero avere ».

Specie 11, fig. 1165-1166.

NERITA SAXOIDES, Chiereghini.

. . . .

Prossima alla *Littorina littorea*.

Esemplare adulto.

Littorina saxatilis, Olivi, var. *Adriatica,* Brus.

« Io trovai questa attaccata sui sassi calcarei posti « in mare al piede della gran muraglia . . . . ».

È precisamente la forma maggiore di Chioggia, della quale tenni parola parlando del *Turbo saxatilis,* Olivi e Chiereghini, in nulla da questa differente.

Specie 12, fig. 1167-1168.

NERITA LIBERA, Chiereghini.

Littorina coerulescens, Lamarck.

Turbo neritoides, Olivi.

Littorina neritoides, Linneo.

« Abita questa attaccata come l'antecedente sui « medesimi sassi, ma sempre ricovrata al meglio che « può fra le loro fissure, ... ».

Specie 13, fig. 1169-1170.

NERITA HILARULA, Chiereghini.

. . . .

prossima alla *N. textilis,* Gm., ed alla *N. tessellata*.

Nerita tessellata, Gmelin.

« Abita questa i fondi del nostro Golfo nella loca-
« lità detta il Quarnero, ciò per detto dei Pescatori che
« varie volte me la fecero avere ».

Quì abbiamo a fare di nuovo con una specie esotica, nè fa duopo il dire che od i pescatori s'ingannarono, o vollero ingannare il nostro autore, dappoichè la *N. tessellata,* Gmelin, è specie delle Antille.

VOLUME IX.

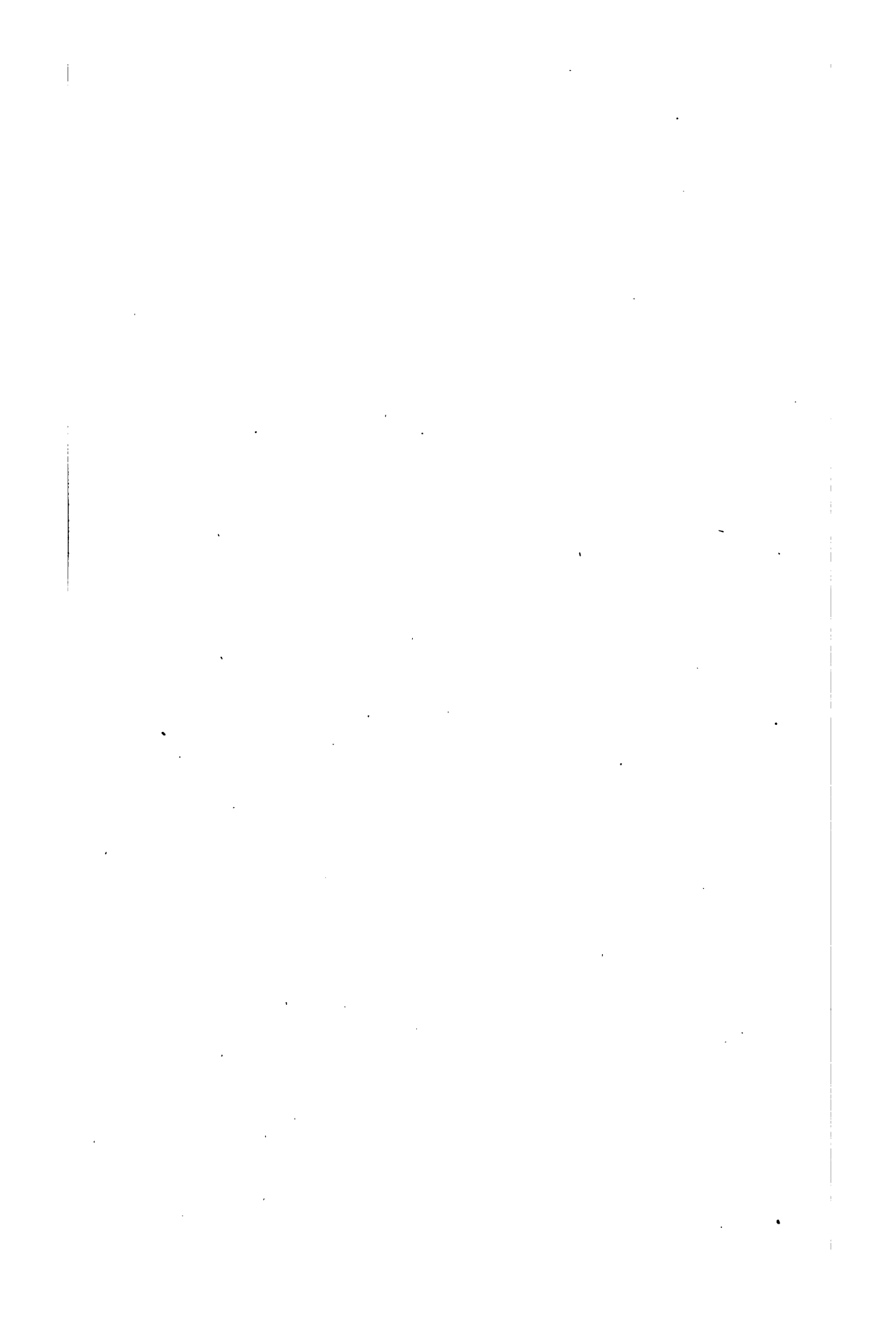
FIGURE 1171–1272.

VOLUME IX.

Figure 1171-1272.

(Le descrizioni nel III Volume)

Genere HALIOTIS, Linneo.

Specie 1, fig. 1171-1172.

HALIOTIS MIDAE, Linneo.
Haliotis tuberculata, Linneo, var. 1. Ph.
» » »

Specie 2, fig. 1173-1174.

HALIOTIS TUBERCULATA, Linneo.
» » » var. 2. Phil.
» » »

Gli esemplari disegnati sopra le due tavole differiscono d'un nonnulla l'uno dall'altro, ed appartengono alla forma comune dell'Adriatico. L'autore la trovò due o tre volte « al piede della sopra indicata grande muraglia », la seconda trovolla poi « alquante volte » nella stessa situazione.

Specie 3, fig. 1175-1176.

HALIOTIS ADRIATICA, Chiereghini.

. . . .

Haliotis Adriatica, Chiereghini.

« Testa auriculata, subovata, exterius albido-subfusco « colorata, transversim plicata, plicis elevatis, usque « ad pertusum laterem porrectis, retrorsum ab ipso « latere longitudinaliter dimidia parte sulcata et dimidia « striata; intus margaritacea, subviolacea ».

« Io ho trovato questa tre, o quattro volte come le « altre due suddette specie attaccata al piede della « grande muraglia, dividente il mare dalla nostra « Laguna; ed ebbi pur' anco molte volte questa dai « nostri Pescatori, che mi asserirono ogni qual volta « di averla pescata non molto lungi dalle spiaggie « dell' Istria ».

Al primo vedere l' esatta figura data dall' autore della sua specie, pensai fra me, quì abbiamo a fare ancor con una specie esotica, ma considerata la coscienziosità del Chiereghini nell' indicare con una precisione portata sino allo scrupolo, l' origine delle conchiglie della sua raccolta, considerato, che oltre gli esemplari avuti dai pescatori, sopra i quali si potrebbe passarci sopra, egli stesso dice d' averla raccolta tre o quattro volte, dobbiamo ritenerla adriatica. Certo si è che rimase sconosciuta a tutti i raccoglitori d' ambe le sponde dell' Adriatico.

L' esemplare figurato misura circa 40.^{mm} in lunghezza e 28.^{mm} di larghezza, ed io quì altro non posso

aggiungere per ora, se non che questa *Haliotis* del Chiereghini, per la disposizione delle coste e pieghe, è prossima al gruppo di quelle *Haliotis* una delle quali sarebbe l'*H. tricostalis,* Lam., di Java (Deshayes, Leçon element. de Conch., t. 65, f. 9-10.).

A' giovani naturalisti d'Italia la cura di eruire un qualche esemplare della specie Chiereghiniana, andandone in traccia, dietro le indicazioni date dallo stesso, a constatare o meno la validità della specie.

Specie 4, fig. 1177-1178.

HALIOTIS MARMORATA, Linneo.
Haliotis tuberculata, » var. 4. Ph.
» » »

L'ebbe desso come le altre tre antecedenti, nè altro si è che la comune *H. tuberculata,* piuttosto piccola, quasi affatto priva di pieghe, la pretesa *H. striata* di varî autori adriatici.

Genere PATELLA, Linneo.

Specie 1, fig. 1179-1181.

PATELLA NERITOIDEA, Linneo.
Calyptraea neritoidea? »
an var. *Calyptraea muricatae.*
Calyptraea spirata, Nardo.

« Io ebbi questa non altrimenti mai che attaccata « sopra le altre maggiori conchiglie, pescate nei fondi « della località del nostro Golfo detto Quarnero ».

Sulla tavola del Chiereghini aggiunse Nardo,

Calyptraea spirata, Nardo, an *Calyptraea Lamarckii,* Deshayes.

Il sig. Baldo fu il primo dei moderni raccoglitori, ch'ebbe questa speciè da' pescatori di Chioggia, presa in golfo, e certamente più dappresso alla costa italiana, lo stesso mi fu generoso di varî esemplari.

Come sono persuasissimo, che le pretese *C. vulgaris* e *C. muricata,* ritenute per specie differenti da Danilo e Sandri, Stosic, da me e da molti altri, appartengono ad una specie sola, la quale devesi or chiamare *Calyptraea Chinensis,* L., così ritengo con Olivi, Renier, Chiereghini, Nardo e Parreyss, che questa forma sia da per se specie distinta, tosto distinguibile, da tutte le altretante varietà della *C. Chinensis,* per la sua forma emisferica, elevata, pei segni evidenti di rivolgimento spirale, pel margine irregolarmente ondulato, e pel costante carattere d'essere da una parte sempre più espansa, sempre liscia, di color fosco-violaceo.

Mi riservo nella mia Malacologia di descriverla diffusamente e darne il disegno, così esatto nel Chiereghini che non si avrebbe altro a fare che ricopiarlo. Per ora ne darò la rimanente sinonimia, citando anche ciò che Olivi disse della specie, cioè che:

« Abita nei fondi consistenti arenosi alquanto misti « di limo ».

« Si attacca a diversi corpi, e in particolare al « *Turbo Terebra* ».

« La spoglia è rarissima sul littorale ».

1792. *Patella neritoidea,* Olivi, Zool. Adr., p. 189 (non Linneo.)

1804. *Patella neridoidea,* Renier, Tav. alf. delle conch. adr.

1866. *Calyptraea Höberti,* Parreyss, in litt.

Il nome, dato da Olivi e Chiereghini, non si può accettare perciò, che la *P. neritoidea,* L., è specie differente di questo stesso genere.

La nostra specie ha tutto l'abito della *Calyptraea (Cracibulum) rugosum,* Desh., dell'isola Chiloe.

Specie 2, fig. 1182-1184.

PATELLA CHINENSIS, Linneo.

. . . .

Calyptraea Chinensis, Linneo.

L'ebbe l'autore dal golfo, e la raccolse pure nel sedimento fra Sottomarina e Brondolo.

È precisamente la pretesa *C. muricata.*

Specie 3, fig. 1185-1186.

PATELLA CREPIDULA, Linneo.
Crepidula unguiformis, Lamarck.
» » »

Forma piccola e piuttosto stretta. L'ebbe dal golfo.

fig. 1187-1188.

PATELLA CREPIDULA, Linneo, var. *a.*
Crepidula unguiformis, Lamarck, var.
Crepidula Moulinsi, Michaud.

Forma maggiore, più dilatata, incurvata, intermedia fra le due specie adriatiche.

Specie 4, fig. 1189-1191.

PATELLA PINARIA, Chiereghini.
Crepidula fornicata, Lamarck.
var. transversim plicata.

Crepidula Moulinsi, Michaud.

« . . . affissa sulle vecchie, e grandi Pinne, pescate « nel nostro Golfo ».

Specie 5, fig. 1192-1193.

PATELLA UNGARICA, Linneo.
Pileopsis ungarica, Lamarck.
Capulus Hungaricus, Linneo.

« Abita questa il solo nostro Golfo, ed i Pescatori, « che molte volte me l'hanno fatta avere m'asserirono « di trovarla attaccata ai pezzi di dirupi isolati, che « alle volte vengono loro di prendere; e fra le altre « molte ch'io ebbi da loro, ne trovai di tratto in tratto « alcune, che non erano rotonde alla base, ma molto « lateralmente compresse, mostranti per altro sempre « la maggior diagonal della loro base esser lunga « quanto l'altezza della conchiglia, ed il suo apice « rivoltare non altrimenti che al di sopra d'una delle « due estremità della detta diagonale. Queste così « compresse non volli tenerle per una varietà della « presente, credendole tali trovarsi, forse per non poter « dilatare la sua base, ove esse stanno affisse, non « essendo essa in verun altra parte dissimili dalla « presente ».

La forma di cui parla l'autore è la vera var.

compressa di Dan. e San., e mentre sono d'accordo con lui nello spiegare l'origine di questa deviazione di forma, credo con tutto ciò che se la può ragionevolmente ritenere qual buona varietà.

Specie 6, fig. 1194-1196.

PATELLA TRICARINATA, Linneo.

. . . .

Forse nuova specie, se non è la valva inferiore d'un *Acasta*.

. . . .

Come dalla figura dell'autore non saprei capire qual parte d'un *Acasta* potesse essere, così ritengo per certo il pezzo disegnato non appartenere a mollusco veruno, ma probabilmente alla conchiglia di qualche altro cirripede, nè saprei di qual altro animale potesse essere.

La *P. tricarinata* d'Olivi si è la stessa cosa.

Specie 7, fig. 1197-1199.

PATELLA RIPARIA, Chiereghini.
Patella crenata, Gmelin, Renier.
Patella Lusitanica, Gmelin.

« Questa conchiglia, che Olivi nella sua Zoologia « Adriatica pose pella *Patella vulgaris* di L., e ch'io « quì pongo sotto il nome suddetto, ... ».

« Abita questa anco la nostra Laguna, se ben di « rado, attaccata alle rive di pietra calcarèa, ma « frequentemente poi la trovai affissa al piede della « grande muraglia, che guarda il mare, e lo separa

« dalla detta Laguna; e su questo vidi pur anco, se ben « poche volte, la seguente *Patella,* che son per dar al « giudizio altrui, come una singolare varietà di questa, « non volendola credere una specie diversa ».

fig. 1200-1202.

PATELLA RIPARIA, Chiereghini, var. *a.*
Patella Bonnardi, Payraudeau.
P. angulata, Renier.
Patella coerulea, Linneo.

È la forma depressa, con quattro raggi maggiori da una parte, ed altri quattro dall'altra.

Corrisponde esattamente alla *Patella subplanata,* Potiez e Michaud (Gallerie des Mollusques de Mus. de Douai, V. I, p. 524, nr. 2, t. 13, f. 3-4).

Specie 8, fig. 1203-1204.

PATELLA CINEREA, Chiereghini.
Gadinia? cinerea, Ch., Nardo.
Gadinia Garnoti, Payraudeau.

L'ebbe più volte dal Quarnero; l'esemplare, dal quale tolse il disegno, è uno dei più grandi che furono rinvenuti nell'Adriatico.

Specie 9, fig. 1205-1206.

PATELLA PURPURINA, Chiereghini.
Patella laevissima, Renier.
Acmaea Gussoni, Costa.

L'ebbe pur questa varie volte dal Quarnero.

Specie 10, fig. 1207-1209.

PATELLA FISSURA, Linneo.
Emarginula . . . . nova species?
Emarginula cancellata, Philippi.

« Abita questa negli Asprei a detto dei nostri
« Pescatori che varie volte me la fecero avere, e mi
« riuscì pur anco di trovarne nell'esaminare il sedimento
« della suindicata spiaggia di sabbia. Fra le varie avute
« dai suddetti ne ritrovai alcune ch'erano pochissimo
« elevate, e che mostravansi pur'anco diversificare da
« questa in alcune parti, e perciò mi credei di doverne
« quì in seguito presentare una, come una varietà della
« presente, all'altrui giudizio ».

Sulla tavola del Chiereghini, scrisse il Nardo, essere la stessa *Emarginula laeta,* Nardo.

L'esemplare figurato è d'una rara grandezza.

fig. 1210-1211.

PATELLA FISSURA, Chiereghini, var. *a.*
Emarginula . . . . nova species.
Emarginula Huzardi, Payraudeau.

Sulla tavola del Chiereghini scrisse Nardo *E. pulchella,* Nardo.

Specie 11, fig. 1212-1214.

PATELLA GRAECA, Linneo.
Fissurella Bonnanii, Nardo, mss.
Fissurella Graeca, Linneo.

Osserva l'autore, che l'ebbe dai pescatori del golfo, mai della Laguna.

Specie 12, fig. 1215-1217.

PATELLA NIMBOSA, Linneo.
Fissurella Gualtierii, Nardo, mss.
Fissurella costaria, Basterot.

Questa specie, la quale secondo l'autore, pure vive nel golfo, si è una forma minore, della da me indicata col margine adentellato più del solito, arcuato, e col foro quasi orizzontale.

Specie 13, fig. 1218-1220.

PATELLA RETICULATA, Chiereghini.
Fissurella Listerii, Nardo, mss.
Fissurella gibberula, Lamarck.

L'ebbe l'autore più volte dal Quarnero.

Genere DENTALIUM, Linneo.

Specie 1, fig. 1221.

DENTALIUM ENTALIS, Linneo.

. . . .

Dentalium entalis, Linneo.

« La superficie esterna di questo canello rimarca-
« visi liscia, bianca, alquanto luccicante, e ad occhio
« armato di lente a pieguzze sottili e leggerissime, ed
« alle volte esser sul suo alto alquanto giallognola ».

L'ebbe dal golfo, e lo raccolse pure nella sabbia fra Sottomarina e Brondolo.

Specie 2, fig. 1222.

DENTALIUM POLITUM, Linneo.

. . . .

Dentalium rubescens, Deshayes.

« La superficie esterna di questo rotondo canello « rimarcavisi liscia, colorata d'un bianco rossiccio, e « tutta traversalmente striata da sottili annulate strie « distanti quasi egualmente di poco una dall'altra, e « questo pressochè tutte di color cenerognolo ».

Secondo l'autore è frequente nel Quarnero, e lo raccolse pochissime volte sulla spiaggia; questi ultimi doveano naturalmente essere alquanto calcinati, da ciò il color « cenerognolo ».

Specie 3, fig. 1223.

DENTALIUM DENTALIS, Linneo.

. . . .

Dentalium dentalis, Linneo.

« . . . . . . longitudinalmente striata da venti sottili « strie alternative ».

La ebbe dal golfo, e la raccolse anche nel sedimento.

Specie 4, fig. 1224.

DENTALIUM ARCUATUM, Gmelin.

. . . .

Dentalium dentalis, Linneo.

« . . . . . . solcata da dieci elevati solchi, ogni uno « de' quali nel mezzo del loro affossato avere un altro

« piccoletto solco, di poco elevato, e renderla così in « venti solchi alternativi, cioè dieci maggiori ed altri « dieci minori ».

L'ha avuta come la precedente.

Specie 5, fig. 1225.

DENTALIUM VULPINUM, Chiereghini.

. . . .

Dentalium multistriatum, Deshayes.

Dentalium Tarentinum, Lamarck.

Lo ha ricevuto dal Quarnero, ed è la stessa specie molto diffusa nelle collezioni adriatiche sotto il nome di *D. striatulum.*

Specie 6, fig. 1226.

DENTALIUM VULPECULUM, Chiereghini.

. . . .

Dentalium Tarentinum, Chiereghini.

Questo, che l' autore ricevette poche volte dal Quarnero, ritengo non esser altro, che un esemplare minore della specie indicata.

Genere SERPULA, Linneo.

Specie 1, fig. 1227-1228.

SERPULA SEMINULUM, Linneo.

. . . .

Ritengo appartenere alla classe dei Foraminiferi.

Specie 2, fig. 1229-1230.

SERPULA SPIRILLUM, Linneo.

. . . .

Dovrebbe essere una vera *Serpula.*

Specie 3, fig. 1231-1232.

SERPULA SPIRORBIS, Linneo.
. . . . an nova species.

Specie 4, fig. 1233.

SERPULA BUCCINULA, Chiereghini.

. . . .

Specie 5, fig. 1234.

SERPULA SUBTILIS, Chiereghini.

. . . .

Specie 6, fig. 1235.

SERPULA VERMICULARIS, Linneo.
. . . . an nova species.

Specie 7, fig. 1236.

SERPULA TRIQUETRA, Linneo.
Vermilia triquetra, Lamarck.

Specie 8, fig. 1237.

SERPULA DECUSSATA, Gmelin.
. . . . an nova species.

fig. 1238.

SERPULA DECUSSATA, Gmelin, var. *a*.

. . . . an nova species.

Specie 9, fig. 1239.

SERPULA ECHINATA, Gmelin.

. . . .

Specie 10, fig. 1240.

SERPULA RIOLENSIS, Chiereghini.

. . . .

Specie 11, fig. 1241.

SERPULA AFRA, Gmelin.

. . . . an nova species.

Tutte le specie del nostro autore dalla figura 1231 alla fig. 1241, appartengono alla classe degli Annelidi, la maggior parte poi al genere *Serpula*.

Specie 12, fig. 1242-1243.

SERPULA CONVOLVULATA, Chiereghini.

. . . .

Adanson, Datin, f. 4, B. A.?

Vermetus triqueter, Bivona.

Molto ben disegnata si è la specie ch'egli ebbe più volte dal golfo, la figura nr. 1243 non l'ha finita.

Specie 13, fig. 1244.

SERPULA CONTORTUPLICATA, Linneo.
. . . . an nova species.

Quest' è pure una *Serpula*.

Specie 14, fig. 1245.

SERPULA TURBOIDES, Chiereghini.
. . . . an *Vermetus*.
Vermetus intortus, Lamarck.

L'esemplare maestrevolmente disegnato, è attaccato ad un sassolino; l'ebbe l'autore dal golfo, nè mai alcuno dalla Laguna; è lo stesso *V. subcancellata,* Biv.

Specie 15, fig. 1246-1247.

SERPULA ARENARIA, Linneo.
Vermetus gigas, Bivona.
Vermetus arenarius, Linneo.

« Questa conchiglia . . . . pongo pella
« suddetta, avendola così pure Olivi nella sua Zoologia
« Adriatica riportata, ... ».

La ricevette molte volte dal golfo, la figura nr. 1246 rappresenta molto bene la nostra specie, la fig. nr. 1247 non è stata compiuta dall' autore.

Specie 16, fig. 1248.

SERPULA VIPERINA, Chiereghini.
. . . .

Specie 17, fig. 1249.

SERPULA SERPENTULA, Chiereghini.

. . . .

Specie 18, fig. 1250.

SERPULA ANGUINOIDES, Chiereghini.

. . . .

Specie 19, fig. 1251.

SERPULA INFUNDIBULARIS, Chiereghini.

. . . .

Serpula infundibulum, **Lamarck.**

Specie 20, fig. 1252.

SERPULA CANNALLICULUS, Olivi.

. . . .

Specie 21, fig. 1253.

SERPULA POLYTALAMIA, Linneo.

. . . . an *Septariae* sp. nova.

Specie 22, fig. 1254.

SERPULA CONGLUTINATA, Chiereghini.

. . . .

Specie 23, fig. 1255.

SERPULA FILOGRANA, Linneo.

Filograna alata, Renier.

Quest'ultime specie, dalla fig. 1248 alla fig. 1255,

appartengono pure alla classe degli Annelidi, le più al genere *Serpula,* per cui non è qui il luogo a discorrerne.

Genere TEREDO, Linneo.

Specie 1, fig. 1256.

TEREDO NAVALIS, Linneo.
» » »
Teredo pedicellata?, Quatr.

Dice l'autore d'averla avuta dalla Laguna, ove si trova in qualunque legno che per poco sia rimasto sotto acqua; disegnò poi in legno sottile, il quale scorgesi tutto forato da canaletti, per cui quantunque non figurò la conchiglia, ritengo sia la *T. pedicellata,* la quale ho anche veduto nella collezione del dott. Nardo.

Specie 2, fig. 1257.

TEREDO UTRICULUS, Gmelin.
Septaria . . . . ?
Teredo Norvegica?, Spengler.

Anche di questa l'autore non disegnò la conchiglia, ma soltanto un pezzo di legno, nel quale sono praticati dei grandi canali, precisamente della stessa forma e diametro di quelli scavati dalla *Teredo Norvegica,* in un legno pescato nel porto di Zara, ed il quale conservasi nel gabinetto dell'i. r. ginnasio della stessa città. Avendo poi anche veduta questa specie nella collezione del dott. Nardo, devo concludere appartenere alla specie da me sopra indicata.

Genere SABELLA, Linneo.

Specie 1, fig. 1258.

SABELLA DENTALOIDES, Chiereghini.
Pectinaria auricoma, Blainville.

Specie 2, fig. 1259.

SABELLA TRIGONA, Chiereghini.

. . . .

Specie 3, fig. 1260.

SABELLA AGGREGATA, Chiereghini.

. . . .

Specie 4, fig. 1261.

SABELLA ASPREDIENSIS, Chiereghini.
Sabella membranacea, Renier.
veste della *Tricel. variopedata,* Renier.

Specie 5, fig. 1262.

SABELLA CHRYSODON, Linneo.
Terebella conchilega, Linneo.

Specie 6, fig. 1263.

SABELLA CONCHILLITA, Chiereghini.

. . . .

an pars anterior spec. praecedentis.

Specie 7, fig. 1264.

SABELLA RAMOSA, Olivi.

. . . .

Specie 8, fig. 1265.

SABELLA CAPENSIS, Gmelin.

. . . .

prossima alla *Sabella membranacea,* Renier.

Specie 9, fig. 1266.

SABELLA FILALGHIFERA, Chiereghini.

. . . .

Specie 10, fig. 1267.

SABELLA NIGRA, Gmelin.

. . . .

Pectinariae tubulus.

Specie 11, fig. 1268.

SABELLA QUADRANGULARIS, Chiereghini.

. . . .

an *Pectinariae tubulus.*

Specie 12, fig. 1269.

SABELLA PENICILLUS, Linneo.
Amphitrite . . . . ?

Specie 13, fig. 1270.

SABELLA TEREDULA, Chiereghini.

. . . .

Specie 14, fig. 1271.

SABELLA CORIACEA, Chiereghini.

. . . .

an *Sabella membranacea,* Renier.

Specie 15, fig. 1272.

SABELLA DIAPHANA, Chiereghini.
Sabella calamus, Renier.
n. gen. *Chiereghina,* Nardo, Mss.;
se ne conoscono due specie.

Di quest'ultima specie pescai un esemplare a Sale sull'isola Grossa, ovvero Lunga.

Le specie Chiereghiniane di questo genere parte appartengono alla classe degli Annelidi, di famiglie differentissime, altre non sono già specie complete, ma parti di queste.

Venezia, 8 - 12 Maggio, 1868.

PROSPETTO

DELLE SPECIE CONTENUTE NELL'OPERA DEL CHIEREGHINI

SECONDO LA LORO MODERNA NOMENCLATURA

E LORO DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA NELL'ADRIATICO

SECONDO LO STESSO

Prospetto delle specie, contenute nell'opera del Chiereghini, secondo la loro moderna nomenclatura, e loro distribuzione geografica nell'Adriatico, secondo lo stesso.

d' ordine	ACEPHALA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
1	Gastrochaena dubia, Pennant	29-31	•				
2	Teredo Norvegica?, Spengler.	1257		•			
3	» pedicellata?, Quatrefages	1256		•			
4	Pholas dactylus, Linneo	21-24	•				
5	Barnea candida, Linneo	25-28	•				
6	Solen vagina, Linneo.	38-40		•			
7	» siliqua, Linneo	41-43		•			
8	» ensis, Linneo	44-46		•			
9	Ceratisolen legumen, Linneo	47-49		•			
10	Solecurtus strigilatus, Linneo	50-52	•				
11	» candidus, Renier	53-55	•				
12	Saxicava irregularis, Nardo	225-227	•				
13	Corbulomya Mediterranea, Costa	90-92		•			
14	Corbula gibba, Olivi	143-145	•	•			
		146-149					
15	Neaera cuspidata, Olivi	150-152	•				
16	Thracia pubescens, Pult., var. *solida,* Chier . .	68-69	•				
17	» papyracea, Poli.	32-34		•			
18	» convexa, Wood.	62-64		•			
19	» corbuloides, Deshayes	65-67		•			
20	Mactra stultorum, Linneo, var. *inflata,* Bronn .	207-209		•			
	» » » var. *lactea,* Gmelin .	210-212		•			
		213-215					
21	» triangula, Renier	216-218		•			
22	Mesodesma cornea, Poli.	81-83		•			
23	Syndosmya alba, Wood	84-86		•			
24	Scrobicularia compressa, Pult.	59-61		•			
25	Gastrana fragilis, Linneo	70-72	•	•			
		73-75					
26	Donax trunculus, Linneo	87-89		•			
		219-221					
27	» semistriata, Poli	222-224		•			
28	Psammobia vespertina, Chemnitz	56-58		•			
29	» Ferroensis, Chemnitz	93-94		•			

Num. d'ordine	ACEPHALA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
	PSAMMOBIA FERROENSIS, Chemnitz.	95-96					
		97-98					
30	TELLINA NITIDA, Poli	99-101		•			
		105-107					
31	» PLANATA, Linneo	102-104	•	•			Cherso
		111-113					
32	» DEPRESSA, Gmelin	114-116		•			
33	» EXIGUA, Poli	120-122	•				
34	» BALAUSTINA, Linneo	126-128		•			
		135-136					
35	» PULCHELLA, Lamarck	108-110		•			
36	» SERRATA, Renier	117-119	•				
37	PETRICOLA LITHOPHAGA, Retz	312-314		•			
38	VENERUPIS IRUS, Linneo	267-269		•			
39	LUCINOPSIS UNDATA, Pennant	140-142	•	•			
		202-204					
40	CYPRICARDIA DENTATA, Renier	478-480	•				
41	TAPES DECUSSATUS, Linneo	294-296		•			
		303-305					
42	TAPES AUREUS, Gmelin	306-308		•			
43	» LAETUS, Poli.	246-248		•			
	» » » var. *Polyxena,* Chiereghini .	249-251		•			
	» » » var. *bicolor,* Lamarck . . .	309-311		•			
44	» BEUDANTI, Payraudeau	297-299		•			
45	» GEOGRAPHICUS, Gmelin	300-302	•				
46	VENUS VERRUCOSA, Linneo	228-230	•	•			
		264-266					
47	» GALLINA, Linneo	224-226		•			
		237-239					
48	» OVATA, Pennant	252-254	•	•			
		255-257					
		258-260					
49	» FASCIATA, Donovan	231-233		•			
50	CYTHEREA CHIONE, Linneo	243-245	•				
51	» RUDIS, Poli.	240-242		•			
		288-290					
		291-293					
52	ARTEMIS LUPINUS, Poli.	279-281		•			
53	CIRCE MINIMA, Montagu	270-272	•	•			
		273-275					

	ACEPHALA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
	CIRCE MINIMA, Montagu	276-278					
		285-287					
	ISOCARDIA COR, Linneo	319-322	•				
	CARDIUM ERINACEUM, Lamarck	186-188	•				
	» ACULEATUM, Linneo.	171-173	•	•			
		174-176					
	CARDIUM ECHINATUM, Linneo	177-179	•				
		180-182					
3	» PAUCICOSTATUM, Sowerby	159-161	•				
9	» DESHAYESII, Payraudeau	156-158	•				
0	» TUBERCULATUM, Linneo	153-155	•	•			
		183-185					
1	» PAPILLOSUM, Poli	189-191	•	•			
		192-194					
2	» EXIGUUM, Gmelin	168-170	•	•			
3	» PARVUM, Philippi	162-164	•	•			
		165-167					
64	» EDULE, Linneo	195-197		•			
		198-200					
	» » » var. *Clodiense,* Renier .	201-203		•			
65	LAEVICARDIUM OBLONGUM, Chemnitz	204-206	•				
66	CHAMA GRYPHOIDES, Linneo	326-328	•				
67	CARDITA SULCATA, Bruguière.	323-325	•				
68	LUCINA RETICULATA, Poli	261-263		•			
69	» LEUCOMA, Turton.	123-125	•				
70	» DIVARICATA, Linneo.	132-134					Parenzo
71	KELLIA SUBORBICULARIS, Montagu	129-131		•		•	
		137-139					
72	IMISIA APERTA, Renier.	76-80		•			
73	PECTUNCULUS GLYCIMERIS, Linneo	346-348	•	•			
		349-350					
		355-357					
		358-360					
		361-363					
74	PECTUNCULUS BIMACULATUS, Poli	353-354			•		
75	ARCA NOAE, Linneo	329-331	•				
76	» BARBATA, Linneo.	332-334	•				
77	» LACTEA, Linneo	335-337	•				
		338-340					
78	NUCULA SULCATA, Bronn	364-366	•	•			

Num. d'ordine	ACEPHALA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
79	LEDA PELLA, Linneo	341-343		•			
80	» PUSILLA, Chiereghini	344-345		•			
81	MODIOLARIA MARMORATA, Forbes	475-477	•				
82	MODIOLA BARBATA, Linneo	439-441	•				
		469-471					
83	» PETAGNAE, Scacchi.	472-474	•				
84	LITHODOMUS LITHOPHAGUS, Linneo	434-438		•		•	
85	MYTILUS GALLOPROVINCIALIS, Lamarck	443-444	•	•		•	
		445-447					
		448-450					
	» » var. *ungulata,* Linneo . . .	451-453	•	•			
		454-456					
		457-459					
86	» MINIMUS, Poli	466-468			•		
87	» DENTICULATUS, Renier	460-462			•		
		463-465					
88	AVICULA TARENTINA, Lamarck	484-486	•				
89	PINNA NOBILIS, Linneo.	487-489	•	•			Malamocco
		490					
		491					
		492					
		493					
90	LIMA SQUAMOSA, Lamarck.	395-397			•		Dalmazia
91	» INFLATA, Chemnitz	398-400	•				
92	PECTEN VARIUS, Linneo	386-388	•	•			
		389-391					
93	» OPERCULARIS, Linneo	380-382	•				
94	» GLABER, L., var. *sulcatus,* Lamarck. . .	377-379		•			
95	» FLEXUOSUS, Poli	374-376	•				
96	» INFLEXUS, Poli.	392-394	•				
97	» TESTAE, Bivona	383-385		•			
98	» JACOBAEUS, Linneo	367-370	•	•			
		371-373					
99	SPONDYLUS GAEDEROPUS, Linneo	315-318	•				
100	OSTREA CRISTATA, Born	408-410		•			
		432-433					
	» » » var. *depressa,* Philippi .	405-407		•			
		411-413					
		430-431					
101	» LAMELLOSA, Brocchi	401-404	•	•			

	ACEPHALA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
2	Anomia ephippium, Linneo	414-416	•				
		420-421					
		428-429					
	» » » var. *elegans*, Philippi	426-427	•				
03	» aspera, Philippi	422-423	•				Cherso
		424-425					
04	» patelliformis, Linneo	417-419		•			
	GASTEROPODA						
105	Ovula carnea, Poiret	545-546	•				
106	Trivia Europaea, Montagu	531-532	•				
		533-534					
107	Cypraea lurida, Linneo	523-524					Brazza
108	» pyrum, Gmelin	527-528	•				
109	Mitra ebenus, Lamarck	581-582	•				
		583-584					
		585-586					
110	» cornicula, Linneo	579-580	•				
		587-588					
111	» cornea, Lamarck	577-578			•		
112	» tricolor, Gmelin	593-594		•			
113	» columbellaria, Scacchi	589-590		•			
	» » var. *fulva*, Nardo	575-576		•			
114	Columbella rustica, Linneo	565-566			•		Brazza
		571-572					
		649-650					
115	» scripta, Linneo	597-598		•	•		
		599-600					
		739-740					
	» » » var. *lactea*, Philippi	595-596			•		
116	» Brisei, Chiereghini	601-602	•				
117	Cassidaria echinophora, Linneo	605-606	•			•	
		607-608					
		609-610					
		611-612					
118	Dolium galea, Linneo	603-604	•				
119	Cyclops neriteum, Linneo	631-632	•	•		•	
		633-634					

Num. d'ordine	GASTEROPODA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
	CYCLOPS NERITEUM, Linneo	1161-62					
120	NASSA PRISMATICA, Brocchi	659-660		•			
		661-662			•		
		663-664					
		665-666					
121	» RETICULATA, Linneo	641-642	•	•			
		653-654					
		657-658					
122	» GRANULATA, Renier	615-616	•				
	» » » var. *semicostata*, Brus..	617-618	•				
123	» INCRASSATA, Müller	619-620				•	
		621-622					
	» » » var. *saxatilis*, Chier. .	623-624		•			
		625-626					
124	» COSTULATA, Renier.	613-614	•	•			
		707-708					
	» » » var. *media*, Philippi .	637-638	•	•			
		639-640					
	» » » var. *castanea*, Brus. .	635-636	•	•			
125	» MUTABILIS, Linneo.	629-630	•	•			
126	» CORNICULA,. Olivi	643-644	•				
		645-646					
		647-648					
	» » » var. *semiplicata*, Costa .	627-628			•		
127	EPIDROMUS RETICULATUS, Blainville	697-698					Brazza
128	MUREX BRANDARIS, Linneo	673-674	•	•			
		675-676					
	» » » var. *longispina*, Nardo.	677-678	•				
129	» TRUNCULUS, Linneo	679-680	•	•			
		709-710					
	» » » var. *nodulosa*, Philippi.	681-682	•				
130	» ERINACEUS, Linneo	683-684	•				
131	» DECUSSATUS, Linneo	687-688	•				
132	» CRISTATUS, Brocchi	685-686				•	
	» » » var. *Blainvillei*, Payr..	689-690		•			
		691-692					
133	» EDWARSI, Payraudeau	695-696		•	•		
		699-700					
134	» COSTULATUS, Chiereghini	693-694					Cherso, Ossero
135	» CORALLINUS, Scacchi.	713-714	•				

	GASTEROPODA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
6	Fusus craticulatus, Renier.	711-712	•				
7	» rostratus, Olivi	717-718	•	•			
		719-720					
		721-722					
		725-726					
38	Fasciolaria lignaria, Linneo	715-716				•	
39	Eutria cornea, Linneo	701-702	•		•		
		737-738					
40	Pisania Pusio, Linneo.	569-570			•	•	
		573-574					
41	Pollia Orbignji, Payraudeau	655-656		•			
142	Pollia leucozona, Philippi.	703-704	•	•			
		745-746					
		747-748					
143	Lachesis granulata, Risso	651-652		•	•		
		705-706					
144	Defrancia gracilis, Montagu	735-736					Grado
145	» craticulata, Olivi	733-734			•		
146	» Leufroyi, Michaud.	723-724	•				
147	» linearis, Montagu	727-728		•			
148	» purpurea, Mont., var. *Philberti*, Mich..	591-592	•	•	•		
		729-730					
		731-732					
149	Mangelia costulata, Blainville	741-742		•			
150	» laevigata, Philippi	743-744		•			
151	Conus Mediterraneus, Bruguière.	501-502	•	•	•	•	Cherso
		503-504					
		505-506					
		507-508					
		509-510					
		511-512					
		513-514					
		515-516					
		517-518					
		519					
		520					
		521					
		522					
152	Chenopus pes-pelecani, Linneo	667-668	•				
		669-670					

Num. d'ordine	GASTEROPODA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
153	Cerithium vulgatum, Bruguière	751-752		•			
		755-756					
	» » » var. *gracilis*, Phil.	749-750	•				
154	» minutum, Sowerby.	753-754	•				
155	Bittium scabrum, Olivi	757-758		•			
		759-760					
		763-764					
156	» afrum, Danilo et Sandri	947-948		•			
	» » » var. *Veneta*, Brusina. . .	761-762		•			
157	Triforis perversa, Linneo	765-766		•			
158	Gadinia Garnoti, Payraudeau	1203-04			•		
159	Philine aperta, Linneo	551-552		•			
160	Akera bullata, Müller	535-536	•				
161	Haminea hydatis, Linneo	541-542	•	•			
		543-544					
162	Scaphander lignarius, Linneo.	547-550	•				
163	Cylichna truncata, Adams	537-538		•			
164	Volvula acuminata, Bruguière.	539-540		•			
165	Actaeon tornatilis, Linneo.	559-560		•			
		561-562					
166	Odostomia craticulata, Renier	953-954			•		
		955-956					
167	Turbonilla lactea, Linneo	943-944	•	•			
		945-946					
168	» scalaris, Philippi	949-950		•			
169	Eulima incurva, Renier	973-974		•			
170	Leiostraca subulata, Donovan	971-972	•	•			
171	Scalaria communis, Lamarck	917-918	•	•			
172	Natica millepunctata, Lamarck	1135-36	•				
173	» Hebraea, Martyn.	1137-38	•				
174	» Guillemini, Payraudeau	1139-40	•	•			
175	» Alderi, Forbes	1141-42	•				
		1143-44					
176	» macilenta, Philippi	1145-46					Cherso, Ossero
177	Lamellaria perspicua, Linneo.	1131-32		•			
178	Littorina saxatilis, Olivi, var. *Adriatica*, Brus. .	869-870		•	•		
		1163-64					
		1165-66					
179	» neritoides, Linneo	1167-68		•			
180	Alexia biasolettiana, Küster	557-558		•			

	GASTEROPODA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
1	Marinula Firminii, Payraudeau	553-554	•	•			
		555-556					
32	Rissoa auriscalpium, Linneo	951-952		•			
33	» monodonta, Bivona	909-910		•			
		911-912					
34	» venusta, Philippi	903-904		•			
		905-906					
		907-908					
		927-928					
85	» decorata, Philippi	925-926			•		
86	» ventricosa, Desmaret	929-930		•			
187	» splendida, Eichwald	931-932		•			
188	» amethystina, Renier	933-934		•			
189	Alvania crenulata, Michaud	885-886	•				
190	» cimex, Linneo	887-888	•	•	•		
		889-890					
		895-896					
191	» Geryonia, Chiereghini	891-892	•				
192	» reticulata, Montagu	893-894	•				
193	» Montagui, Payraudeau	881-882	•				
		883-884					
194	Manzonia costata, Adams	921-922		•			
195	» clathroides, Chiereghini	919-920	•	•			
196	Turritella ungulina, Linneo	935-936	•	•			
		937-938					
197	» triplicata, Brocchi	939-940	•				
198	Vermetus arenarius, Linneo	1246-47	•				
199	» triqueter, Bivona	1242-43	•				
200	» intortus, Lamarck	1245	•				
201	Calyptraea Chinensis, Linneo	1182-84	•				
202	» spirata, Nardo	1179-81			•		
203	Crepidula unguiformis, Lamarck	1185-86	•				
204	» Moulinsi, Michaud	1187-88	•				
		1189-91					
205	Capulus Hungaricus, Linneo	1192-93	•				
206	Phasianella pulla, Linneo	899-900	•				
207	» tenuis, Michaud	897-898		•			
208	» speciosa, Mühlfeld	901-902	•				
209	Collonia sanguinea, Linneo	821-822			•		
210	Bolina rugosa, Linneo	873-876	•				

Num. d'ordine	GASTEROPODA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
	Bolina rugosa, Linneo	877-878					
211	Clanculus corallinus, Gmelin	789-790			•		
212	» Jussieui, Payraudeau	797-798					Cherso, Ossero
213	Monodonta turbinata, Born	777-778	•			•	
		801-802					
		805-806					
		809-810					
214	» Aglietti, Renier	803-804	•				
215	» mutabilis, Philippi	799-800	•				
216	» divaricata, Linneo.	785-786			•		
217	Zizyphinus conuloides, Lamarck	825-826	•			•	
		827-828					
		829-830					
		831-832					
		833-834					
218	» conulus, Linneo.	837-838	•				
219	» laevigatus, Philippi	845-846			•		
		847-848					
		849-850					
220	» Laugieri, Payraudeau	839-840	•			•	
		843-844					
		851-852					
		867-868					
	» » » var. *violaceus*, Risso.	841-842	•				
221	» unidentatus, Philippi	859-860			•		Grado
		861-862					
		863-864					
		865-866					
222	» crenulatus, Brocchi	857-858			•		
223	» striatus, Linneo	585-586			•		
224	» Montagui, Wood	853-854				•	
225	» granulatus, Born	835-836					Cherso, Ossero
226	Gibbula fanula, Gmelin	879-880			•		
227	» maga, Linneo.	767-768	•				
		769-770					
228	» Fermonii, Payraudeau.	771-772			•	•	
		795-796					
229	» umbilicaris, Linneo	773-774			•		
		775-776					
230	» albida, Gmelin	787-788	•	•	•	•	

	GASTEROPODA	Figurae Chier.	Mare Adriaticum	Ora Veneta	Sinus Liburnicus	Istria	Loca varia
		793-794					
		807-808					
		811-812					
		813-814					
		815-816					
		817-818					
		819-820					
		823-824					
1	Gibbula adriatica, Philippi.	779-780	•	•		•	Cherso, Ossero
		781-782					
		783-784					
		791-792					
2	Haliotis tuberculata, Linneo.	1171-72		•			
		1173-74					
		1177-78					
33	» Adriatica, Chiereghini	1175-76		•		•	
34	Fissurella graeca, Linneo.	1212-14	•				
35	» costaria, Bast.	1215-17	•				
36	» gibberula, Lamarck	1218-20			•		
37	Emarginula cancellata, Philippi.	1207-09	•	•			
38	» Huzardi, Payraudeau.	1210-11	•	•			
39	Patella lusitanica, Gmelin.	1197-99		•			
240	» coerulea, Linneo	1200-02		•			
241	Acmaea Gussoni, Costa	1205-06			•		
242	Chiton siculus, Gray.	5-6	•	•			
		7-8					
243	» Estuarii, Chiereghini	9-10		•			
244	Acanthochites fascicularis, Linneo.	1-2	•	•			
		3-4					
245	Dentalium entalis, Linneo	1221	•	•			
246	» Tarentinum, Lamarck	1225			•		
		1226					
247	» dentalis, Linneo.	1223	•	•			
		1224					
248	» rubescens, Deshayes	1222		•	•		
	CEPHALOPODA						
249	Argonauta argo, Linneo.	494	•	•			

APPENDIX

APPENDIX

I.

GASTEROPODA MARINA DUBIA

Cypraea coerulea, Chiereghini	Fig.	525-526
Cypraea haematites, »	»	529-530.

II.

GASTEROPODA MARINA EXOTICA

Columbella mercatoria, Linneo . . .	Fig.	565-566
Voluta Miletis, Chiereghini	»	567-568
Murex tribulus, Linneo	»	671-672
Littorina obtusata, Gmelin.	»	1157-1158
	»	1159-1160
Nerita tessellata, Gmelin	»	1169-1170.

III.

ACEPHALA FLUVIATILIA
VENETO-ITALICA

Fig. 35-37.   Fig. 481-483.

IV.

GASTEROPODA FLUVIATILIA

VENETO-ITALICA

Fig.	871-872	Fig.	1097-1098	Fig.	1123-1124
»	913-914	»	1099-1100	»	1125-1126
»	915-916	»	1101-1102	»	1127-1128
»	941-942	»	1111-1112	»	1129-1130
»	989-990	»	1113-1114	»	1147-1148
»	991-992	»	1115-1116	»	1149-1150
»	995-996	»	1117-1118	»	1151-1152
»	1003-1004	»	1119-1120	»	1153-1154
»	1005-1006	»	1121-1122	»	1155-1156.

V.

GASTEROPODA TERRESTRIA

VENETO-ITALICA

Fig.	923-924	Fig.	981-982	Fig.	1013-1014
»	957-958	»	983-984	»	1015-1016
»	959-960	»	985-986	»	1017-1018
»	961-962	»	987-988	»	1019-1020
»	963-964	»	993-994	»	1021-1022
»	965-966	»	997-998	»	1023-1024
»	967-968	»	999-1000	»	1025-1026
»	969-970	»	1001-1002	»	1027-1028
»	975-976	»	1007-1008	»	1029-1030
»	977-978	»	1009-1010	»	1031-1032
»	979-980	»	1011-1012	»	1033-1034.

Fig. 1035-1036	Fig. 1059-1060	Fig. 1083-1084
» 1037-1038	» 1061-1062	» 1085-1086
» 1039-1040	» 1063-1064	» 1087-1088
» 1041-1042	» 1065-1066	» 1089-1090
» 1043-1044	» 1067-1068	» 1091-1092
» 1045-1046	» 1069-1070	» 1093-1094
» 1047-1048	» 1071-1072	» 1103-1104
» 1049-1050	» 1073-1074	» ? 1105-1106
» 1051-1052	» 1075-1076	» 1107-1108
» 1053-1054	» 1077-1078	» 1109-1110
» 1055-1056	» 1079-1080	» 1133-1134.
» 1057-1058	» 1081-1082	

VI.

CIRRHIPEDIA

Fig. 11	Fig. 16
» 12	» 17
» 13	» 18
» 14-15	» ? 1194-1196.

VII.

ANNULATA

Fig. 1229-1230	Fig. 1237	Fig. 1248
» 1231-1232	» 1238	» 1249
» 1233	» 1239	» 1250
» 1234	» 1240	» 1251
» 1235	» 1241	» 1252
» 1236	» 1244	» 1253.

Fig. 1254	Fig. 1261	Fig. 1266
» 1255	» 1262	» 1267
» 1258	» 1263	» 1268
» 1259	» 1264	» 1269
» 1260	» 1265	» 1270
		» 1271

VIII.

FORAMINIFERA

Fig. 495-496. Fig. 499-500.
» 497-498. » 1227-1228.

IX.

OVA MOLLUSCI

Fig. 19-20.

ERRATA			CORRIGE
Pag. 96,	lin. 17.	OSTRDA	OSTREA
» 208,	» 16.	OCUUS	OCNUS
» 224,	» 21.	SIMBRIATA	FIMBRIATA
» »	» 25.	CARUINA	CARNINA